

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 5 Anno CVIII 2 febbraio 2019

Fabriano 11

Post sisma, nove famiglie vanno a casa

Cantieri aperti per la ricostruzione leggera, ma per il resto siamo ancora alla fase progettuale: i numeri.



Matelica 19

Due lotti in zona Cavalieri per un impianto

Una ditta privata li ha chiesti per realizzare una struttura di stoccaggio di metano liquido per camion.



Dialogo 27

Una proposta di legge per la carta

Un atto legislativo da sottoporre al consiglio regionale per valorizzare meglio il nostro patrimonio.



Sport 29

Faber Ginnastica subito super in campionato

Prima tappa di serie A1 e prima vittoria per le ragazze di Julieta Cantaluppi e Kristina Ghiurova.



La carezza di un voto

Una vignetta pubblicata nei giorni scorsi dal fumettista Makkox sul Foglio ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica la vicenda narrata da Cristina Cattaneo, medico legale che si occupò dell'identificazione di parte dei mille migranti morti nel naufragio avvenuto a largo della Libia il 18 novembre 2015: un adolescente dal corpo irriconoscibile e privo di documenti portava cucita nel giubbino la sua pagella scritta in francese. Nessuno saprà mai con certezza il senso di quel documento così gelosamente custodito, eppure nei giorni in cui i nostri ragazzi hanno ricevuto o stanno per ricevere le loro pagelle "di metà percorso", questa storia ci ricorda quanto pesino nella vita di un ragazzo tutti quei numeri che gli insegnanti mettono in fila per esprimere le valutazioni: rappresentano la misura di un pezzo della loro esistenza, disegnano davanti ai loro occhi una realtà che non sappiamo, in fondo, quanto possano accettare o vogliono vedere.

Ingenuamente si pensa di dare un voto all'impegno o allo studio, ma tanti di loro leggono in quelle righe un voto a se stessi. Non è facile oggi essere adulti. Si racconta sempre di quanto sia complessa l'adolescenza, ci si ostina a decifrarla con le lenti delle statistiche, della ricerca, della psicologia, ma poche volte ci si ferma a guardare dall'altra parte, verso quei genitori e quei docenti cui nessuno ha mai insegnato a essere grandi. Il fatto è che verso di loro tutti hanno delle aspettative: la società, che chiede che formino giovanotti e signorine educati e perbene, le chiese - religiose o laiche - che spingono a tramandare valori e scelte di vita, i ragazzi stessi, che vorrebbero trovare i propri vecchi sempre sul pezzo e ammantati di rettitudine. La verità è che l'adulto è deludente, ma non perché questo tempo sia più cattivo di altri tempi, bensì perché è fatto per... deludere. Se così non fosse, se un adulto funzionasse perfettamente, se tutti fossero grandi papà, grandi mamme o grandi maestri non arriverebbe mai quel momento, così prezioso, in cui tra i grandi e i ragazzi si insinua un vuoto, il momento in cui "noi siamo noi" e "loro sono loro". Per questo c'è la morte: perché loro possano rimanere senza di noi, perché siano costretti a guardarsi allo specchio, a prendere in mano la propria vita e a cavarsela. Per questo nei rapporti - in tutti i rapporti - ci sono le piccole morti che si presentano col nome del tradimento, della disillusione, dell'incomprensione: perché accada il miracolo della libertà, il miracolo dell'io che - proprio perché improvvisamente di fronte a se stesso - sia spinto a muoversi, (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



E' uno stimolo, un pungolo, una traccia dentro una prospettiva di speranza anche per le nostre realtà locali, come il Centro Aiuto alla Vita o il Movimento per la Vita che quotidianamente vivono e testimoniano questa preoccupazione. Quella di una vita che trionfa nel clima di barbarie umana in cui siamo circondati. Ecco come Cav e Mpv tengono desta l'attenzione durante l'anno...

Servizi a pag. 3
di Daniele Gattucci

La vita è adesso

Le note più delle parole



*Tra Italia e Francia
la diplomazia della musica*

di PAOLO BUSTAFFA

Cresce in questi giorni il desiderio di un respiro sereno dopo l'infuocata polemica politica tra Italia e Francia che ha alimentato un fumo pericoloso. Le pagine cartacee, televisive ed elettroniche dei media stanno sul pezzo e riferiscono di una tensione che ha lasciato e lascia perplessi e preoccupati. Non è possibile fuggire dalla realtà, chiudersi in casa illudendosi di non essere raggiunti dall'asprezza dei problemi e dalla calamità della mediocrità. E neppure si tratta di girare lo sguardo dall'altra parte o di sottovalutare la complessità. C'è però anche altro. C'è un'altra dimensione della vita, c'è un altro pensiero, c'è un altro orizzonte. Non si può rimanere impigliati in una polemica politica che inghiotte e stritola pensieri, ragionamenti, dialoghi. Un segnale è venuto dalle penultime pagine (le ultime sono dedicate allo sport) di un quotidiano italiano del 27 gennaio. Si leggeva questo titolo: "L'Orchestra della Scala trionfa a Parigi (nella foto). In scena la diplomazia della musica". Il racconto della serata parigina così continuava: "Le trionfali accoglienze dei cugini agli scaligeri dimostrano che le note pesano più delle parole". È un pensiero che potrebbe apparire

lontano da quanto sta avvenendo oggi in Italia, in Francia e nelle relazioni tra i due Paesi. Eppure è un messaggio che invita a non appiattirsi, a non assentarsi, a non rassegnarsi. Viene da un'orchestra prestigiosa, viene da una musica di grandi maestri.

Il messaggio viene anche da altri luoghi culturali. Si apprende, ad esempio, dallo stesso articolo del 27 gennaio che quattro musei parigini propongono in questi giorni mostre sull'arte o su artisti italiani mentre l'Opéra festeggia i 350 anni della fondazione mettendo in scena un oratorio di Scarlatti con un regista italiano. Eventi culturali, tra molti altri, che pongono in rilievo il contrasto tra gli scenari della cultura con quelli della polemica politica. Sono messaggi rivolti, in particolare, a quanti hanno la responsabilità della guida di un Paese e a loro dicono che un popolo ha sempre più bisogno di occasioni per conoscere, per pensare, per dialogare e sempre meno di spettacoli dove va in scena il monologo della mediocrità. È ormai avviata una campagna elettorale, in gioco è il futuro dell'Europa: questo appello potrebbe cadere nel vuoto. Non dovrebbe essere così: le competizioni passano ma non può passare l'impegno a conoscere, a pensare, a ricercare il dialogo, a essere umanamente veri. Anche le note musicali, a modo loro, lo ricordano.

Ricchi e poveri

di ANDREA CASAVECCHIA

Le lavoratrici e i lavoratori italiani si stanno distribuendo all'interno di due sacche: la prima è composta dalle persone che svolgono i mestieri e le professioni più qualificate e remunerate, la seconda è formata da quelle che eseguono occupazioni prive di competenze specifiche e poco retribuite. Questo processo porta a una continua riduzione dei lavori intermedi, quelli che generalmente richiedevano un titolo di studi intermedio per svolgere compiti di routine. Il fenomeno, in atto da qualche tempo, emerge con forza dalle rilevazioni dell'ultimo Rapporto del Cnel sul mercato del lavoro in Italia. La prima indicazione, che emerge con

Quello che servirebbe è un modo diverso di guardare al nostro Paese, un punto di vista che come direbbe Papa Francesco si ispirasse all'ecologia integrale, perché senza un rinnovato modello di sviluppo non ci saranno nuovi e buoni lavori

evidenza, è la progressiva scomparsa, dall'articolazione del mondo produttivo del gruppo sociale che componeva la classe media. Quella categoria che ha dominato fino a poco fa la scena nelle democrazie occidentali sembra si stia assottigliando nel mondo del lavoro, mentre rimane il suo immaginario che alimenta i livelli di stili di consumo e quelli dello scontento per chi non li si raggiunge. La seconda indicazione è la difficoltà italiana rispetto agli altri Paesi Ocse. Infatti le due sacche si ripartiscono in modo squilibrato: cresce poco quella che richiede lavori ad alta qualifica (0,2% in più), mentre aumenta la sacca dei lavori che richiedono poche o nulle competenze (1% in più).

Nel rapporto è evidente: anche se il tasso di occupazione è tornato a livelli precedenti alla crisi economica, le persone lavorano con contratti part-time oppure con contratti a tempo

La carezza di un voto

(Segue da pagina 1)

(...) a verificare se davvero la vita è tutta una fregatura, oppure il bene c'è, esiste. Finché ci saranno adulti che le cose gliele dicono, o gliele fanno, non partirà mai la loro avventura.

Spesso guardiamo un po' divertiti alcuni genitori o insegnanti che cercano di essere importanti e significativi per i ragazzi: danno l'anima, investono tempo ed energie e poi rimangono spiazzati da una reazione, da un'alzata di spalle, da un errore o da una fragilità dei figli o degli studenti. Pensavano di salvarli, di proteggerli, di metterli al sicuro, di cambiarli. E per farlo avevano smesso perfino di avere una propria vita. Senza rendersi conto che nessuna azione umana può produrre davvero una novità: si possono generare dipendenze psicologiche, fare fuochi d'artificio, suscitare euforie, ma la libertà dell'altro - l'intimo sacrario della sua coscienza - è intangibile, intoccabile. Loro ci deludono, noi li deludiamo. Ed è per questo che va tutto bene. Abramo, prima di morire, fece coprire tutti i pozzi che aveva scavato nel deserto affinché fosse Isacco a ritrovarli. Il servizio più grande che possiamo offrire ad un giovane è quello di mostrargli una strada vera da percorrere, di proporgli un'umanità vera da condividere.

In un tempo di perfezione, il miracolo è potersi permettere di essere imperfetti. Un'imperfezione guardata, amata, custodita: i ragazzi non chiedono agli adulti di essere degli eroi, ma ci domandano una coerenza ideale, un impegno reale con la nostra vita per quello che è: ci chiedono di dire "ciao", di saper chiedere scusa, di stare zitti, di guardarli in faccia, di dire "grazie, non lo so, mi dispiace". E nei voti che i professori danno quello che rimane appiccicato è lo sguardo con cui vengono dati, rimane impressa la strada, la vita, la ricerca della felicità, il modo di essere "io" di questi maestri. Sembra poco, è vero, ma per quell'adolescente annegato nel Mediterraneo era tutto il bagaglio che gli occorreva per ricominciare a vivere. Perché nessuno si porta dietro le lezioni degli altri o gli ammonimenti ricevuti. Tutti si portano addosso le loro pagelle, il modo in cui un altro ha cercato di amarli, ha cercato di dire loro: "Tu vali". L'accorgersi di essere importante anche per una persona, si soprattutto per chi giudica da una cattedra. E non c'è niente che possiamo fare per essere all'altezza della situazione: solo permettere al Cielo di continuare a guardarci attraverso gli occhi di chi incontriamo e di chi ci sfida. Senza nulla pretendere, imparando ad attendere tutto. Nella sorpresa di un voto, di una pagella. Di un "punteggio" felice che ci fa ripartire di slancio.

Carlo Cammoranesi

determinato che sono cresciuti del 35% dal 2014. Condizioni spesso obbligate e non scelte. Altro elemento lo si evince nella crescita dei lavori poveri che, se considerato il reddito annuale, coinvolge 5,2 milioni di cittadini. Si tratta di persone e nuclei familiari che lavorano ma non riescono a soddisfare i loro bisogni essenziali.

Così si delinea un mondo dei lavoratori diviso in ricchi e poveri senza un gruppo intermedio che possa alimentare anche le speranze di mobilità sociale. Appaiono interessanti le osservazioni di Tiziano Treu, l'attuale presidente del Cnel, il quale nella presentazione del Rapporto osserva che la debolezza della nostra occupazione è "dovuta in larga misura alla carenza di occupati a tempo indeterminato soprattutto con qualificazione medio alta...servono interventi strutturali, a cominciare da maggiori investimenti pubblici e privati soprattutto nei settori innovativi delleconomia e per altro verso nella formazione di qualità dei lavoratori e degli imprenditori". Quello che servirebbe è un modo diverso di guardare al nostro Paese, un punto di vista che come direbbe Papa Francesco si ispirasse all'ecologia integrale, perché senza un rinnovato modello di sviluppo non ci saranno nuovi e buoni lavori.

L'AZIONE  Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330
ORARI: Mattino: dal lunedì a venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direzione@lazione.com e info@lazione.com

e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250 del 7/8/1990.

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

I numeri del Cav per il prossimo

Centro Aiuto alla Vita operativo con varie iniziative

di DANIELE GATTUCCI

La vera forza del Centro Aiuto per la Vita è costituita dagli operatori presenti in sede due volte alla settimana (sede piazzetta del Podestà, aperta tutti i martedì ed i giovedì dalle 17 alle 19) per aiutare, ascoltare, confortare ed assistere, preparare pacchi e aiuti. Interviene anche presso il Social Market, dove è stato creato un deposito di oggetti più voluminosi come carrozzine, passeggini, lettini che distribuiamo in base a richieste e necessità. Inoltre, non può essere certo sottaciuto il ruolo prezioso e insostituibile dei volontari: medici, pediatri, avvocati, ginecologi, soggetti – sono parole della presidente Siliana Mencarelli - sempre solerti e desiderosi di porre al servizio del Cav tutta la loro professionalità e umanità in favore del prossimo più debole e bisognoso. In occasione della Giornata per la Vita, siamo tornati ad occuparci di questa realtà nata come onlus composta da 40 soci. Da ventuno anni è al fianco delle donne, e a maggio del 2017 si è rinnovato il Consiglio d'amministrazione. Dopo una lunga, indimenticabile presidenza di Graziella Lorenzetti, il testimone è passato a Siliana Mencarelli. «La gravidanza - ci risponde - è sempre un periodo delicato nell'esistenza di ogni donna. Dal momento in cui scopre di essere incinta avviene uno sconvolgimento a livello fisico e psicologico. Se a questo si aggiungono condizioni non favorevoli, scarsa stabilità economica e mancanza di una rete affettiva la donna si sente sola, ina-

datta, tanto che a volte arriva con un certificato di IGV e la prenotazione per l'aborto. Noi - sottolinea - cerchiamo di renderla veramente libera da tutti quei condizionamenti materiali che la opprimono, libera di scegliere insieme al figlio e non contro il figlio. Cerchiamo di comprendere i vuoti, le solitudini e le paure perché il peso che si porta nel cuore a volte si alleggerisce se viene condiviso. Non giudichiamo, non condanniamo, ma tendiamo una mano per rendere la strada meno buia. L'esperienza decennale, come quella personale durante la quale non ho mai incontrato una donna che mi abbia detto di essersi pentita di aver dato la vita ad un bambino, ci insegna che non esistono difficoltà economiche e sociali che non possano essere vinte o affrontate». Già, affrontandole e sormontandole con successo, visto che in più di due decenni è stata garantita assistenza a 260 mamme. 46 i Progetti Gemma (fornire 160 euro al mese per 18 mesi) portati a termine, 25 adozioni a distanza con invio di contributi alla Fondazione Vita Nova. «Noi raccogliamo materiali usati - è ancora la Mencarelli a fornirci i dati - lettini, carrozzine, passeggini, seggiolini. Inoltre presso il Social Market e nella nostra sede accumuliamo vestiario in buono stato fino a 2 anni di età, fornendo corredi, pannolini e latte in polvere alle mamme che non possono allattare. Tutto

quello che elargiamo ci viene donato spontaneamente da privati che conoscono la nostra associazione che ha raggiunto 80 associati e che versano 10 euro l'anno. Venti i volontari che donano il loro tempo prestando servizio in sede due volte alla settimana, 5 le volontarie addette alla

avere più giovani nella nostra associazione. Bisognerebbe far capire ai giovani che il tempo che si dedica agli altri porta benessere anche nella propria vita. Ci si sente meglio, si superano le paure, si diventa più fiduciosi. Per questo quest'anno abbiamo in progetto di organizzare incontri di formazione per nuovi volontari con cui speriamo di riuscire a coinvolgere altre persone interessate alle finalità della nostra associazione». Il primo Cav nasce a Firenze nel 1975 in un clima di manifestazioni e proteste, di rivoluzione culturale e sessuale che sta-



preparazione dei pacchi a cadenza mensile». Per reperire fondi si organizzano spettacoli teatrali, mercatini in varie occasioni e si usufruisce del 5 per mille (CF 90009660425). L'offerta delle «primule» durante la Giornata della Vita del prossimo 2 e 3 febbraio, al Movimento per la Vita, avverrà sabato 2 febbraio nei supermercati Coop e Conad e domenica 3 in tutte le parrocchie di Fabriano e di alcune frazioni. Il ricavato, come per altre iniziative in corso, sarà destinato all'acquisto di pannolini e latte in polvere per far fronte alle richieste delle mamme. «Per quest'anno - dice la presidente - è previsto un cambiamento a livello statutario dovuto alla riforma del terzo settore che riguarda tutte le associazioni di volontariato. Ma questo non cambierà le nostre finalità e i nostri obiettivi. Il nostro sogno ricorrente è quello di

va coinvolgendo la società italiana e portava avanti la campagna abortista. Sulla spinta dei movimenti femministi e di esponenti del partito Radicale, venne approvata, nel 1978, la legge dell'aborto 194. I Cav germogliano in seno al Movimento per la Vita Italiano e il motivo che spinge i fondatori è la difesa della vita e della dignità di ogni uomo, dal concepimento alla morte naturale favorendo la cultura dell'accoglienza nei confronti dei più deboli e indifesi, primo tra tutti il bambino concepito e non ancora nato. Madre Teresa lo definiva «il più povero dei poveri» colui che ha un battito di cuore, ma non ha voce. 350 sono oggi i Cav in Italia (13 nelle Marche), 200.000 i bambini aiutati a nascere, 600.000 le storie di donne incontrate in questi anni che hanno trovato volontari disposti a dare un ascolto.

Un Movimento... in direzione Strasburgo

Il Movimento per la Vita, domenica 30 settembre dello scorso anno, ha inaugurato la nuova sede in piazzetta del Podestà 8. E' un'associazione che ha sedi in tutto il territorio nazionale ed è articolato in 20 Federazioni regionali e quasi 600 gruppi locali Mpv e Cav. «La nostra missione - ci aveva detto in quella occasione il presidente regionale Federvita Marche, Davide Rizzo - è promuovere e difendere il diritto alla vita e la dignità di ogni uomo, dal concepimento alla morte naturale, favorendo una cultura dell'accoglienza nei confronti dei più deboli e indifesi, tra cui il bambino concepito e non ancora nato. Vogliamo comunicare una cultura di accoglienza alla nuova vita di un bambino che nasce e una vicinanza ai malati che sono nella fragilità, alle donne sole o che hanno dubbi sulla maternità». La cultura della vita è anche una cultura di pace come ricordava Santa Teresa di Calcutta: se una madre può uccidere un figlio, chi impedisce agli uomini di uccidersi tra



di loro? La banalizzazione della sessualità, le pillole abortive, la confusione che si cerca di introdurre con la teoria del gender, la fecondazione e la manipolazione genetica sono sfide che dobbiamo affrontare essendo formati e formando nuove generazioni. Proprio sul ruolo di formazione dei giovani, sul prezioso lavoro del direttivo svolto per il passaggio di sede e la simbiosi con il Cav di Fabriano, si è soffermata la presidente del Mpv di Fabriano Maria Venanza Bigiarelli dopo il taglio del nastro affidato all'assessore Ilaria Venanzoni e alla benedizione del locale da parte di don Alfredo Zuccatosta, che tra gli altri riferimenti evangelici ha auspicato un rafforzamento delle politiche per la famiglia. Solenni citazioni tra le quali quelle fatte da Papa Francesco hanno avuto un ruolo preminente nell'intero contesto della cerimonia: dramma dell'eutanasia, superamento della cultura della indifferenza, comunità dal respiro evangelico, il ripristino del diritto naturale, ma anche la sottolineatura riservata al notiziario online «Vita e Società», agli incontri, cineforum e dibattiti. Nello specifico e parliamo delle attività del 2018, il Mpv partecipa al progetto «Volontaria...mente» organizzato dal CsV, al Concorso europeo (cse-premio Solinas) con premio finale al Parlamento Europeo di Strasburgo: 134 i partecipanti, quest'anno, con tre ragazzi premiati dell'Istituto Agrario Vivarelli e del Liceo Scientifico.

d.g.

41ª Giornata per la vita

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente

E' VITA, È FUTURO

➔ Germoglia la speranza

«Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa» (Is 43,19). L'annuncio di Isaia al popolo testimonia una speranza affidabile nel domani di ogni donna e ogni uomo, che ha radici di certezza nel presente, in quello che possiamo riconoscere dell'opera sorgiva di Dio, in ciascun essere umano e in ciascuna famiglia. È vita, è futuro nella famiglia! L'esistenza è il dono più prezioso fatto all'uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù. Questa è l'eredità, il germoglio, che possiamo lasciare alle nuove generazioni: «facciano del bene, si arricchiscano di opere buone, siano pronti a dare e a condividere: così si metteranno da parte un buon capitale per il futuro, per acquistarsi la vita vera» (1Tim 6, 18-19).

➔ Vita che «ringiovanisce»

Gli anziani, che arricchiscono questo nostro Paese, sono la memoria del popolo. Dalla singola cellula all'intera composizione fisica del corpo, dai pensieri, dalle emozioni e dalle relazioni alla vita spirituale, non vi è dimensione dell'esistenza che non si trasformi nel tempo, «ringiovanendosi» anche nella maturità e nell'anzianità, quando non si spegne l'entusiasmo di essere in questo mondo. Accogliere, servire, promuovere la vita umana e custodire la sua dimora che è la terra significa scegliere di rinnovarsi e rinnovare, di lavorare per il bene comune guardando in avanti. Proprio lo sguardo saggio e ricco di esperienza degli anziani consentirà di rialzarsi dai terremoti - geologici e dell'anima - che il nostro Paese attraversa.

➔ Generazioni solidali

Costruiamo oggi, pertanto, una solidale «alleanza tra le generazioni», come ci ricorda con insistenza Papa Francesco. Così si consolida la certezza per il domani dei nostri figli e si spalana l'orizzonte del dono di sé, che riempie di senso l'esistenza. «Il cristiano guarda alla realtà futura, quella di Dio, per vivere pienamente la vita - con i piedi ben piantati sulla terra - e rispondere, con coraggio, alle innumerevoli sfide», antiche e nuove. La mancanza di un lavoro stabile e dignitoso spegne nei più giovani l'anelito al futuro e aggrava il calo demografico, dovuto anche ad una mentalità antinatalista che, «non solo determina una situazione in cui l'avvicinarsi delle generazioni non è più assicurato, ma rischia di condurre nel tempo a un impoverimento economico e a una perdita di speranza nell'avvenire». Si rende sempre più necessario un patto per la natalità, che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese.

➔ L'abbraccio alla vita fragile genera futuro

Per aprire il futuro siamo chiamati all'accoglienza della vita prima e dopo la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell'essenziale. Nello stesso tempo ci è chiesta la cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l'emarginazione, con il rispetto dovuto a ogni essere umano quando si presenta fragile. Non vanno poi dimenticati i rischi causati dall'indifferenza, dagli attentati all'integrità e alla salute della «casa comune», che è il nostro pianeta. La vera ecologia è sempre integrale e custodisce la vita sin dai primi istanti.

La vita fragile si genera in un abbraccio: «La difesa dell'innocente che non è nato deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra, e lo esige l'amore per ogni persona al di là del suo sviluppo». Alla «piaga dell'aborto» - che «non è un male minore, è un crimine» - si aggiunge il dolore per le donne, gli uomini e i bambini la cui vita, bisognosa di trovare rifugio in una terra sicura, incontra tentativi crescenti di «respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze».

Incoraggiamo quindi la comunità cristiana e la società civile ad accogliere, custodire e promuovere la vita umana dal concepimento al suo naturale termine. Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che «la vita è sempre un bene», per noi e per i nostri figli. Per tutti. E' un bene desiderabile e conseguibile.

IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Paolo Merloni

Ariston Thermo, nella figura del figlio del patron Francesco Merloni, acquisisce il marchio Calorex, leader in Messico nelle soluzioni per il riscaldamento dell'acqua nel settore residenziale e commerciale. Grintoso!

2. Diego Mingarelli

Il presidente del comitato della Piccola Industria Marche fa sentire la sua voce incentivando le istituzioni a valorizzare una politica di sostegno al settore manifatturiero del territorio. Puntiglioso!

3. Cataldo Strippoli

Il comandante della Polizia Municipale introduce delle novità nell'ambito della sicurezza mediante l'uso del telelaser e della targa system, strumenti di supporto per dissuadere i malintenzionati. Innovativo!

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello antiviolenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

Lo Scientifico nella giuria del Grinzane



Il Liceo Scientifico "V Volterra" è stato scelto dalla Fondazione Bottari Lattes per far parte delle Giurie scolastiche italiane presenti alla nona edizione del Premio Internazionale Lattes Grinzane. Dopo Liceo Classico "Stelluti" per il secondo anno consecutivo un Istituto Superiore di Fabriano rappresenterà le Marche alla prestigiosa competizione internazionale. Promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e organizzato dalla Fondazione Bottari Lattes, con il sostegno per citarne alcuni di: Mibact, Regione Piemonte, Fondazione CRC (main sponsor per il triennio 2017-2019) e Città di Cuneo, rappresenta la rinascita, in una nuova veste sobria e rinnovata, del Premio Grinzane Cavour, rivolto ad opere di narrativa italiana e straniera edita in Italia. È diviso in due sezioni: "Il Germoglio", destinata alla scoperta di nuovi autori e "La Quercia", dedicata a Mario Lattes, volta a segnalare un grande scrittore internazionale affermato. In accordo con lo spirito originario del Premio Grinzane Cavour, il Premio Bottari Lattes Grinzane intende coinvolgere direttamente i giovani. La formula del Premio prevede un doppio sistema di giurie. La Giuria Tecnica seleziona i libri in concorso individuando cinque finalisti. Queste cinque opere saranno sottoposte al giudizio di venticinque giurie scolastiche, attivate presso ventiquattro istituti in Italia e uno all'estero, costituite ciascuna da sedici componenti, che decreteranno a maggioranza il vincitore finale.

Notizie Liete

Tanti auguri, Thomas!

1 Febbraio 2019

"Quando ti metterai in viaggio per Itaca devi augurarti che la strada sia lunga, fertile in avventure e in esperienze. [...] Sempre devi avere in mente Itaca - raggiungerla sia il pensiero costante. Soprattutto, non affrettare il viaggio; fa che duri a lungo, per anni..."
K. Kavafis

Caro Thomas, sembra così vicino quel faticoso giorno in cui sei nato e invece siamo arrivati già a spegnere la nona candelina! La vita di ognuno di noi ci riserva dei momenti indimenticabili, per un motivo o per un altro. L'1 Febbraio 2010 sarà per sempre quel giorno. In cui noi genitori siamo diventati grandi, in cui abbiamo capito cosa fosse l'Amore puro, in cui abbiamo riposizionato le nostre nuove priorità e le nuove responsabilità. Non saremo mai genitori perfetti, ma faremo ogni giorno del nostro meglio per te.

Il tempo è trascorso velocissimo, ma intenso, pieno di momenti ricchi di amore, di felicità, di piccoli gradini da salire e di discese innevate sulle quali viaggiare spensierati...ti auguriamo che tu possa vivere questo "viaggio" arricchendolo ogni giorno di esperienze, di conoscenze e di emozioni vere senza affrettarti, ma assaporando ogni attimo di questo percorso.

Rincorri i tuoi sogni e non smettere di ricercare la felicità più vera pregando Gesù affinché ti accompagni in ogni tuo giorno donandoti infinita salute.

Auguri immensi di cuore per i tuoi primi 9 anni da mamma Chiara, babbo Emanuele, dai nonni Maria e Giancarlo, Bruna e Nazzareno ...



Be Sprint in arrivo per i genitori dei più piccoli

A partire dal mese di febbraio saranno attivate una serie di iniziative nel territorio dell'Ambito di Fabriano, grazie a "Be Sprint" (sperimentazione di pratiche innovative per lo sviluppo di una comunità educante e di servizi integrati per il benessere dei bambini), un progetto di contrasto alla povertà educativa finanziato dalla Fondazione "Con i bambini" e realizzato da una rete di partner pubblici e privati tra cui Unione Montana Esino Frasassi, Ambito Territoriale Sociale 10, Comuni di Fabriano e Cerreto d'Esio, Cooss (in qualità di ente capofila).

Grazie al progetto, saranno attivati due filoni di attività destinate a genitori e bambini 0-6 anni:

- gli incontri "Benessere genitore", con esperti che tratteranno temi di interesse specifici per la prima infanzia (0-3 anni), che si terranno presso i nidi Arcobaleno di Fabriano e Hakuna Matata di Cerreto d'Esio, aperti alla partecipazione di tutti i genitori che ne faranno richiesta, fino ad esaurimento posti;

- i "Percorsi formativi tematici" su musica, lettura e danza, anche per la fascia più alta (3-6 anni) presso il Centro per le Famiglie di Fabriano, anche questi aperti a tutti e gratuiti, previa iscrizione.

In particolare, per quanto riguarda "Benessere genitore", a febbraio si terrà l'incontro con la Dott.ssa Stefania Brescia dal titolo "Alimentazione del bambino 0-3": il 6 febbraio presso il nido Arcobaleno di Fabriano e il 20 febbraio presso il nido Hakuna Matata di Cerreto d'Esio, con orario 18-20.

Nei mesi di marzo ed aprile invece saranno trattati con altri esperti i temi "Il ruolo del papà" e "Il capriccio e la gestione del conflitto".

Per informazioni www.facebook.com/CoossRicercaFormazione/ Per prenotazioni: via e-mail a margheritagaglia@gmail.com.

Per quanto riguarda invece i "Percorsi formativi tematici" all'interno del Centro per le Famiglie di Fabriano, a febbraio si partirà con "Musica... Presto!" - Aiutare i propri figli a sviluppare l'attitudine musicale, con Paola Taticchi dell'Associazione Akademia Fabriano.

Gli incontri si svolgeranno il 9 febbraio, solo per genitori (di bimbi 0-6 anni), e il 16 (1° gruppo) o 23 febbraio (2° gruppo) per genitori e bambini insieme; orario 17-19.

Nei mesi di marzo ed aprile saranno attivati un percorso sulla lettura ("Di tutto il mare buono" - Segreti e meraviglie della lettura con i bambini) e uno sulla danza ("Balla con me" - Un percorso a due attraverso la musica e il movimento). Per informazioni: www.facebook.com/centrifamiglie Per prenotazioni: via e-mail a f.rogari@cooss.marche.it.

Tutte le iniziative proposte da Be Sprint sono gratuite e volte a sostenere le famiglie, accrescendo la consapevolezza del loro ruolo ed ampliando le condizioni di accesso nei servizi all'infanzia.



Agenzia Viaggi Santini
Lufthansa City Center
tel:+39 0732 23161
Via Bruno Buozzi, 24
60044 Fabriano - Italy
www.santiniviaggi.it

I NOSTRI VIAGGI IN PULLMAN DA FABRIANO:

- **TIVOLI**
3 febbraio euro 75,00
- **TRANSIBERIANA D'ABRUZZO**
2/3 marzo euro 190,00
- **PARMA E LA REGGIA DI COLORNO**
07 aprile euro 75,00
- **BUDAPEST**
E FICO EATALY WORLD BOLOGNA
27 aprile 01 maggio euro 530,00

CROCIERA DI GRUPPO AI FIORDI

con Costa Favolosa

31 maggio 2019 volo da Roma Transfer in pullman da Fabriano da euro 1.400,00

LAURA E BIAGIO

23 luglio 2019 stadio Adriatico Pescara

Euro 75,00 - Bus e biglietto in curva non numerato

Prenotazioni: Agenzia Viaggi Santini s.r.l Tel.073223161 e mail: tiziana@santiniviaggi.it



amarilli

visita il nostro sito
www.amarilli.biz

per scoprire la PROMO
"SHOPPING
CON LE AMICHE"





MADE IN ITALY

AMARILLI
by Stile Vane Srls
06025 Nocera Umbra PG
tel. 335 541 2663




CRONACA

Maria Emery
fonda
un marchio
che pubblica
testi letterari



L'editoria locale si arricchisce

a cura di ALESSANDRO MOSCÈ

La fabrianese Maria Emery, vice presidente della Sirio società cooperativa sociale di Fabriano, a marzo 2017 ha aperto un sito di shop online con un suo marchio, "Le permalose", mentre lo scorso anno ha deciso di vivere in prima persona l'avventura che da sempre l'appassiona: essere editrice in proprio, pubblicare libri di poesia e narrativa. Ha fondato un marchio, Quid (la cui sede è ubicata nella frazione di Melano), e ha già avuto dei riscontri con i primi titoli immessi sul mercato. Afferma: "La Quid Edizioni nasce con l'intento di fornire agli autori esordienti un servizio aggiuntivo volto alla valorizzazione del talento letterario attraverso la pubblicazione, la promozione e la fornitura di servizi editoriali. Una casa editrice che nasce per offrire un qualcosa in più a quegli scrittori che hanno bisogno di un supporto professionale e tecnico". L'importante è che il testo proposto sia di indubbio valore. Oltre alla qualità stilistica, alla capacità di coinvolgere e di far immedesimare il lettore, vengono apprezzati quegli scrittori che siano dotati di spirito di iniziativa, che muovano proposte autonomamente e che non si spaventino di fronte alla faticosa attività di

promozione del libro. "Siamo da diversi anni nel mondo della scrittura e abbiamo incontrato tanti autori di talento che non riescono a trovare il dovuto spazio nel complesso panorama letterario. Ci piacciono i sognatori che credono di poter realizzare i loro progetti. Coloro che hanno dentro il fuoco della scrittura, chi conosce la pesantezza delle parole e riesce lo stesso a portarne sulle spalle una suadente creatività. Di chi, come diceva Alda Merini, trova i propri versi intingendo il calamaio nel cielo". Maria Emery offre l'analisi dei contenuti editoriali; la grafica, la copertina e l'impaginazione; le prefazioni scritte da importanti critici letterari; una stampa di elevata qualità; la comunicazione efficace attraverso servizi di book trailer; l'agenzia stampa; le recensioni mirate; la pagina e-commerce. L'esperienza in questo settore insegna che molti autori, una volta giunti alla pubblicazione, si "adagiano" sugli allori, credendo di aver esaurito il proprio compito. La pubblicazione, invece, è il primo banco di prova. Per saggiare le capacità di promozione, Maria Emery propone una sfida: l'acquisto di 100 copie scontate al 50% sul prezzo di copertina, da vendere a prezzo pieno realizzando un guada-

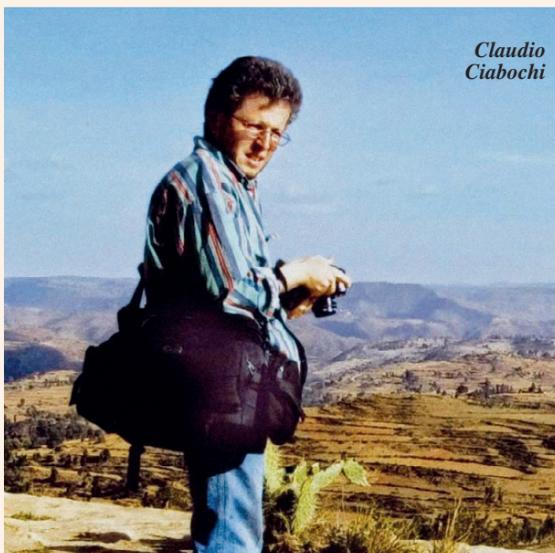


Maria Emery

gno immediato e la possibilità di creare una base di lettori da fidelizzare nel tempo. Aggiunge: "Da anni organizzo presentazioni di libri mosse dalla passione per la carta. Ricordo ancora il primo evento nella cornice dell'Oratorio della Carità di Fabriano con la collaborazione della compagnia teatrale Papaveri e Papere. Da allora l'esperienza è cresciuta, grazie ad un'innata curiosità. Nel 2015 Maria Emery ha cominciato a lavorare con la casa editrice abruzzese Il Viandante recandosi al "Salone Internazionale del Libro di Torino", sino alla recente partecipazione alla fiera della piccola e media editoria di "Roma più libri, più liberi" con il marchio Quid. Ha avuto la possibilità di confrontarsi con il meglio dell'editoria presente in Italia e nel mondo e ha lavorato a numerosi progetti editoriali osservando questo mondo con occhio critico, ma attento. "Ho deciso, così, di voler portare il mio modesto contributo in una realtà decisamente complessa". In più prosegue una solida collaborazione con il gruppo editoriale Il Viandante-Chiaredizioni che in poco tempo si è imposto nel panorama nazionale, arrivando a tirature da casa editrice di medie dimensioni. "Il suo team è eccellente e insieme abbiamo realizzato, e continueremo a farlo, splendide iniziative", confida Maria Emery.

Claudio Ciabochi e le guide turistiche

Tra gli editori locali, va annoverato senz'altro Claudio Ciabochi, noto fotografo che ha pubblicato nelle più importanti riviste di arte, turismo, viaggi. E' specializzato nelle guide turistiche con la collana le "Guide in Tasca", che copre, nella distribuzione, varie regioni italiane. E' presente, oltre che nelle librerie, anche in prestigiosi book shop come la Galleria degli Uffizi di Firenze, il Palazzo Barberini di Roma, il Museo Burri di Città di Castello. Dal 2017 è stata affiancata una collana culturale dal titolo "Adesso che fai? Vai via?", relativa ai danni causati dal sisma del 2016 e al patrimonio storico/artistico dell'Italia centrale. Ne è nato il libro "Luoghi insoliti nelle Marche" che ha coinvolto vari operatori nel campo dei beni culturali e nell'ambito universitario. Claudio Ciabochi, con la sua produzione editoriale, ha partecipato al "Salone Internazionale del Libro di Torino", mentre il libro "Adesso che fai? Vai via?" è stato esposto al "Salone del Libro di Francoforte", la principale fiera di settore in Europa, in uno stand dedicato all'editoria indipendente italiana.



Claudio Ciabochi

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 2 e domenica 3 febbraio
COMUNALE 2
Via Dante, 270/A
Tel. 0732 71384

DISTRIBUTORI

Domenica 3 febbraio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 3 febbraio

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
News snc Stazione
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Belardinelli Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Via Serraloggia
Bar Santa Maria via Dante

TABACCHERIE

Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA

P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto
anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-12.45 e 15-19; sab. 9.30/12.30 e 17.30/19
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Autonomi nel lavoro con Laboratorio 10

Un progetto per inserire i ragazzi, sviluppandone le abilità

di ROBERTA STAZI

Laboratorio 10, il progetto realizzato dalla Cooperativa Castelvecchio Service grazie al contributo della CariVerona per rendere autonomi nella quotidianità di vita i ragazzi con diverse abilità, darà inizio questa settimana a nuovi laboratori che si avviano sempre più verso conoscenze e competenze utili al mondo del lavoro.

Dopo i primi mesi in cui i ragazzi si sono amalgamati, hanno fatto gruppo, ed in cui gli educatori ne hanno potuto comprendere abilità e attitudini, adesso iniziano i percorsi personalizzati, cuciti addosso ad ogni personalità. L'obiettivo del progetto, infatti, è quello di rendere ogni singolo ragazzo autonomo e inserito in una realtà lavorati-



va in cui riesca ad esprimersi. "I laboratori legati al mondo della cucina" - ci racconta Marco Salari, presidente della Cooperativa Castelvecchio Service "sono quelli che hanno visto più partecipazione in assoluto. Siamo stati quindi entusiasti quando un locale

ci ha offerto i suoi spazi ed attrezzature nella propria giornata di chiusura: abbiamo, infatti, potuto dare inizio ad un di caffetteria, che è iniziato un paio di settimane fa, e che vede impegnati i ragazzi a imparare l'arte del caffè, del cappuccino, e dell'accoglienza". Continuano poi i corsi di informatica, per sviluppare piano piano quelle competenze legate al mondo digitale che per molti sono forma d'espressione

ma anche lavoro.

"Sono sincero: non ci aspettavano dei feedback così positivi in così poco tempo, da parte dei ragazzi, ma soprattutto da parte delle famiglie. Le famiglie hanno un ruolo fondamentale, perché rappresentano la colonna portante nella vita di ciascuno di noi. Per questi ragazzi ancora di più, e creare un rapporto di fiducia che permetta di far fare ai ragazzi un salto verso l'autonomia, lasciando da parte quel senso di pro-

tezione che ogni genitore ha, ed in questi casi ancora di più, non è facile. Invece, dopo due tavoli di confronto con le famiglie, siamo davvero felici di respirare questa atmosfera di fiducia e di felicità", commenta Salari. "Un ragazzo, ad esempio, residente a Sassoferrato, ha imparato con noi a prendere l'autobus di linea per raggiungere la scuola in orario ed essere indipendente. Sembra quasi una sciocchezza, eppure prima l'autobus del Comune che si occupava del servizio lo faceva arrivare alle 10. E così, tra l'altro, abbiamo liberato un posto nel bus del Comune che permetterà ad un'anziana di raggiungere la sua meta. Da oggi, questo ragazzo è sicuro di sé, ha superato un limite: con due settimane ha rafforzato il suo senso di indipendenza ed è in grado di cambiare il bus (bus di linea prima e bus verso la scuola al parcheggio scambiatore) e di arrivare a scuola in orario e non più dopo le 10 come accadeva prima.



In questa pagina, alcune immagini dei ragazzi impegnati nel Laboratorio 10 realizzato dalla Cooperativa Castelvecchio Service

Questo è un piccolo esempio, ma in generale quello che siamo riusciti a cogliere è la gioia delle famiglie nel vedere sempre più autonomi i loro figli, perché - superato il senso di protezione, l'effetto-chioccia che a volte può essere eccessivo e limitante - i vantaggi sono per tutti: sia nella coppia, che torna ad occuparsi anche di sé, sia personale, avendo ciascuno del tempo da gestire per le proprie cose, sia in vista del futuro, perché sapere che il proprio figlio è autonomo e se la cava da solo, toglie tante preoccupazioni". Tra le prossime collaborazioni in corso, ci saranno quelle con il mondo delle api, ad esempio, e quindi dell'agricoltura, che offre tanti spunti, quello della carta a

mano, e tanti laboratori ed esperienze anche di lavoro. "Desideriamo dare ad ognuno di questi ragazzi la possibilità di perfezionare le proprie abilità, inclinazioni, passioni, e renderli autonomi nella loro quotidianità", conclude Marco Salari.



Circa 600 disabili nel territorio

Il Progetto Laboratorio 10 parte da un'analisi dei dati sul nostro territorio, ovvero sui Comuni di Fabriano, Genga, Cerreto d'Esi, Serra San Quirico e Sassoferrato. Su un totale di circa 47 mila abitanti, distribuiti in 155 frazioni, si contano circa 600 disabili di cui circa la metà a Fabriano, e l'altra metà sparsa sul restante territorio. In un contesto simile, l'integrazione di organizzazione delle politiche e dei servizi risulta fondamentale, ma non sempre semplice. Inoltre, è fondamentale conoscere le famiglie ed instaurare un dialogo costante con loro.

In questi mesi di conoscenza del progetto, di incontri, di focus group, di tavoli tecnici, ho avuto la fortuna di vedere quanta competenza e professionalità ci sia tra i nostri operatori nei servizi sociali, psicologi, assistenti sociali, educatori: in una professione che ha bisogno di essere oggettiva e realistica, c'è sempre una grande componente di umanità e di dolcezza nell'affrontare ogni singolo caso, ogni singola situazione. Non sono, in molti casi, situazioni semplici da affrontare. Tutt'altro. Le stesse famiglie affrontano situazioni in cui non è facile capire come muoversi e cosa fare, anche legate alla normale vita: ad esempio, dopo la scuola, che offre una sorta di protezione e di gestione del tempo e dello sviluppo dei ragazzi, cosa accadrà? Penso sia stata questa una delle domande chiave che hanno portato alla nascita del progetto Laboratorio 10: immaginare una società nella quale per tutti i disabili ci sia la possibilità di vivere una vita il più possibile dignitosa e autonoma, in alcuni casi vivendo da soli, o con altri, in un proprio appartamento e trovando lavoro, in altri casi rimanendo nei contesti familiari ma sapendosi muovere in casa, in strada, nei negozi e potendo quindi fare alcune cose da soli, con autonomia e responsabilità.

"Nel creare il progetto - ci raccontano Marco Salari ed Andrea Viola, della cooperativa Castelvecchio Service - abbiamo immaginato un futuro diverso. Abbiamo immaginato una società nella quale le famiglie che hanno persone disabili a carico vedano diminuire il

peso dell'attività di cura e possano avere più tempo ed energie da dedicare a se stesse e alla comunità. Famiglie che possano vedere finalmente concretizzarsi una progettualità futura per se stesse, per i propri componenti disabili ma anche per gli altri, potendosi immaginare un progetto di vita concreto per il proprio figlio/fratello disabile e di conseguenza per tutta la famiglia, una dimensione progettuale in grado di ridurre le preoccupazioni connesse al "dopo di noi", oggetto di tante attenzioni familiari e, di recente, anche politiche. Famiglie che vedano gradualmente trasformarsi i servizi in modo sempre più adatto ai loro bisogni, anche molto concreti (in termini ad esempio di giorni e orari di apertura), anche perché la loro voce trova uno spazio istituzionalizzato di ascolto ed entra formalmente nella progettazione dei servizi stessi, sia a livello operativo sia stabilmente a livello di sistema. Abbiamo immaginato una società che, almeno a livello di comunità locale, si prenda cura dei soggetti più fragili, non in modo compassionevole ma accogliendone e promuovendone i percorsi di inserimento attivo, e cogliendone i frutti in termini di contributo alla crescita della comunità stessa.

Una società che riesca a difendere, innovandolo, il sistema di welfare di cui si è dotata per far vivere a tutti una vita di dignità e benessere. Un sistema di welfare, quindi, che integrando le diverse componenti sociali riesca a delineare un quadro sui bisogni e le risorse dei disabili e delle famiglie e partendo da quello, ottimizzi le risorse disponibili e ridefinisca politiche e servizi in modo che siano più vicini ai bisogni e più adeguati a garantire una sostenibilità di lungo periodo, perché in grado di rendere individui e famiglie più autonomi e meno dipendenti dal sistema stesso".

Ci auguriamo che il progetto Laboratorio 10 sia un punto di partenza per la nostra comunità e d'esempio per altri territori, per rendere quell'immagine di società sempre più reale e viva.

r.s.

PRIVATASSISTENZA



ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI MALATI DISABILI

ASSISTENZA ANZIANI

NOTTE E ASSISTENZA IN OSPEDALE

ASSISTENZA DISABILI

SERVIZI INFERMIERISTICI

SERVIZIO INTEGRAZIONE BADANTE

FISIOTERAPIA A DOMICILIO

REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24 TUTTI I GIORNI DELL'ANNO



0732 619470



CENTRO DI FABRIANO - Via Campo Sportivo, 10



www.privataassistenza.it

Gioco d'azzardo: bruciati 34 milioni



Cifre inquietanti che rappresentano l'ingente cifra spesa nel nostro territorio

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Sono 58 milioni 270 mila euro. Questa la cifra spesa per il gioco d'azzardo in tutta la diocesi. Una spesa che va oltre solo quella delle slot machine, numeri che si legano ai dati calcolati da "L'Italia delle slot 2" del gruppo "Espresso, Gedi-quotidiani locali" evidenziano una città che non si è affatto stancata del gioco. Questi i dati città per città con un 2017 a considerare tutti i giochi (nel 2016 vennero conteggiati solo i dati delle slot machine). Quasi 34 milioni di euro bruciati, 1.099 euro all'anno da ogni fabrianese (in media) tra le pieghe di questo o quel gioco legale. 33 milioni 880mila euro: questa la cifra esatta sperperata dai cittadini della città della carta nella remota speranza di poter cambiare vita. Una speranza che poi diventa malattia, si trasforma in quella ludopatia che sembra impossibile da contrastare con efficacia. I dati presentati un territorio città che non si è affatto stancato del gioco.

Nel 2017 i cittadini hanno investito nelle slot 20 milioni e 320mila euro. Investimento pro capite per il 2017: 659,54 euro a fabrianese. Flessione quindi rispetto all'anno precedente (2016), quando vennero spesi nelle slot 685,9 euro a testa. Calo anche per quanto riguarda il numero delle slot: da 194 a 172. Per tutti gli altri giochi i fabrianesi hanno speso 13 milioni e mezzo di euro circa. Una spesa pro capite di poco superiore ai 440 euro. A recitare la parte del leone i quasi 6 milioni e mezzo di euro per le lotterie istantanee ed i 5 milioni per il più tradizionale lotto. Il resto dei quasi 2 milioni di euro diviso più o meno equamente tra gli altri giochi. A sorridere però è solo lo Stato italiano, perché dai giochi legali finiscono nelle casse statali quasi 5 milioni di euro. A concessionari, gestori ed esercenti 2,17 mln. E gli altri Comuni della diocesi? Per Sassoferrato poco più di 8 milioni di euro bruciati dai cittadini sentinati con il gioco d'azzardo. 1.128 euro in media da ogni cittadino. 4,70 milioni di euro per le slot ed "investimento"

pro capite per il 2017 da 661 euro. Una crescita di 20 euro pro capite rispetto al 2016. Numeri che crescono anche in generale, nel 2016 vennero spesi 4,60 milioni di euro per giocare alle slot. Calano le "macchinette", da 57 nel 2016 alle 53 del 2017. I restanti 3 milioni e 300 mila euro circa sono finite principalmente tra lotterie istantanee (1,30 milioni di euro) e lotto (1,56 milioni di euro). Una spesa media che va di poco oltre i 467 euro a testa. Oltre due milioni e mezzo di euro sperperati a Cerreto d'Esi, con una spesa pro capite da 715 euro. Nel 2017 1,450.000 euro per giocare con le slot, quasi 392 euro ad abitante. "Investimento" pro capite cresciuto di quasi 50 euro. I dati del 2016 infatti descrivevano una giocata media alle slot di 344 euro. Cresce logicamente anche la spesa per giocare alle slot: 160.000 euro in più. Crescono anche le slot machine in città: dalle 14 del 2016 si è arrivati alle 15 del 2017. Genga, meno di 2.000 abitanti ed 1 milione e 750 euro per il gioco: poco più di 1.000 euro a testa. Una

cifra che viene praticamente "usata" per le slot (1.330.000 euro e 761 euro a cittadino). 420.000 di "resto" per gli altri giochi, con attenzione massima verso le lotterie istantanee, quasi 355 mila euro. Spesa media di 240 euro circa. Maglia nera della diocesi Matelica, con 1.238 euro pro capite giocati nel 2017. Quasi 12 milioni di euro spesi dai cittadini ed oltre 6 milioni e mezzo di euro per le slot. Una spesa pro capite da 682 euro (cresciuta rispetto al 2016 di oltre 130, 552 euro). Per tutti gli altri giochi una spesa media di 556 euro a testa. Come fare per contrastare il fenomeno? Oltre al servizio offerto legato alle dipendenze patologiche offerto dall'Asur, c'è anche il progetto ideato dall'Ambito 10 "Tuttiingiochi" che ha stimolato le giovani generazioni nel dire "no" al gioco d'azzardo attraverso manifestazioni specifiche. Progetto nato anche per quei locali che in città hanno scelto di dire di "no" alla slot, un modo per fronteggiare il marketing brutale messo in campo da chi nel "gioco legale" vede solo una fonte di facile guadagno.

Con gli esperti un po' di numeri sulla ludopatia

Aula riempita per l'incontro "A che gioco sto giocando" presentato da Regione Marche, Asur, Ambito 10, Cooss Marche, Oikos, fondazione Ekodus e Adok Marche in collaborazione con Università Popolare Fabriano (UPF), nel complesso di San Benedetto, martedì 15 gennaio. Ad affrontare il tema quattro voci diverse, quelle degli psicologi Paolo Schiavo, Sara Prearsi, Marina di Foglia e dell'avvocato Matteo Catalani. Quattro volti diversi della stessa medaglia: il giocatore d'azzardo patologico. Porta subito un esempio forte il dott. Schiavo paragonando il piacere procurato dal gioco d'azzardo in un patologico a quello provocato dalle droghe: "Se andiamo a vedere dove agisce la droga, cioè quella parte che ci rendere vivi e replicabili perché ci permette di avere fame, stimoli sessuali e piacere nell'allattare, scopriamo che è la stessa che viene stimolata

dalle droghe e dal gioco d'azzardo". C'è un passaggio, ad un certo punto, in cui questo stimolo diventa una necessità e il gioco diventa patologico perché passa ad occupare una parte centrale nella giornata. "Il giocatore patologico" interviene la dott.ssa Marina di Foglia "va a letto col pensiero del gioco e si sveglia col pensiero del gioco. Tutta quella che è la parte legata all'accudimento di sé stessi o degli altri, è una parte che viene negata. Bisogna poi ricordare che il giocatore occupa una posizione sociale, al lavoro e in famiglia, e che quindi la sua dipendenza non riguarda soltanto lui". Una parentesi la apre anche la dott.ssa Sara Prearsi, psicologa e psicoterapeuta che lavora nel centro di dipendenza patologica e ascolta il sintomo in diversi contesti: "Nel giocatore patologico" dice "c'è una modalità diversa di esperire il tempo: nella convulsione di giocare



il tempo si restringe, si ferma e al giocatore sembra di guadagnarne. Lui si coccola in quel tempo che precede la scoperta di una vincita e in quella speranza. Il brutto arriva dopo, quando questo tempo riprende a muoversi e si viene colpiti dal senso di colpa".

Ma parliamo di numeri Lo studio IP-SADR rileva che quasi 17 milioni di italiani (nel 2017) hanno giocato d'azzardo almeno una volta, dato che risulta in costante crescita dal

2007. In modo analogo si è osservata una crescita dei giocatori con un profilo problematico, che hanno avuto un incremento sistematico e costante negli ultimi 10 anni.

E a Fabriano? I dati dicono che su 31.112 persone (fine del 2017) la spesa in gioco è stata di 2.427.841,37 e che 1.415.007,04 è andato in tasse. A testa vengono spesi mediamente circa 680 euro, ma in realtà se si fa un calcolo matematico per i giorni presenti in un anno, scopriamo che sono meno di 2 euro al giorno per singolo individuo. Bisogna però tenere in considerazione che molti fabrianesi non giocano e che quindi questa cifra si riflette sui pochi che lo fanno.

Qual è la spesa a livello nazionale media? Il 70% dei giocatori tra i 15 e i 34 anni spende meno di 10 euro al giorno, il 25% spende tra gli 11 e 50 euro e circa 10% spende più di 50 euro. È in questo ultimo gruppo che si trovano le situazioni patologiche.

A cosa si gioca?

Dai dati emerge che agli uomini piace di più scommettere, mentre le donne preferiscono il Superenalotto. Il Gratta&Vinci rimane comunque il gioco più diffuso, sia tra i maschi che tra le femmine, anche a Fabriano.

Dove si gioca? I dati riferiscono che i luoghi più frequentati rimangono il bar e le tabaccherie, fino all'80%. La conferenza continua con l'intervento dell'avvocato Matteo Catalani, che sottolinea essere l'ultimo anello della catena e di arrivare al giocatore patologico quando ormai è troppo tardi e i problemi causati dal gioco vanno presi per vie legali: quando rischia di perdere la casa a causa dei prestiti ricevuti, quando lo stipendio può essere decurtato, o peggio quando è vittima di usurai. La necessità diventa quindi quella di mettere in sicurezza il cliente, attraverso norme legali che possano tutelare il suo patrimonio, il conto corrente, lo stipendio e in ultimo la pensione. Il messaggio conclusivo della conferenza è quello della dott.ssa Prearsi, cui preme lasciare qualcosa di spendibile al di fuori della sede: "Spesso e volentieri il giocatore viene ad essere vittima di uno stigma. Mentre l'eroinomane consuma la sua dipendenza in luoghi appartati, il giocatore lo fa in luoghi pubblici e noi lo vediamo di continuo. Se non facciamo niente o peggio puntiamo il dito, entriamo in questo stigma. Dobbiamo uscire dal tabù ed intervenire, ascoltare il dolore della persona che gioca, averne una nuova visione. Dobbiamo avvicinarci emotivamente, vedere la sua solitudine, la sua fragilità".

Sara Marinucci

Anche gli anziani ne sono coinvolti

le storie

"Si gioca cercando quella fortuna che la vita ancora non ti ha dato. Inserisci una banconota dopo l'altra non sapendo che quei pochi soldi potrebbero servire per i tuoi figli che vanno a scuola e hanno bisogno dello zaino nuovo o del maglione. E' sempre troppo tardi quando ti accorgi di aver buttato via denaro inutilmente". E' lo sfogo di un papà 38enne di Fabriano alle prese, per alcuni anni, con il vizio del gioco d'azzardo. Prima ha iniziato a sfidare la sorte quasi per caso, senza crederci più di tanto, poi dopo alcune piccole vincite di diverse centinaia di euro e i soldi che a casa non entravano causa lavori saltuari, quel salto mattutino al bar per giocare alle slot-machine è diventato una tappa fissa. "Un giorno vincevo e tre perdevi - confida - ma non avevo mai preciso il conto di quanto effettivamente giocavo. Ho capito di aver esagerato solo quando avevo bisogno di alcuni prodotti per il mio secondo figlio piccolino e non avevo i soldi nel portafoglio. Eppure avevo da poco fatto alcuni lavori precari ed ero stato pagato". Colpisce anche a Fabriano quindi la ludopatia che, complice la crisi economica e occupazionale che non accenna a diminuire, coinvolge sempre più persone.

In un bar di Fabriano incontriamo un nonno, pensionato da alcuni anni, che gioca alla slot-machine. Cinque euro, poi altre cinque. Non ha vinto nulla. Non contento acquista un Gratta e vinci, ma dei suoi numeri fortunati nessuna traccia. "Preferisco rinunciare ad altre cose - commenta - tipo una serata al ristorante o una breve vacanza che a questi giochi. Il caso, prima o poi, potrebbe premiare la mia costanza". L'uomo, un 70enne del posto, confida "di essere spesso rimproverato da moglie e figli per i tanti soldi che spendo alle macchinette" e di essere convinto che "prima o poi riuscirà a vincere una cifra importante per poter vivere senza preoccupazioni". Il gioco d'azzardo invoglia sia giovani che anziani a dimostrazione del malessere che c'è in circolazione, in una società sempre più distratta e che non si accontenta. E se a lamentarsi e a tentare la sorte sono anche coloro che hanno uno stipendio o una pensione, non immaginiamo come vivono e con quale stato d'animo, quelli che veramente non hanno un soldo nemmeno per piangere.

Marco Antonini

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo
Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 **Tel. 0732.627280**

Vendesi tabaccheria
a Fabriano, Via B. Croce 63,
con licenza di vendita
tabacchi, gratta & vinci, lotto,
superenalotto, n. 3 slot,
servizi di ricarica.
Trattativa riservata
Tel. 335 1229208

Prosegue la rubrica, con cadenza bisettimanale, utilizzata dagli studenti delle scuole secondarie



IIS MERLONI MILIANI a cura di Elvis Vezi 3° Informatica

Quando sentiamo di notizie a forte valenza tecnologica oppure di grande impatto, con ricadute quasi futuristiche, pensiamo matematicamente a cervelli di qualche famosa università americana, inglese, oppure ad un pool di scienziati che comunque provengono da nazioni occidentali. Invece non è sempre così, il pianeta si sta evolvendo in aspetti che sino a ieri sarebbero parsi non credibili. Il continente nero per esempio, l'abbiamo sempre visto popolato da gente vestita in maniera tribale, proveniente soprattutto da villaggi spogli dove le donne pestano la farina di manioca e gli uomini cacciano con archi e frecce. Sì, ci sono le capitali modernissime e trafficate, ma l'immaginario principale e forse collettivo è ancora quello di un Paese fortemente arretrato che vive ai margini di giungle impenetrabili, abitate da animali selvatici e pericolosi. Non è così o più correttamente, non è assolutamente solo così, pur se esistono ancora sacche di zone non toccate dal progresso e alle prese con la povertà. Da quei luoghi che hanno subito una bella evoluzione tecnologica, arrivano notizie "scoop". L'Africa sta costruendo un gigantesco muro di alberi per combattere gli effetti del cambiamento climatico. L'iniziativa ha preso il nome di: "La Grande Muraglia Verde". Coprirà tutta la larghezza del continente, costeggiando l'immenso deserto del Sahara e cercando di fermarne la costante espansione. Una muraglia di alberi lunga quasi ottomila chilometri e larga quindici, dal Senegal fino all'Oceano Indiano, per fermare la desertificazione. È l'ambizioso piano proposto nel 2005 dall'ex presidente nigeriano Olusegun Obasanjo. Undici i Paesi africani coinvolti: Senegal, Gibuti, Eritrea, Etiopia, Sudan, Ciad, Niger, Nigeria, Mali, Burkina Faso e Mauritania. Il progetto è stato lanciato nel 2007 dall'Unione Africana. I lavori sono iniziati nel 2008 e il Senegal è diventato uno dei Paesi leader del programma, avendo piantato una quantità notevole di alberi lungo una striscia di più di 530 chilometri, a nord del Paese, per un costo di 6 milioni di dollari. Entro il 2025 due terzi delle terre coltivabili africane potrebbero andare incontro ad una seria desertificazione, con conseguenze inimmaginabili; una compromissione grave per le popolazioni che vivono lungo la prima fascia di terre subsahariane. Tra i fattori ambientali che incidono pesantemente sull'avanzata della sabbia, un ruolo importante lo giocano i mutamenti climatici e geologici, come il riscaldamento globale, la sic-

La Grande Muraglia Verde



...tà prolungata e i fenomeni di erosione del terreno. Senza alberi il vento scava il suolo e lo erode giorno dopo giorno. Le piante scelte sono alberi di acacia, conosciute per la loro resistenza e per l'enorme capacità delle sue radici di tratte-

nere acqua nel suolo. Così pian piano, già da ora, i pozzi che erano rimasti asciutti, si sono riempiti di acqua nuovamente, e intorno alle piante è possibile fare altre colture. Oltretutto, attraverso il lavoro di piantagione e coltivazione, le popolazioni che vivono in quel territorio, potranno avere un futuro, una grande opportunità di sostegno per le economie degli stati coinvolti che si trovano in condizione di estrema povertà. Le missioni principali: fermare la desertificazione, e fermare velocemente l'espatrio di tante persone. Prima la gente era costretta a migrare per non morire di fame, mentre ora basta seguire la linea del muro verde e si può trovare lavoro. Gli effetti positivi e fondamentali sono che molti abitanti del continente nero possono rimanere dove sono nati, sono felici e anche iniziare ad immaginare un futuro diverso. È un'iniziativa davvero pionieristica, soprattutto: lotta al cambiamento climatico globale e alla desertificazione e rimanere in patria senza dover andare forzatamente all'estero. Questo esempio non potrebbe fungere da leva per convincere le Nazioni Unite sull'urgenza di intervento per evitare ulteriori catastrofi causate dagli stravolgimenti climatici?

LICEO CLASSICO STELLUTI a cura di Simone Ricchiuto III D

"Sulla mia pelle", il calvario di Cucchi

tantomeno alla giustizia italiana: è una critica a tutte quelle autorità che sfruttano impropriamente il loro "potere". Stefano, e tutti coloro che subiscono queste ingiustizie, non meritano tutto ciò: sbagliare è pur sempre umano. Le ambientazioni interne del film, caratterizzate da luci sempre basse e cupe, contribuiscono ad aumentare il senso di oppressione e di angoscia della storia. Emerge chiara la volontà del regista di voler mettere in evidenza l'indifferenza, la cecità di fronte all'evidenza e la vigliaccheria che, a volte, coinvolgono gli organismi e gli apparati statali.

"Sulla mia pelle" è un film tratto dalla storia, realmente accaduta, di Stefano Cucchi, avvenuta nel 2009 a Roma. La storia di Cucchi è analoga alle altre 172 storie dei morti in carcere per la medesima causa: violenza da parte di rappresentanti delle Forze dell'Ordine. Stefano, la sera del 15 ottobre 2009, viene fermato ed arrestato poiché in possesso di hashish, cocaina e di una pasticca per l'epilessia. In carcere il giovane viene pestato a sangue di nascosto da tre carabinieri che lo avevano arrestato, riportando molteplici lesioni ed ematomi, principalmente sul viso e sulla schiena. Il giorno dopo l'arresto, processato per direttissima, viene condannato alla reclusione dalla giudice. Da questo momento inizia il vero e proprio calvario di Stefano e della sua famiglia, che non riesce nemmeno ad avere alcuna notizia del figlio. Le condizioni del giovane peggiorano ulteriormente fino alla morte avvenuta il 22 ottobre. Il film, diretto da Alessio Cremonini, ci ripropone al meglio le emozioni dell'ultima settimana di vita del giovane Stefano (nel film interpretato da uno splendido Alessandro Borghi),

la tragicità della storia e degli errori che il ragazzo ha poi pagato sul suo corpo (non per niente il film s'intitola "Sulla mia pelle"). Ancora oggi si sta cercando di scoprire tutta la verità su una vicenda che, come tante, non dovrebbero mai e poi mai accadere: i rappresentanti delle Forze dell'Ordine dovrebbero dare l'esempio e non sfruttare in modo improprio - come in questo caso - la loro autorità. Stefano aveva sbagliato, ovviamente, tanto che anche lui ammise di fare uso di quelle sostanze, ma non meritava certamente tutto ciò che ha subito. L'errore di Stefano non è minimamente paragonabile alla maggior parte dei reati dei nostri giorni. La mia non è assolutamente una critica all'operato delle Forze dell'Ordine, a cui dobbiamo la nostra sicurezza, e/o



Nuovo allarme al Profili

Pronto Soccorso con medici costretti all'aspettativa... e l'Area Vasta?

di MARCO ANTONINI

Pronto Soccorso in difficoltà: medici costretti all'aspettativa dopo turni massacranti per riprendersi. Sette in servizio, cinque in meno di quanto previsto. Questi ultimi sono andati via negli ultimi mesi avendo richiesto il trasferimento in altre strutture per i carichi di lavoro troppo elevati. L'ultimo medico ha salutato tutti poche settimane fa dopo aver vinto una causa al Tribunale del lavoro. Di notte, poi, c'è sempre un medico solo in servizio. Un nuovo allarme colpisce il "Profili" di Fabriano: presto verranno presentate nuove richieste di aspettativa. Un forte malessere, quindi, all'interno del nosocomio della città della carta tanto che diversi medici, secondo fonti molto attendibili riportate da più dipendenti, sono pronti ad andare in aspettativa e a lasciare l'ospedale. In primo piano i turni considerati eccessivi: non c'è possibilità di fare le ferie o il riposo settimanale, i turni festivi non sono recuperati e in caso di emergenze bisogna rientrare in ospedale senza possibilità di ricaricare le pile. La situazione peggiora nelle ore notturne quando c'è un solo medico al Pronto Soccorso, come capita ogni domenica anche alle ore diurne. Per mesi, oltretutto, i dottori sono stati costretti anche a fare la guardia in Medicina senza essere retribuiti. In organico sono 12 i sanitari più il futuro primario. Il nuovo dovrebbe essere nominato nei prossimi mesi visto il concorso che si è svolto l'anno scorso e tra l'altro quasi contemporaneo al concorso per l'ospedale di Jesi che, però, è stato già nominato. Nella realtà i medici che lavorano sono sette, tutti a tempo indeterminato. Cinque posti sono rimasti vacanti per trasferimenti in altre strutture causa turni massacranti e impossibilità ferie e giorni liberi. L'ultimo sanitario è andato via

pochi giorni fa dopo aver vinto una causa al tribunale e altri potrebbero, molto probabilmente, seguire il suo esempio. Attualmente quelli che lavorano, ogni giorno al Profili, rinunciano a ferie, giorni liberi - una violazione contrattuale gravissima - pur di mandare avanti, con ottimi risultati, il reparto visto come un'eccezione non solo nell'ambito di Area Vasta 2. Tanti i pazienti che arrivano anche da fuori comprensorio e premiano il Profili nonostante hanno a disposizione altri ospedali più vicini. A questo si aggiunge la carenza di infermieri: ne mancano almeno sei. I numeri confermano il grande lavoro del Pronto Soccorso: sono quasi 30mila, in aumento, rispetto al 2017, gli ingressi del 2018 nella struttura a testimonianza dell'importanza dell'ospedale Profili per l'entroterra: non può essere né ridimensionato, né continuare a sopravvivere senza il personale necessario. Questo, però, è solo un caso: segnaliamo, da tempo, le criticità di Ostetricia, Pediatria, Chirurgia, Ortopedia e Cardiologia. Recentemente il reparto ha affrontato una situazione di estrema delicatezza con successo. In poche ore sono arrivate 20 persone da Matelica rimaste intossicate da monossido di carbonio e poi madre e figlio colpiti dallo stesso killer silenzioso fuoriuscito da una stufa difettosa vicino Sassoferrato. "Reggono tutti i colpi solo con la loro buona volontà, preparazione professionale e abnegazione" il commento, sconsolato, di un medico dell'ospedale che ha a cuore il Pronto Soccorso. Da anni



i cittadini del comprensorio si sono impegnati per difendere il Profili con varie iniziative.

Area Vasta

Area Vasta al lavoro. Non è escluso, nei prossimi mesi, l'arrivo di nuovo personale per andare a completare l'organico del reparto d'emergenza che ha visto, solo nel 2018, circa 30mila ingressi, in aumento di 2mila unità, rispetto all'anno precedente. A breve, infatti, dovrebbe essere pubblicato un avviso pubblico a tempo determinato per il reclutamento di almeno 4 medici. Solitamente è di un anno il tempo minimo di assunzione. Di concorsi, per posti a tempo indeterminato, invece, per il momento non si parla. Il Pronto Soccorso di Fabriano è in difficoltà con i medici, sette in tutto su 12 previsti, costretti all'aspettativa dopo turni massacranti per riprendersi. Cinque, negli ultimi mesi, sono andati via dopo aver richiesto il trasferimento in altre strutture per i carichi di lavoro troppo elevati.

La situazione attuale preoccupa: di notte c'è solo un medico in servizio, la domenica anche di giorno, non c'è la possibilità di fare ferie o riposi programmati ed i turni festivi non sono recuperati. Per mesi, oltretutto, i dottori sono stati costretti anche a fare la guardia in Medicina senza esserci retribuiti. In organico sono 12 i sanitari più il futuro primario, nella realtà solo 7. Spaventa il fatto che a breve verranno presentate nuove richieste di

chiara - perché sta iniziando in Regione la discussione finalizzata all'approvazione del nuovo Piano Sanitario Regionale che rappresenta l'atto politico fondamentale per il nuovo assetto della sanità marchigiana". Da tempo, infatti, ci si batte per l'attuazione di un'Area Vasta montana insieme all'ospedale di Branca, in Umbria, come unica voce dell'entroterra lontano dalla costa. "Come Comune di Fabriano - precisa Giombi - dobbiamo fare



aspettativa con medici intenzionati a lasciare l'ospedale senza una presa di posizione forte e chiara, da parte dei vertici sanitari e regionali, circa il potenziamento del Pronto Soccorso. Altro problema segnalato più volte è la mancanza, in ospedale, della guardia dipartimentale. Utenti da tempo monitorano anche la situazione in Cardiologia, Ostetricia, Pediatria, Ortopedia, Chirurgia e Rianimazione.

La politica

Sulla vicenda è sceso in campo il consigliere Andrea Giombi, Fabriano Progressista. "È questo il momento per evidenziare le risposte a queste criticità - di-

di tutto per far approvare questa proposta già votata in Consiglio comunale perché l'assetto politico della sanità delle Marche non può non considerare la morfologia del territorio e la condizione attuale assurda della SS 76". L'opposizione fabrianese inviterà il consigliere regionale delegato alla Sanità, Federico Talé, ad un confronto in commissione Area Istituzionale. Sul piede di guerra anche Vinicio Arteconi, consigliere Associazione Fabriano Progressista. "Prendiamo azioni vere e non vuote considerazioni. Vogliamo difendere il nostro ospedale - spiega - ricco di professionalità e di eccellenze a tutti i livelli, anzi batterci per arricchirlo ed estenderne le potenzialità a beneficio di una più larga Area Montana".

Barocci "buca" il video

Sabato scorso, durante il big match di serie A Milan-Napoli, trasmesso su Dazn, le telecamere televisive hanno colto il primo piano di uno sportivo fabrianese doc, Sandro Barocci, presidente del Milan Club Fabriano che ad inizio primo tempo si era stizzito per un'ammonizione comminata all'attaccante rossonerò Cutrone. Questo frame ha poi fatto il giro del web, scatenando l'entusiasmo tra i tifosi per aver riconosciuto l'amico milanista nell'arena di S. Siro. L'immagine dallo stadio di Sandro è stata poi riproposta in una rubrica su Italia Uno per le reti Mediaset. Un volto che è rimasto scolpito non solo tra gli addetti ai lavori.



BREVI DI FABRIANO

~ L'AUTOVETTURA MICRA ABBATTE IL CANCELLO

S. P. Fabriano-Sassoferrato, 21 gennaio, ore 1,30. Sulla strada bagnata, presso la frazione Ca' Maiano, l'auto Micra condotta da un fabrianese 43enne, sbanda, abbatte il cancello di recinzione di una carrozzeria. Il personale medico del 118 soccorre e trasporta all'ospedale il conducente per accertamenti, i VdF recuperano il veicolo e mettono in sicurezza l'area.

~ CONDANNATA PER "INDUZIONE INDEBITA"

Fabriano, 20 gennaio. Condannata a un anno e 4 mesi di reclusione un'ex impiegata dell'Agenzia delle Entrate che aveva minacciato il fornitore di alimentari di suo marito - ristoratore - il quale doveva pagare fatture di 10.000 euro, di rivolgersi al sindacato se non smetteva di chiederne il pagamento.

~ PRETENDEVA LO SPAZZANEVE PUBBLICO

Sassoferrato 22 gennaio, pomeriggio. La Polizia locale calma gli animi di un cittadino il quale voleva che lo spazzaneve passasse anche dove non era necessario.

~ AUTO RIBALTATA, PER SONNO DELL'AUTISTA

S. S. 76, 23 gennaio, ore 2. Presso Cancelli un'auto Renault guidata da un uomo si rovescia in galleria - probabilmente per un colpo di sonno del pilota - e sull'asfalto striscia per 30 metri. Il signore viene soccorso e trasportato all'ospedale per controlli. I VdF mettono il veicolo e l'area in sicurezza e spostano l'automezzo.

~ SCIALACQUATORI D'ACQUA E AVARI DI LUCE!...

Fabriano. Venti giorni fa, nel wc del cimitero delle Cortine, ho notato che l'acqua proveniva ininterrottamente dalla cassetta del servizio igienico e l'ho riferito alla signora dell'Urp, che ha avvertito gli addetti alla riparazione. Il 26 gennaio scorso, tornato per un'urgenza nello stesso gabinetto, l'acqua della cassetta correva ancora con un rivolo grosso quanto un pollice. Insomma il guaio non era stato riparato. Per evitare congelamenti e rotture bisogna far gocciolare un rubinetto, ma in questo caso lo spreco è enorme. Chi pagherà... non sappiamo. L'acqua è una ricchezza e 30 o 40 anni fa, il sindaco di allora Antonio Merloni, dovette fare una fabbrica a Gaifana affinché la nostra Fabriano usufruisse dell'acqua umbra. Però, se per l'acqua si spreca, per l'illuminazione non si è avari, visto che solo dopo circa un mese nella Biblioteca comunale, sei lampadine fulminate sono state sostituite. Per un luogo di studi e letture l'illuminazione è essenziale e la poca luce potrebbe creare problemi agli occhi. Insomma, cari amministratori, provvedete e niente "manica stretta".

Porthos

Per la ricostruzione leggera cantieri aperti, ma per il resto?

Post terremoto: nove famiglie a casa

di MARCO ANTONINI

Firmato la prima revoca di ordinanza di inagibilità a Fabriano. Nove famiglie possono rientrare nel palazzo situato a poche centinaia di metri dal centro storico della città della carta. Il condominio (nella foto), di via Serraloggia numero 156, aveva subito danni per colpa del terremoto e i residenti costretti a trovare nuova sistemazione. Le forti scosse sismiche registrate tra agosto e ottobre 2016, avevano fatto emettere ordinanza al sindaco di Fabriano il 28 ottobre. Con quel documento era stata dichiarata l'inagibilità di tutto lo stabile. Adesso si festeggia: a quasi due anni e mezzo dal terremoto si può dire che la ricostruzione leggera

sta andando avanti ed i residenti di questa palazzina possono ritornare nella loro casa. "Sono felice - dichiara il primo cittadino, Gabriele Santarelli - di aver firmato la prima revoca di inagibilità. E' l'atto che certifica che la ricostruzione leggera è partita e iniziamo a vedere i primi cantieri riconsegnati. Alcuni iniziano a rientrare nelle proprie abitazioni

ed è un bel segnale non solo per la nostra comunità, ma per tutta l'area colpita dal sisma. Nonostante le difficoltà oggettive dovute alla troppa burocrazia è possibile lavorare e portare a termine gli interventi. Nei prossimi giorni - anticipa - sarà dato il via



Seicento le ordinanze di inagibilità emesse dal Comune di Fabriano dal 24 agosto 2016. Le vie più colpite sono state via Serraloggia e via Fratelli Latini.

anche a un cantiere per la ricostruzione pesante che coinvolge un immobile inserito in categoria "E". Sono più di 600 ordinanze di inagibilità nel Comune di Fabriano, 400 quelle che riguardano la ricostruzione leggera. "I rallentamenti in diversi casi - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Cristiano Pascucci - sono imputabili a molti fattori tra questi i progetti di conformità urbanistica. In

poche parole sono evidenti discrepanze tra i progetti depositati, 20,30,40 anni fa all'atto della costruzione dello stabile e quello che poi è stato realizzato". Questo comporta che l'anomalia va sanata contestualmente o prima di presentare il progetto. Ad oggi sono circa 50 i cantieri aperti: sono tutti privati che hanno certificato un'inagibilità di classe B e C. I lavori prevedono la riparazione del danno, ma non obbligatoriamente il miglioramento e o adeguamento sismico che, invece, è previsto per tutti coloro che hanno inagibilità più grave, di tipo E. Sono circa 200 le ordinanze che rientrano in questa categoria. "Al momento - dichiara Pascucci - si stanno presentando i progetti. A Fabriano non c'è ancora un cantiere aperto, ma contiamo di inaugurare il primo nelle prossime settimane". Spostandoci, di poco, da via Serraloggia, dove si trova il primo stabile non più inagibile, arriviamo in via don Petrucci. In una palazzina seriamente danneggiata lavora e vive Daniele Gattucci che ha seguito, a nome dei 12 condomini, anche la ricostruzione del sisma del 1997. "Di difficoltà ne abbiamo diverse. Una riguarda il contributo autonomo sistemazione che è in ritardo di alcuni mesi - dichiara - e il secondo è la burocrazia che rallenta tutto. Basta dire che quella volta iniziammo la ricostruzione vera e propria già dopo due anni, adesso ancora no. Devo ringraziare, però, il team di ingegneri, architetti e geometri che come condominio abbiamo scelto perché ci ha permesso di entrare in una fase progettuale molto avanzata, tanto che ora possiamo ipotizzare con alta percentuale di riuscirci, di demolire e ricostruire il palazzo in classe A, quindi con maggiore efficacia ricostruttiva, nei prossimi mesi. Il terreno su cui è stato costruito questo stabile, negli anni Sessanta, oltretutto, è tra quelli con il coefficiente a più alto rischio sismico rispetto ad altre zone di Fabriano".

Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

Affrontare il freddo... a quattro zampe!



Affrontare il freddo invernale è un problema che si pone per tutti, che siamo noi umani o... animali! I nostri amici a quattro zampe, è vero, hanno il pelo, ottimo isolante che protegge dal freddo e dal caldo; tuttavia, la "manutenzione" è importante. Un pelo in ottimo stato, pulito e spazzolato, sarà infatti in grado di far bene il suo lavoro, mentre un mantello con nodi o comunque poco curato non sarà certo un buon isolante.

Non dimentichiamo poi che esistono le cosiddette razze "nude", così come razze con pelo estremamente corto o rado. In quest'ultimo caso l'uso di adeguati indumenti, come cappottini o maglioni, oltre a conferire un look invidiabile, rivestirà un ruolo fondamentale per ridurre la dispersione termica e proteggere il nostro cane dalle basse temperature. Per il gatto, invece, il discorso potrebbe essere differente, eccezion fatta per le razze prive di mantello. È infatti molto improbabile che un micio che vive in casa soffra il freddo, poiché sanno molto bene come raggiungere le fonti di calore, comprese le nostre braccia; l'uso di indumenti isolanti è quindi raccomandato solo in caso di razze nude, garantendo comunque loro la possibilità di pulirsi e facendo attenzione alla tollerabilità del tessuto. Teniamo inoltre presente che la dispersione termica che i nostri amici hanno quando giacciono sul pavimento privi di isolamento è superiore a quella che si avrebbe senza una coperta addosso; il pavimento va quindi bene in estate per cercare refrigerio mentre in inverno è bene fornire un tappetino isolante, un materassino rialzato o una morbida cuccia, soprattutto ai soggetti anziani, molto magri o ai cuccioli. Per gli animali all'aperto le regole sono simili: è necessario fornire un ricovero ben isolato e al riparo dalle intemperie, sollevato da terra e provvisto di caldo giaciglio. Ricordiamoci poi di cambiare l'acqua, che potrebbe gelare, e di evitare gli sbalzi termici, esattamente come per gli umani.

Per quanto riguarda le patologie, cuccioli e anziani saranno i soggetti più a rischio. I cuccioli non hanno infatti ancora la capacità di termoregolarsi e vanno quindi protetti, limitando le uscite e coprendoli bene. Lo stesso vale per gli anziani, poiché con l'età il metabolismo cambia e si ha una compromissione della suddetta capacità. Inoltre, i soggetti affetti da patologie muscolo-scheletriche degenerative potrebbero avere un peggioramento in inverno, ed è quindi bene fare attenzione ai segnali. È vero infine che le malattie umane come raffreddore e influenza non interessano i nostri amici a quattro zampe, ai quali non si trasmettono. Il freddo, tuttavia, limita le difese delle loro vie aeree come delle nostre e si può quindi registrare una maggiore suscettibilità a patologie del tratto respiratorio superiore e inferiore che renderanno necessario l'intervento del veterinario.

E con la neve? Come comportarsi? Dipende dai casi. Per i cani di tipo nordico, ad esempio, le passeggiate nella neve saranno l'apice della felicità, mentre per i cani più casalinghi possono creare molte difficoltà; facciamo quindi le cose con gradualità, controllando sempre i polpastrelli e asciugando e riscaldando l'animale appena possibile. Ricordiamo poi che il manto nevoso attenua le tracce olfattive: è bene allora evitare che il cane si allontani troppo perché potrebbe perdersi.

Per quanto riguarda i gatti che vivono all'esterno, in caso di neve cercano spesso calore dentro il vano motore delle auto in sosta: se avete questo sospetto controllate sempre che non ci sia un ospite prima di mettere in moto la vostra auto!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

Il Magnesio, minerale del benessere



Il Magnesio è un minerale essenziale che interviene in oltre 300 reazioni cellulari, garantendo la normale fisiologia dell'organismo. Fondamentale per il metabolismo energetico, il suo campo d'azione comprende in particolare il sistema nervoso e l'apparato muscolare, collabora al buon funzionamento del sistema cardiocircolatorio regolando il battito cardiaco e la pressione, garantisce la solubilità del calcio nelle urine contrastando la formazione di calcoli renali, mantiene in forma l'apparato muscoloscheletrico, scongiurando crampi, lussazioni e fratture, e costituisce inoltre un ottimo rimedio depurativo, perché promuove l'eliminazione delle

scorie acide. L'eventuale carenza di magnesio è rivelata da molti disturbi, sia fisici che psico-emozionali: sul piano psicologico possono comparire ansia, nervosismo, irritabilità e stanchezza immotivata; sul piano fisico, invece, i sintomi più frequenti comprendono cefalee, disturbi del sonno, problemi intestinali, disturbi circolatori, crampi e spasmi muscolari, alterazione del ritmo cardiaco e perfino confusione mentale. Il più evidente sintomo di mancanza di magnesio è dato poi dalla comparsa di macchie bianche sulle unghie. Il fabbisogno quotidiano è in generale tra i 300 e i 500 mg ma cambia con l'età e il sesso ed è particolarmente elevato in gravidanza, allattamento e dopo i 65 anni: in

questi casi, oltre all'assunzione del minerale attraverso la dieta alimentare, è consigliabile utilizzare integratori specifici.

Se è importante per tutti per le donne è assolutamente indispensabile, data la stretta interdipendenza tra la fisiologia ormonale femminile e svariati apparati, da quello sessuale a quello scheletrico e nervoso. Un buon livello di magnesio è importante sia per attenuare i dolori mestruali, sia per ridurre gli sbalzi d'umore e l'irritabilità tipici della sindrome premestruale. In menopausa, smorza le vampate di calore, diminuisce le manifestazioni ansiose, previene la comparsa di osteoporosi e di artrosi da perdita di sali minerali.

Nella prossima uscita vedremo quali sono gli alimenti più ricchi di magnesio e quando è importante integrarlo: continuate a seguirci!

Claudia Girolamini

Dottorssa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896. Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

1896

SCIENZA
E NATURA



I prodotti 1896
li trovi a Fabriano
presso:

FARMACIA
GIUSEPPUCCI

Piazzale Matteotti 20

Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA
E NATURA

Corso Repubblica 33/A

1896 Scienza e Natura

Risorsa Appennino, parola di Spacca

Parla l'ex presidente della Regione, l'anima pulsante del progetto

di GIGLIOLA MARINELLI

“Esplorare, conoscere e assaporare il cuore dell'Italia. Un'esperienza unica e indimenticabile che aiuterà una comunità ferita a risorgere”. Questa la presentazione, la mission e la vera essenza del fortunato progetto “Best of the Apps-Appennines Food Ranking”, un viaggio solidale nei sapori degli Appennini ideato e fortemente voluto dalla Fondazione Aristide Merloni e che trova nella figura dell'ex presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca l'anima pulsante del progetto.

Come nasce l'idea di “Best of the Apps” e con quali finalità?

“Best of the Apps” nasce nel dibattito interno al Comitato Scientifico della Fondazione Aristide Merloni che è presieduto da Enrico Letta. C'è un sentimento di grande preoccupazione per il destino dell'Appennino, colpito recentemente da vari terremoti, ma in precedenza già piegato da emigrazione, invecchiamento della popolazione, allontanamento dei servizi sociali. Quale contributo possiamo offrire per fermare questo processo di “scivolamento” dell'Appennino verso la costa? Sono stati scelti progetti leggeri, concreti e innovativi, che partissero dalle energie vitali ancora presenti sul territorio, per ricreare piccole

economie e nuclei di servizio essenziali. Progetti che si avvalsero di conoscenze digitali e dell'economia della condivisione.

Tecnicamente come avete strutturato il progetto ed il conseguente ruolo partecipato dei produttori dell'Appennino?

I progetti “Best of the Apps” sono tre e sono sostenuti da Fondazione Vodafone e Fondazione Aristide Merloni. Il primo riguarda la “coltivazione di precisione” che si avvale di tecnologie digitali in tre laboratori pilota: impianti di nocciolo, castagno e frutti di bosco. La seconda è un'App vera e propria “navigatore” che guida i Camminatori dello Spirito lungo i 30 sentieri dell'Appennino, definiti da Eremi e Monasteri, offrendo ogni informazione di dettaglio: storia, botanica, cultura, dove mangiare e dormire. Il terzo è un'altra App www.bestoftheapps.it, che associa circa 210 produttori tipici e di qualità dell'Appennino, in una vetrina digitale che utilizza il market place di Amazon e consente di vendere i prodotti on line in quasi tutta Europa.

Quali sono i vantaggi per i produttori che hanno aderito a “Best of the Apps”?

Non solo poter ven-

dere i prodotti, ma farli anche conoscere con la storia della propria famiglia e dell'azienda. Realizzare una connessione con il consumatore on line e avere la possibilità di organizzare visite e presenze sul territorio nella propria azienda, senza alcun costo, perché tutti i servizi sono a carico di “Best of the Apps” che, non dimentichiamo, è un progetto solidale.

Il gruppo di “Best of the Apps” è approdato in questi giorni a Fico Eataly World di Bologna. Possia-

mo tracciare un bilancio di questa vostra partecipazione al parco del cibo più grande del mondo?

I piccoli produttori non vendono solo tramite il market place (vetrina digitale) ma potranno farlo anche direttamente. Abbiamo stabilito una collaborazione con Fico, a Bologna, per cui a rotazione si presenteranno nelle diverse manifestazioni di settore. Le prime hanno avuto risultati molto soddisfacenti. Stiamo anche sviluppando un rapporto di collaborazione con Coop

Alleanza 3.

In questi ultimi anni si è molto parlato, a volte anche senza una forte presa di coscienza, della valorizzazione del nostro Appennino come risorsa per la sua unicità in termini di natura, tradizioni, cultura e bellezza. In che modo e con quali progetti “Best of the Apps” intende proseguire su questo sentiero tracciato e che ha riscosso così tanto successo?

Il nostro slogan è: “Se si salva l'Appennino si salva l'Italia”. La spina dorsale del nostro Paese non è solo un valore economico, ma un “concentrato” di conoscenze e valori che prende forma attraverso il

rapporto tra uomo e albero, tra comunità e foresta. Il nostro impegno, al di là di questi o altri progetti (stalle digitali, home-sharing, mappe digitali per la sicurezza del territorio, centri di telemedicina) va soprattutto in questa direzione. Francesco Merloni ha voluto “aprire” la Fondazione a tutte le collaborazioni possibili: Censis, Ericsson, Symbola, Vodafone, Amazon, Ferrero per dare forza al Progetto Appennino.

In base alla sua esperienza, maturata in tanti anni di amministrazione e di profonda conoscenza della Regione Marche, crede che il nostro territorio appenninico riuscirà a risorgere da questa difficile congiuntura che stiamo vivendo e che ha provocato non solo crisi economica ed occupazionale ma anche una sfiducia ideologica, intaccando il senso di appartenenza ai nostri luoghi di origine?

Non esiste un sogno irrealizzabile. Ogni cosa è frutto di volontà, determinazione, fiducia, costanza, abnegazione. La “comunità” dell'Appennino esiste ed è composta da tante energie, forse disperse ma non sfiduciate. Si tratta di rafforzare queste identità. La crisi profonda della globalizzazione e dei miti che ha alimentato in questi decenni ci potrà aiutare moltissimo. Noi continueremo così sul sentiero dell'Appennino, con lento passo di montagna.



Ri-crea, è ancora possibile presentare progetti finanziabili

Si è conclusa con notevole successo la fase di incontri pubblici organizzati dalle amministrazioni comunali di Fabriano, Matelica, Cerreto d'Esse, Sassoferrato, Genga, per condividere idea-forza, strategia di sviluppo e possibili azioni del Pil (Progetto Integrato Locale) RI-CREA: paesaggi e civiltà del fare. Ai quattro incontri - due tenuti a Fabriano, uno a Matelica ed uno a Sassoferrato - sono intervenuti complessivamente 120 tra imprenditori di ogni settore e giovani che intendono fare nuova impresa, di cui 27 hanno manifestato interesse a presentare progetti e 10 hanno già formalmente sottoscritto la lettera di intenti a partecipare ai bandi di finanziamento.

Il termine per la presentazione delle domande per l'accesso ai finanziamenti previsti dai bandi Pil del Gal Colli Esini-San Vicino è stato prorogato alle ore 13

del 19 marzo ed i contributi ad oggi richiesti dalle imprese che hanno dichiarato la loro intenzione di partecipare non hanno esaurito le risorse disponibili.

Pertanto c'è ancora tempo per presentare progetti a valere sulle varie misure di finanziamento previste, con ottime possibilità di successo.

Ricordiamo che il Pil - promosso e finanziato dal FEASR 2014-2020 nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale del Gal “Colli Esini San Vicino” - è una forma innovativa di approccio allo sviluppo territoriale che si attua tramite il sostegno alle imprese ed alle amministrazioni locali che si riconoscono attorno ad un tema condiviso che, nel caso del Fabrianese, è stato individuato nella “cultura del fare”, una tendenza all'intraprendere e all'innovare storicamente radicata nel territorio.

Il Pil RI-CREA: paesaggi e civiltà del fare intende, pertanto, mettere a sistema attività produttive differenti (artigianato, manifattura d'eccellenza, eno-gastronomia, produzioni high-tech), con aspetti più strettamente culturali andando a rileggere anche il patrimonio storico, artistico ed archeologico con questa chiave di lettura. In tal modo è possibile costruire un progetto strategico unitario funzionale alla creazione di un prodotto d'area forte e riconoscibile, che valorizzi le specificità di ogni comune attraverso un brand comune.

Per informazioni sulle misure di finanziamento e le modalità di partecipazione ai bandi è possibile rivolgersi al Facilitatore del PIL, Alessandra Panzini, all'indirizzo mail dedicato pil.fabriano@gmail.com o visitare il sito del GAL www.collesini.it/menubandipl.

Cgia: un confronto con le istituzioni

Valorizzare le eccellenze. Un 2019 ricco di sfide per lo sviluppo. Collaborazione costante con le Istituzioni. Supporto all'innovazione d'impresa; promozione delle eccellenze dell'artigianato locale. “Queste le tre azioni prioritarie che intendiamo portare avanti con decisione anche quest'anno” dichiara Federico Castagna, responsabile territoriale di Confartigianato. “Il 2019 - continua - si presenta denso di sfide per il fabrianese e siamo pronti ad affrontarle con impegno nella volontà di contribuire al rilancio del territorio e della sua economia. Nonostante lo scenario sia ancora difficile, stiamo assistendo infatti alla nascita di imprese innovative, ad una evoluzione della manifattura, sempre più digitalizzata, e a un riposizionamento delle aziende sui mercati. Tanti giovani si stanno mettendo in gioco per costruirsi un futuro e noi non vogliamo che vadano via, ma che rimangano sul territorio.

La Confartigianato continuerà a impegnarsi, in un continuo e propositivo confronto con le istituzioni, per ottenere interventi, dal lavoro alle infrastrutture - in particolare il completamento della SS76 e della Pedemontana - che, in una logica di Area Vasta, contribuiscano al sostegno del sistema imprenditoriale e al progresso economico e sociale della comunità. L'innovazione in questo contesto è fondamentale - sottolinea il dirigente Confartigianato - intendiamo pertanto portare avanti la nostra azione di supporto alla digitalizzazione delle imprese, tanto nel processo produttivo, tanto nella promozione online delle attività stesse, dando continuità alle iniziative formative già svolte nello scorso anno e al progetto ITI che favorisce investimenti in ricerca e innovazione. Il nostro è un territorio ricco di eccellenze. Il XIII Meeting annuale delle Città Creative Unesco, che si terrà quest'anno a Fabriano, sarà una vetrina importante grazie alla quale mettere in luce la creatività e l'ingegno artigiano. Si tratta di un'occasione importante per le nostre imprese. Come Confartigianato siamo impegnati in un percorso di promozione e valorizzazione della miglior produzione di artigianato artistico e dell'eno-gastronomia locale con il progetto “La Via Maestra” che mette in rete le eccellenze del settore e che, con iniziative di qualità, intende promuovere i centri storici e la cultura dell'accoglienza con finalità turistiche. Tanti obiettivi importanti - conclude - per i quali intendiamo agire su tutti i livelli nella volontà di dare risposte al sistema produttivo, che, dopo anni di crisi, guarda al futuro in cerca di una nuova strada”.

Daniele Gattucci

SPAZIO LAVORO
a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ PIZZICATA STORE
CERCA PERSONALE -
FABRIANO

Pizzicata Store cerca fattorini, camerieri e addetti alla cucina. Gli interessati possono presentarsi presso la sede di via Beniamino Gigli n. 15, muniti di curriculum vitae, per effettuare un colloquio.

~ OPPORTUNITÀ DI
LAVORO IN GERMANIA
CON NINTENDO

Nintendo è alla ricerca di personale da inserire nella sede in Germania. Al momento, la nota azienda creatrice di Super Mario, offre opportunità di lavoro e di stage anche per neolaureati. Per maggiori informazioni sulle posizioni aperte e per candidarsi ad una delle tante opportunità è possibile compilare il form sul sito www.nintendo.it nella sezione Jobs.

~ LAVORARE IN FRAN-
CIA PER SEPHORA

Sephora, il noto marchio francese di cosmesi, ha nuove posizioni aperte in Francia. In particolare, viene richiesta la figura di addetta alle vendite per le città di Parigi, Strasburgo, Lione, Narbonne, e altre località. Non è però solo il settore vendita ad essere richiesto, le ultime offerte riguardano anche altri settori. Si richiede la conoscenza della lingua francese e viene offerta la possibilità di inserimento a tempo indeterminato. È possibile consultare tutte le posizioni aperte e candidarsi sul sito www.wearsephora.it alla pagina “Tutte le nostre offerte”.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it - o visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:30/12:30; martedì 14:30/18:00; giovedì 9:30/13:00 e 14:00/18:00 (Info Job - progetto G.O.O.A.L.S.).

Primo Zamparini, foto in mostra

Per gli ottanta anni del campione di boxe

Una mostra fotografica "Testimonianze di un campione e della sua epoca" presso la Biblioteca per i primi 80 anni di Primo Zamparini: l'inaugurazione prevista per **sabato 9 febbraio** alle ore 11. "Non so voi - sottolinea l'assessore allo Sport del Comune di Fabriano Francesco Scaloni - ma quando ero giovane il mio sogno era quello di salire su un podio olimpico, stringere tra le mani una medaglia e vedere la mia bandiera gonfiare al vento.

Conoscere Primo Zamparini che ha potuto provare tutto ciò, mi ha emozionato e mi emoziona. Ecco perché ho voluto omaggiarlo della sua foto nei locali del Comune ed ecco perché dal 9 febbraio, in occasione dei "primi" 80 anni di Primo, ho organizzato con l'insostituibile aiuto del Fotoclub Arti Visive di Fabriano, una mostra fotografica dedicata-



L'assessore allo Sport Francesco Scaloni con Primo Zamparini

gli e fatta di scatti, di trofei e di testimonianze di una vita sportiva incredibile che il nostro campione

ha voluto metterci a disposizione". La mostra sarà visitabile in biblioteca fino al 2 marzo.

"Sant'Anto' te guardi": un incontro

"Sant'Anto' te guardi" è il titolo dell'evento che si terrà **sabato 2 febbraio** alle ore 21.15 presso il Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano.

Ma è soprattutto la frase benaugurante che in passato veniva pronunciata ogni qualvolta si entrava in una stalla, in un'aia o si accarezzava un cane o un gatto. Una consuetudine che sopravvive tutt'oggi nelle campagne e che rivela un rispetto per gli animali ed una venerazione per il Santo così radicati nel nostro territorio da condizionare spesso la storia e l'economia fabrianese.

La serata sarà una sorta di esplorazione sulle tracce degli animali nella valle del Giano, fatta di filmati, immagini e interventi.

TALK SHOW AL TEATRO DON BOSCO: "LO AMMAZZO O LO PERDONO?"

Proseguono i talk show filosofici al teatro don Bosco della Misericordia. Il secondo appuntamento è previsto per **venerdì 1 febbraio** sempre alle ore 21.15 sul tema "Lo ammazzo o lo perdono?" con la professoressa Silvia Pierosara (filosofo) e la dottoressa Gaia Rettura (psicoterapeuta). Le serate sono sempre condotte da Federica Petruio.

Inaspettati incontri tra misteriosi luoghi del centro storico e imperverie montagne del nostro appennino. Interventi di carattere storico da parte Giampaolo Ballelli e Aldo Pesetti, Fabrizio Moscè curerà l'aspetto naturalistico, mentre don Umberto Rotili approfondirà la simbologia biblica legata ad ogni essere vivente.

Borsa di studio nel ricordo di Sara

Una borsa di studio per ricordare Sara Menichelli indetta dall'Aido di Fabriano per ricordare una giovanissima studentessa (aveva appena 22 anni) morta in un tragico schianto lungo l'A14 all'altezza di Loreto nel luglio del 2016. Una tragedia che colpì profondamente la comunità fabrianese, che a quasi tre anni di distanza dalla tragedia non smette di ricordare una ragazza ben voluta da tutti e sempre attenta alle esigenze delle comunità fabrianese. Proprio per questo motivo, per proseguire il segno terreno lasciato da Sara, i genitori diedero il loro assenso all'espianto degli organi per cercare di salvare altre vite. Un dono che regalò speranza e vita ad altri 8 pazienti, salvati da quest'ultimo grande atto d'amore. Questo uno dei motivi che ha mosso l'Aido verso la creazione di una borsa di studio dedicata ai ragazzi delle scuole superiori di Fabriano (classi quarte e quinte), che dovranno produrre un video legato al tema della cultura della "donazione".

Tre minuti al massimo, e porterà al riconoscimento di una borsa di studio da 1.000 euro che sarà consegnata il prossimo 5 ottobre al teatro San Giovanni Bosco di Fabriano. Il video dovrà essere spedito entro il 31 luglio 2019 su supporto informatico alle segreterie scolastiche, dove è disponibile per intero il bando della borsa di studio. "Grazie Sara - commenta Luana

Una celebrazione per San Gaspere del Bufalo ad Albacina

S. Gaspere del Bufalo ad Albacina il 3 febbraio del 1819 fu ospite di Francesco Sante Mattioli ad Albacina. La parrocchia vuole ricordare questo fatto con un evento **sabato 2 febbraio** alle ore 21 nella chiesa di S. Venanzo. Mons. Stefano Russo vescovo di Fabriano e segretario generale della Cei illustrerà la figura di S. Gaspere del Bufalo ed anche quando nel 1818 mons. Buttaoni invitò San Gaspere con un seguito di 5 missionari a predicare nelle sue diocesi, egli iniziò a Fabriano dal 20 aprile al 4 maggio.

Pur avendo perduto la voce del tutto, per alcuni giorni saliva ugualmente sul palco a tenere la predica in piazza e, non appena cominciava a parlare «la voce si irrobustiva talmente da sentirsi a miglia di distanza». Da Fabriano fu costretto a portarsi per qualche giorno nella vicina Cerreto. Vi fu accompagnato da uno stuolo di giovani, che, presi da entusiasmo, seguivano la carrozza a piedi, cantando le canzoncine delle missioni. Anche qui fece gran bene.

Da Cerreto passò a Matelica, dove ancora ai nostri giorni si parla di quella celebre missione. Citiamo qui alcuni passi tolti dagli archivi del tempo:

Arrivato a Matelica a predicare, volle don Adriano Tarulli suo compagno e suo confessore. Don Adriano volle allora essere accolto nella nascente Congregazione del Preziosissimo Sangue e fu superiore in varie case fino a quando mons. Balducci non lo richiamò in diocesi. Il parroco di Albacina racconterà poi i retroscena della visita del 1819 e della riconciliazione fra il parroco di allora



San Gaspere del Bufalo

d. Paolo Gabrielli ed il sindaco Francesco Sante Mattioli. Francesco Sante Mattioli era quello che potremo definire un imprenditore agricolo che si procacciava affari soprattutto per mezzo di terreni presi in enfiteusi: una specie di affitto a lungo termine fino alla terza generazione mascolina. Poi si buttò con Napoleone.

Paolo Gabrielli era parroco di Albacina dal 1805. Nel febbraio del 1809 fu convocato dal Prefetto a Fabriano e gli fu contestata la colpa di non aver cantato in chiesa l'orazione in onore del compleanno di Napoleone. Quando venne ripristinato lo Stato Pontificio il paese rimase diviso in due. Fu così che mons. Buttaoni decise di chiamare S. Gaspere ad Albacina per pacificare gli animi. Tutto ciò e molto altro ancora viene descritto in un libro "Annali Albacinesi (1600-2000)" che raccoglie circa 2000 episodi notevoli accaduti ad Albacina. Per finire il Maestro Marialuisa Veneziano darà voce all'organo Callido.

dolore donando vita".

"Vuole essere un omaggio alla vita ed al suo cuore grande. Vuole testimoniare come Sara abbia amato così tanto il prossimo da voler continuare a brillare anche qui sulla terra - continua la presidente del gruppo fabrianese dell'Aido - Mantenere vivo il suo ricordo ed il dono che ha fatto. Tutti dovremmo farlo e questa è l'occasione per farvi pensare".

Saverio Spadavecchia

Sara Menichelli



Programmazione da giovedì 31 gennaio a mercoledì 6 febbraio

<p>IL PRIMO RE Giovedì e venerdì 20; sabato e domenica 17.50 e 20.15; martedì e mercoledì 20.</p>		<p>DRAGON TRAINER - IL MONDO NASCOSTO Giovedì e venerdì 20.20 e 22.30; sabato 16.20, 18.30, 20.40 e 22.40; domenica 16.20, 17.50, 18.30, 20.40 e 22.40; martedì e mercoledì 20.20 e 22.30.</p>	
<p>L'ESORCISMO DI HANNAH GRACE Giovedì e venerdì 22.30; sabato 16 e 22.40; domenica 22.40; martedì e mercoledì 22.30.</p>		<p>CREED II Giovedì e venerdì 19.50 e 22.20; sabato 17.40, 20 e 22.30; domenica 15.20, 20 e 22.30; martedì e mercoledì 19.50 e 22.20.</p>	
<p>RICOMINCIAMO DA ME Giovedì e venerdì 20.20 e 22.30; sabato 18.10, 20.20 e 22.30; domenica 16, 18.10, 20.20 e 22.30; martedì e mercoledì 20.20 e 22.30.</p>		<p>MIA E IL LEONE BIANCO Sabato 16; domenica 15.45.</p>	

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieclandcinema.it

Il personaggio carismatico e complesso di Rita Vitali Rosati

CULTURA

Foto Daniele Cristiano



Resistente alle mode

di MARIA GRAZIA SORDI

E' un particolare carisma, quel "quid" aggiunto di cui alcuni artisti sono dotati, a farli rientrare in una categoria ulteriore: quella dei personaggi resistenti alle mode ed ai diktat del mercato. In Rita Vitali Rosati tutto ciò che emerge non rientra in una finta posa intellettuale, ma reale espressione di una personalità che dire complessa è un eufemismo. Aristocratica ed apparentemente snob, è invece ad uno sguardo non superficiale, essenzialmente una persona ed un'artista completamente priva di ipocrisie, di pregiudizi e di smanie di approvazione. Senza timore di risultare antipatica, e senza modestia si definisce con orgoglio "un genio di nicchia". Ortodossa nel rispetto dell'uso delle regole tecniche, relativista nei contenuti filosofici delle sue creazioni. Milanese di provenienza, dice di sentirsi mitteleuropea ma l'inno italico di Mameli le provoca sempre una certa commozione. Sono proprio le contraddizioni che sperimenta su se stessa e che percepisce lucidamente all'esterno, a mettere in moto come in una moltiplicazione cellulare, vitalità creativa al suo pensiero ed alla

sua arte. "L'arte, al contrario della scienza che è rassicurante, deve contenere una parte di incomprensibilità, deve mirare a suscitare turbamento"; quest'assunto del cubista George Braque è il primo principio sul quale Rita Vitali Rosati fonda la sua espressività artistica. Lo stile poetico passionale ed altero nel medesimo tempo, attento al dettaglio, spesso malinconico ma mai edulcorato è frutto di quell'inquietudine che la anima. La sua produzione artistica tra mostre personali e collettive è vastissima e assai variegata nelle modalità rappresentative. Riduttivo e banale sarebbe considerare Rita poetessa, fotografa e performer, più onestamente lei usa questi strumenti per tramutarli in messaggi d'arte, sviscerando la realtà, in special modo quella più cruda, ambigua, angosciante, nell'intento di provocare scuotimento in chi osserva. La contaminazione che lei ama utilizzare tra immagine e parola, sposa due universi: quello visivo che riteniamo collegato alla realtà materiale oggettiva (impropriamente quando si tratta di arte) e quello grafico convenzionale della parola declinata in forma poetica, che esplicita una forma comunicativa più interpretativa. Nel libro/catalogo fotografico

uscito in stampa nel 2013: "La passiflora non è una passeggiata in plain air", la duplice forma comunicativa trova completamento in un dialogo sinergico, giocando sui misteri della vita e del suo contrario, raccontandoci del corpo, quell'involucro che ci contiene e dell'anima imprigionata dentro di esso. L'opera estremamente raffinata nella composizione e decisamente inusuale nei contenuti, nell'espressione lucida del disfacimento della materia vivente, fa trapelare un amore per la vita e contestualmente un disprezzo per essa, che la rende carica di struggimento. E' la passiflora, fiore dai molteplici significati simbolici, ad essere qui investita dell'esperienza dell'umana identità, a rappresentarne la vulnerabilità, la caducità dell'esistenza. La morte, unica reale certezza, è un tema ricorrente nella produzione artistica di Rita con il suo gesto di sfidarla e di arrendersi ad essa, in quanto come lei afferma "solo la morte delineando i confini della vita ne stabilisce il senso". Nel raccontare come sia arrivata al progetto, aggiunge inoltre: "non si tratta della visualizzazione fredda di un pensiero, dell'esibizione formale di una semplice impressione, ma di un progetto che nasce da una passione,

forse anche un'ossessione, come del resto accade in tutta l'arte". Più che l'esteticamente bello a Rita Vitali Rosati interessa l'esposizione di una realtà nuda, spudorata, vivisezionata, perlustrata in ogni pertugio pur sapendola senza rassicuranti risposte. In sintonia con il suo stile dissacratorio e stravagante con estrema naturalezza impersona nelle sue performances, personaggi anacronistici quali principesse, personaggi di fiabe classiche volutamente catapultati in contesti attuali: inediti, arditi collegamenti. Non nascondimento, non difesa ma più probabilmente vie di fuga, addizioni di vite possibili, per sperimentare identità alternative da far entrare di volta in volta nel palcoscenico della vita. Anticonformista, eccentrica, visionaria, indisciplinata, ama squinternare l'osservabile per spiazzare l'occhio, scardinare certezze per depistare la mente; mostrando una realtà che risente del suo sguardo agnostico, disincantato ma profondamente partecipe, traboccante di una compassione che non cede a sentimentalismi di maniera. E' quella sensibilità penetrante, nascosta tra le pieghe di un "io" robusto a rivelare un'umanità speciale ed un'orgogliosa autenticità. Mediante un protagonismo non autoreferenziale, armato di

sottile ironia, dove lei stessa si presenta come icona al servizio dell'arte, tenta di esorcizzare una realtà, a volte malevola, spesso noiosa, comunque pronta a tradire. Nell'esposizione personale del 2017 intitolata "A me le mostre mi vengono sempre diverse (da come le avevo pensate)", focalizza la sua attenzione sui temi della diversità, dell'esclusione sociale e la conseguente solitudine esistenziale. "Ahi" è un catalogo fotografico del 2011, dove immagini truculente raccolte dal piccolo schermo a contrasto con altre relative a programmi di intrattenimento, intervallate dalla figura di Rita fotografata in dettagli sfocati: urla, mani, occhi bistrati, divengono denuncia della spettacolarizzazione e della banalizzazione del dolore, dell'omologazione conseguente agli inganni dell'edonismo consumistico, volendo essere monito contro la generale assuefazione al cinismo e alla stupidità. Ribaltando certezze, ridicolizzando l'ovvio, Rita dà luce e voce all'errore, all'imperfezione, al demone che occasionalmente si manifesta. In un'intervista recente così si esprime: "l'arte è lo scarto di un pensiero ovvio che porta a riflettere che anche la verità potrebbe essere solo una grande bugia... mascherata".

Al Sonic Room anche un po' di Liguria

La musica dal vivo protagonista al Sonic Room di Fabriano. Due fine settimana decisamente intensi quelli appena trascorsi, con quello più "lontano" (19 gennaio) che ha visto protagonisti i liguri Skeleton ed i fabrianesi Walls Of Babylon. Dopo due dischi ("The Curse of The Avenger" e "Ticking Clock"), la band è pronta per dare alle stampe il terzo disco "The Never Say Die". Un concentrato di heavy metal miscelato a tematiche care ai cosiddetti "nerd": film, musica e videogames. Un disco che varcherà i confini nazionali, alla conquista di consensi in Europa ed un rafforzamento della musica tricolore oltreconfine. Un nuovo album che uscirà a marzo e sarà incentrato sul cult-movie di Richard Donner degli anni '80 "I Goonies". Di spalla hanno suonato i fabrianesi Wall of Babylon, già compagni di palco con il quintetto e anche amici oltre la musica. Un rapporto che - come ha confermato il cantante della band ligure Tomi Fooler - è andato ben oltre la semplice data in comune. "Con loro fino al disco del 2017 abbiamo condiviso la stessa etichetta prima di firmare per una nuova per il disco che uscirà. Li abbiamo conosciuti suonando insieme e li abbiamo trovati preparatissimi e disponibili. Sono persone mosse da una passione

meravigliosa e poi altro punto di non poco conto Valerio, il loro cantante, lavora in un ambito totalmente calato nella nostra realtà musicale, ovvero il mondo dei videogiochi e dell'oggettistica nerd. Non poteva che nascere un bel rapporto tra le nostre band". Venerdì scorso (25 gennaio) invece il passaggio, sempre al Sonic Room, degli Shadowparty. Un vero e proprio super gruppo dove al basso c'è Tom Chapman dei New Order, alle chitarre Josh Hager dei Devo, Nick McCabe dei Verve e Phil Cunningham degli stessi New Order, alle percussioni Jeff Friedl dei Devo. L'album di debutto "Shadowparty", registrato a Boston, LA, Manchester, Macclesfield, e uscito



su Mute Records, è un album che si discosta da quei gruppi, ma ha una sua personale esistenza, un album synth-pop con chitarre e archi, con guest d'eccezione come Denise Johnson (Primal Scream, A Certain Ratio) e il chitarrista dei Verve Nick McCabe. Un live elegante e dai suoni sia "antichi" che moderni.

Saverio Spadavecchia

Skeleton e Walls Of Babylon;
foto di Romina Pantanetti

PRO- SPET- TIVA

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di Alessandro Moscè

SOMMARIO

**ANTEPRIMA:
I DUECENTO ANNI
DALL'INFINITO DI LEOPARDI**

**ZIG ZAG:
LA CARITA' DI PASQUALE DI PALMO**

**CLESSIDRA:
IL FEBBRAIO GELIDO DI KRAUS FOLNER**

**MONDO ARTE:
AMSTERDAM E L'ETA DELL'ORO**

**IL GRILLO PARLANTE:
FRANCIS BACON TRA ANIMA E CORPO**

**ARCHIVIO:
AGENDA DI LIBRI
E DI MOSTRE**



L'INFINITO LEOPARDIANO

ANTEPRIMA
di Alessandro Moscè

La ricorrenza dei 200 anni da quando è stata scritta la poesia *L'infinito* di Giacomo Leopardi, è un evento nazionale per le Marche, come rimarcato in questi giorni dai quotidiani, che verrà celebrato lungo il corso di un anno, in un flusso continuo di mostre, spettacoli, conferenze, pubblicazioni. L'uso di strumenti multimediali consentirà di mettere a punto un modello espositivo a rotazione del corpus leopardiano di documenti, manoscritti e cimeli. Il 18 gennaio "Il Venerdì" di "Repubblica" ha dedicato la copertina al capolavoro del grande recanatese e giustamente viene rimarcato da Eraldo Affinati che questa poesia è giovane e si rivolge in prevalenza ai giovani. Un testo che affascina i quindicenni e i ventenni, quella

fascia d'età equivalente a quella in cui i versi vennero scritti dal "giovane favoloso". *L'infinito* rispecchia un pensiero poetante (Antonio Prete), una percezione filosofica nella sua liricità, nel timbro ritmico, musicale. Da un piccolo spazio Leopardi scorge l'immensità, l'indeterminatezza. Incamera qualcosa di sovraumano e il silenzio si fa appunto infinito. Una poesia che vede, che sente, che respira, costruita intorno ad una perfezione stilistica che torna ogni volta che *L'infinito* viene riletto a bassa voce. La capacità straordinaria di Giacomo Leopardi è nella forza dell'immagine solitaria e della grande domanda sull'inconoscibile che muove i sensi e che supera idealmente ogni convinzione illuminista, oltre quella siepe che non gli impedisce di sondare il cielo, la via lattea, la galassia. Da una specola, da un luogo disperso, sotto il Monte Tabor, Leopardi sa spaziare tanto che l'immaginazione fa i conti con la totalità dell'esistenza, con un vuoto che non si riempie con la fede, né con la consolazione. Il poeta non si lascia avvincere da una claustrofobica percezione, ma affonda il

suo intelletto e la sua anima in un qualcosa che depriva l'uomo di ogni conoscenza. Qualcosa che disorienta chiunque. Perché viene in mente un infinito troppo grande da poterci contenere, da poter conservare la nostra identità. Giacomo Leopardi non azzarda una previsione, ma scivola tra la fisica e la metafisica. E' un poeta energico più che pessimista: dimostra come l'infinito sia semplicemente la realtà sotto di noi. Non lo possiamo afferrare, capire, ma la natura umana non si disinteressa di quella luce che appare dietro la siepe, che non copre, che non offusca. Il luogo di Leopardi è vivificato dalla natura, dall'esperienza, da un segno indistinguibile. Il poeta che assimila la condizione dell'uomo, coscientemente, non si sente piccolo al cospetto della grandezza. Nel vento e nelle fronde cerca la verità, la sua verità in un panorama così vasto. E sorprende sempre che siano le colline marchigiane, distese nella loro mollezza, a suscitare tanto stupore nel silenzio. "Il cor non si spaura": il coraggio di Giacomo Leopardi è un'intuizione senza confini di sguardo, quieta e malinconica.

I RAMINGHI E I MALATI DI PASQUALE DI PALMO

ZIG ZAG

di Elisabetta Monti

La carità (Passigli 2018) di Pasquale Di Palmo, nato a Lido di Venezia nel 1958, è una raccolta poetica di sguardi premurosi, dove alla fotografia che sviluppa una sensibilità estetica, una riproduzione visuale, una camera ottica, si unisce la percezione tipica del poeta di sempre: la perdita, l'abbandono, la morte che arriva in ore antelucane, incerte. Morte non solo fisica, delle persone, ma concentrata nella sparizione, nella sottrazione, nell'epilogo di storie e di molteplici aneddoti riservati a girovaghi, raminghi anchilosati come marionette. Scrive Paolo Lagazzi nella prefazione di "un'architettura composita, ondeggiante nelle sue quattro sezioni tra ricordi e silenzi, strappi ed evocazioni, immagini asciutte e arcane". La carità, per Di Palmo, come nel sottotitolo in esergo che anticipa la prima poesia, è un motivo come un altro di "ordinario funambolismo". L'equilibrio

e l'acrobazia della vita nascono in un ospizio ubicato dietro un cavalcavia e un cimitero, quando gli ospiti, attoniti, rilasciano, nel loro torpore, il segno dell'arrendevolezza e della docilità ("gli occhi fissi sul prato, / inebebiti, velati da perenne / congiuntivite che sembra / acuirsi se torni con un gelato"). Malato è anche il padre dell'autore, e alla versione in dialetto veneziano che si attaglia all'uomo di una certa età, si affianca la traduzione in lingua che riduce, teneramente, la vecchiaia ad una prima infanzia, dove la difficoltà dei movimenti sigilla fotogrammi: capire e parlare con il degente è un impegno febbrile ("Trascini i piedi per terra / e io devo continuamente / tirarli

su / metterli sopra le pedane"). Questa carità è un'involuzione avvilluppata nella disarmante fragilità dell'uomo agonizzante, in una quotidianità complessa, in un presente dismesso nei reparti, ore per ore, con gli anziani crocifissi in poveri letti, "con gli occhi sottili di un cinese". Nella seconda sezione del libro compaiono brevi prose che elaborano la ritualità di soggetti che vanno e vengono, sconosciuti, come la signora che fa il giro in bicicletta negli angoli più reconditi di Marghera. Una donna dall'età indefinibile, come i ragazzini degli oratori, quando il poeta era uno dei tanti che rincorreva un pallone di cuoio "ingrassato su cuciture simili a grosse cicatrici, a vene

varicose", mentre si alzavano le sirene delle fabbriche sotto i cieli di alabastro. Pasquale Di Palmo riaccende i tempi e i luoghi del passato, condomini su condomini, tangenziali, torri, alberghi, dove il colore dominante era quello di un "solicello di scisto perdutosi fra i binari smantellati dei treni merci". E ancora l'unicità delle vie dove passano folle, bambine, ragazze in "forme esuberanti". Il vecchio, la finitudine, l'inevitabile morte sono rappresi nel sonetto per Marilyn Monroe: "Quante volte se avessi novant'anni / ho pensato, di tremolii e di angine / saresti preda e stanca e smemorata, // magari per l'Alzheimer dissennata, / costretta a un'esistenza senza fine di decubiti, clisteri e altri affan-

ni". Quindi il barbone, altra figura immemore, con gli occhi chiari, sotto il cielo d'autunno, al quale donare una radio; il profugo che era scappato dalla guerra dell'ex Jugoslavia, con un "aspetto d'orco"; la comitiva di ragazzi down, di cui uno indossa la maglietta di Higuain e ha la Gazzetta in mano; Margherita, che è sempre in terapia, deve disintossicarsi delle sue "ubbie" e che aspetta un autobus che non passa più. Di Palmo è lirico e narrativo, ama raccontare cosa accade in un

presente che sfugge nella sua alterità, nella presenza-assente del padre e di altri irriducibili che non pensano più, angeli senza ali. Gli erratici, come li definisce Lagazzi, sono chiamati, osservati, amati. La sezione del libro *La carità*, l'ultima, che dà il titolo al libro, è preceduta da una frase di Dionigi Aeropagita: "La denominazione angelica è comune a tutti". Si tratta di una pietas interiorizzata che riveste l'intera comunità, sempre sul punto di sparire nella mutezza.



LA NEVE E LA MORTE IN KRAUS FOLNER

CLESSIDRA

di Alessandro Moscè

Il romanzo giallo e poliziesco sappiamo che nasce con Edgar Allan Poe, Charles Dickens, Wilkie Collins. Oggi, in Italia, è un genere di grande successo da quando il modello anglosassone ha preso campo (da circa due decenni), anche, se non soprattutto, grazie agli eroi delle fiction televisive. Andrea Camilleri, Giovanni Ricciardi, Antonio Manzini, Carlo Lucarelli e molti altri autori hanno dato alle stampe storie diventate veri e propri best-seller seguitissimi da quel pubblico che non legge altro. Kraus Folner crea una suspense già in partenza: ci dice solo che nasce in Europa, e con il suo romanzo *Febbraio gelido* (Emersioni 2018) offre ai lettori un thriller che ha come protagonista Thomas Landi, benestante padre di famiglia che durante una vacanza in montagna con la famiglia e gli amici scopre un cadavere seppellito da una coltre di neve, rischiando di essere colpevolizzato per la morte della donna trovata esanime. Della biografia dello scrittore sappiamo che ha girato il mondo avendo frequentato Los Angeles, Oslo, Cape Town, Shangai (imprenditore, consulente, è anche un esperto di tecnologia): nel romanzo il viaggio reale e mentale è uno dei pilastri del canovaccio narrativo, perché i personaggi sono



seguiti da Roma a Londra, tra la Svizzera e la Norvegia, fino a Bali. *Febbraio gelido* è un libro di intrighi, di affari occulti, di gruppi sinistri che agiscono nell'ombra, come succede sempre in questo genere di romanzi sul male dell'anima che si trasforma in azione cruenta. "Il mucchio di neve era irregolare e il bagliore di quel punto di luce

intenso. Sfilò un guanto per prelevare quel brillante che ora si intravedeva. Fece per mettere le dita nel punto preciso in cui pareva affondato il gioiello. Fu qualcosa di terrificante quello che gli accadde: le sue dita erano dentro il morso di una bocca, di una donna morta. Congelata". Kraus Folner ha ideato una ruota di soggetti: poliziotti, commercialisti, funzionari, curatori fallimentari, medici, maestri di sci, autisti, spie. Il giallo è una costruzione, in questo caso, che procede speditamente, ma che nell'immediato non fa avvicinare alla soluzione. E' proprio la circolazione di tanti uomini e donne che fa della vicenda non solo un nucleo investigativo, ma anche un piano enigmatico, scivolato tra abilità e coraggio, intuito e indagine. Il passato coniugato al presente porta alla luce aspetti decisivi perché la verità sia finalmente dichiarata, non escludendo colpi di scena e la classica relazione d'amore. Il racconto finisce con una confessione e non con lo smascheramento che pone fine alla girandola di sospetti e interrogatori: "Le espressioni dei presenti e di chi ascoltava in sala monitor passavano dallo smarrimento alla sorpresa, alla rabbia, al disgusto, alla sofferenza, all'indignazione, all'incredulità, alla pietà". Kraus Folner il suo giallo lo ha scritto puntando molto sul discorso diretto, sul ping pong del contraddittorio. Dice che i suoi libri li ha ambientati in luoghi dove le abitudini e i piccoli, grandi segreti costituiscono l'humus al quale prestare attenzione. Sono proprie le relazioni, l'aspetto interpersonale, il sottinteso come ciò che viene proferito esplicitamente, le curiosità peculiari di *Febbraio gelido*, il quale ha molto di una sceneggiatura da serial. Del resto la visione filmica, la fotografia, la miniatura è il mezzo che molti scrittori usano per connettere la propria immaginazione con il concatenarsi del plot. Folner ci sembra uno di questi.

MONDO ARTE

di Giampiero Donnini

FRANCIS BACON
TRA CORPO E ANIMA

Questa frase di Cicerone calza a perfezione con l'esperienza artistica di Francis Bacon. I tanti critici che lo hanno studiato sono stati tutti d'accordo sul fatto che Bacon va dritto al cuore dell'uomo. Dai suoi "Studi di figura" del 1945-1946 fino ai "Papi" l'uomo raffigurato dal grande artista irlandese apparirà urlante e prigioniero, costretto in uno spazio definito, un parallelepipedo ben delimitato e claustrofobico, come una scatola di vetro o una gabbia. L'uomo di Bacon è raffigurato irrimediabilmente solo, col suo tormento interiore, devastante e deformante. Oppure in due corpi nudi in combattimento, che si avvinghiano per farsi male, nell'equivoco infinito dell'amore.

I suoi protagonisti hanno sempre il volto sfigurato e anche quando sono nudi su una sedia di barbiere davanti allo specchio, sono sempre eterne variazioni dell'"Ecce homo". Questi uomini prigionieri sono chiusi in stanze, seduti in solitudine o abbandonati su tavoli, sotto la luce di una lampadina penzolante. Il mondo esterno non esiste, è perduto, disgregato. L'unico rifugio che resta è una camera angusta, sempre più disadorna. E le forme inquiete, in questi spazi deputati, escono da un atelier che è stato paragonato alla caverna di Alì Babà: i libri sul pavimento, i fogli di carta strappata, le foto usate come modelli per i dipinti. C'era di tutto in quell'ammasso di detriti, che però per lui erano una fonte infinita di risorse e di ispirazione. Ed era proprio quello che Bacon voleva: trasformare gli stanzoni del suo studio in un pozzo senza fondo di documentazione.

Da lì non potevano che uscire le immagini di una umanità dolente, disperatamente in rivolta. Nessun pittore del Novecento, neppure Picasso, ha avuto l'ascendente di Bacon. Non tanto come pittore ma come titolare di un pensiero critico, di una visione del mondo come presa di coscienza della condizione dell'uomo contemporaneo. Francis Bacon era nato a Dublino nel 1909. Si spense a Madrid nel 1992.

"Ritratto di Francis Bacon" di Reginald Gray (1960)

Librerie che chiudono
Un problema soprattutto italiano?IL GRILLO
PARLANTE

di Renato Ciavola

Roma, gennaio di due anni fa. Fanucci, la storica libreria di fronte al Senato, chiude. Non è che l'ultima fra quelle molte note in ordine di tempo, perché in pochi anni decine e decine di librerie hanno chiuso non solo a Roma, tra cui molte legate a noti editori nazionali, piccoli e grandi. Ragioni diverse, dal calo delle vendite di libri che pesa per un gravoso 20%, ai costi che lievitano per tante e ovvie ragioni, anche molto... italiane. In realtà si è anche sviluppata una rete sotterranea di librerie indipendenti, sopravvissute potremmo dire, che ancora funzionano. Alcune si sono reinventate addirittura con annesso pub aperto tutti i giorni fino all'una di notte, che ospita reading, mostre e dove ascoltare musica, altre con optional diversi. Ma sono pochi esempi, e non può essere la soluzione per tutti.

I problemi irrisolti

Nella maggior parte dei Paesi europei, per il ruolo socio-culturale che ricoprono, le librerie sono trattate come realtà non meramente commerciali. Ma da noi non è così. Se in Francia, per esempio, il tetto massimo di sconto per la vendita al pubblico è fissato al 5%, in Germania è pari a zero! In Italia, grazie alla legge Levi, il valore massimo è addirittura il 15%, con la possibilità di realizzare "campagne promozionali distinte tra loro, non reiterabili nel corso dell'anno solare e di durata non superiore al mese", con sconti non superiori al 25% del prezzo di copertina.

Due cose: il 30% corrisponde al normale introito massimo del libraio; ora, se sul prezzo di copertina facciamo gravare gli sconti a cui abbiamo accennato, è chiaro che l'editore alzerà il prezzo di copertina, per arrivare a un valore che gli permetta di rientrare nel guadagno che si è prefissato. E il costo del libro lievita, più del "lievito di birra". Sconti maggiori li possiamo trovare nei supermercati e nelle librerie a maggior dif-

fusione, per la legge di mercato che più è alto il numero dei tuoi punti vendita, maggior sconto hai dall'editore, come succede per una scatoletta di pomodoro o di detersivo. Poi, le vendite online e l'arrivo di Amazon sono stati un'altra mannaia. I grandi editori se la cavano ancora con sconti e trucchi (fino a quando?). I librai e gli editori indipendenti invece...

La lettera di Fanucci

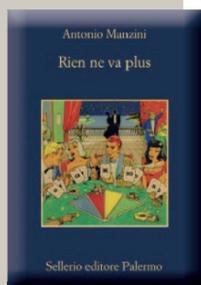
"Care lettrici e lettori, amici e librai - dice nella lettera d'addio Sergio Fanucci (che è anche un noto editore) - il triste giorno alla fine è arrivato. Dopo la cessione della mia libreria a piazza Madama, ho deciso di chiudere dopo sei anni la mia seconda e ultima libreria a Roma, quella in via di Vigna Stelluti 162. [...] Il lavoro da libraio indipendente è sempre di più un lavoro di sacrifici e con uno scopo che non è certo il profitto. Anzi i soldi nel cassetto sono sempre meno e le ore di apertura sempre maggiori. L'arrivo delle librerie on line, lo strapotere di Amazon, gli allegati ai giornali delle edicole, i libri digitali, le promozioni fantasiose dei 2x1, le librerie di catena in economia di scala e via dicendo, hanno contribuito di giorno in giorno a snaturare la figura del libraio indipendente facendogli perdere sempre di più quel ruolo determinante e imprescindibile nella filiera culturale... [...] Ho preso un locale che era fatiscente... [...] l'ho trasformato in una delle più belle librerie di Roma... [...] Nulla è bastato a convincere i proprietari delle mura che il libro non ha i margini di un vestito, che il quartiere aveva bisogno di una libreria del genere e che la cultura passa per una presa di coscienza che deve essere collettiva e non solo di poche persone illuminate". E allora chiudo questo pezzo con una news che chiaramente, per quello che racconta, ci porta fuori dall'Italia, dove qualche volta, diciamo sinceramente, vorremmo vivere per respirare un po' d'aria diversa.

Bécherel e le sue
15 librerie

Cos'è Bécherel? È un antico borgo medievale che ha (sic) in media una libreria ogni 44 abitanti. La storia del villaggio, situato in Bretagna, affonda le radici nel Medioevo, quando Alain de Dinan, nel 1124, fece costruire una prima fortezza in pietra che dominava la valle e attorno alla quale si è costruita pian piano l'attuale cittadina, un piccolo feudo insomma. Dopo guerre e crisi economiche, fra il '700 e l'800 il paesino conobbe una nuova era di prosperità grazie alla coltivazione e alla lavorazione di lino e canapa. Ma la crisi dell'agricoltura e l'importazione di materie prime dall'estero, mise di nuovo a dura prova gli abitanti che però non si persero d'animo. Sfruttando le peculiarità del territorio, si inventarono un'economia e nel Novecento lanciarono l'industria del turismo. Oggi in questo paese di circa 700 persone si svolgono eventi culturali di ampia portata che richiamano un numero crescente di visitatori, anche dall'estero. Così, nel frattempo, sono state aperte ben 15 librerie, un numero enorme, sostenute anche, ovviamente, dagli eventi culturali di spessore. Che dire? Come da noi...

1. Rien ne va plus Manzini Sellerio

Il romanzo prende il via poche ore dopo gli eventi che conclusero il precedente libro. Le indagini sull'omicidio di Romano Favre, il pensionato del casinò di Saint-Vincent ucciso con due coltellate, si sono concluse con l'arresto del colpevole, ma il movente è rimasto oscuro.



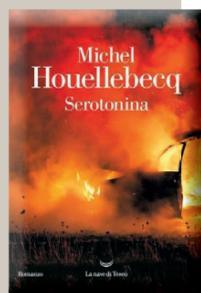
2. La ragazza della luna Riley Giunti

Sono trascorsi sei mesi dalla morte di Pa' Salt, e Tiggy, la quinta delle sorelle D'Aplèse, accetta un lavoro nella riserva naturale di Kinnaird. In questo luogo selvaggio e completamente isolato nelle Highlands scozzesi, si dovrà occupare di una razza felina a rischio di estinzione.



3. Serotonina Houellebecq La nave di Teseo

Florent-Claude Labrouste è un quarantaseienne funzionario del ministero dell'Agricoltura. Vive una relazione al tramonto con una donna giapponese, più giovane di lui, con la quale condivide un appartamento in un grattacielo di Parigi.



PROSPETTIVA

ARCHIVIO LIBRI

1. **Rien ne va plus**
Manzini
Sellerio
2. **L'amica geniale**
Ferrante
e/o
3. **Il gioco del suggeritore**
Carrisi
Longanesi
4. **... che Dio perdona a tutti**
Pif
Feltrinelli
5. **Buonanotte a te**
Emanuelli
Rizzoli
6. **Senza mai arrivare in cima**
Cognetti
Einaudi
7. **Una giornata in giallo**
AA.VV.
Sellerio
8. **Suite 405**
Modignani
Sperling & Kupfer
9. **M. Il figlio del secolo**
Scurati
Bompiani
10. **Vuoto**
De Giovanni
Einaudi

NARRATIVA ITALIANA

1. **La ragazza della luna**
Riley
Giunti
2. **Serotonina**
Houellebecq
La nave di Teseo
3. **La guerra dei Courtney**
Smith & Churchill
HarperCollins
4. **Storia di una balena bianca**
Sepulveda
Guanda
5. **Gli scomparsi di Chiardiluna**
Dabos
e/o
6. **Missione Odessa**
Cussler
Longanesi
7. **The outsider**
King
Sperling & Kupfer
8. **Donne che non perdonano**
Läckberg
Einaudi
9. **Eleanor Oliphant sta benissimo**
Honeyman
Garzanti
10. **La resa dei conti**
Grisham
Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

1. **Cleopatra**
Angela
HarperCollins
2. **Becoming**
Obama
Garzanti
3. **Giuro che non avrò più fame**
Cazzullo
Mondadori
4. **La vita della bellezza**
Mancuso
Garzanti
5. **The game**
Baricco
Einaudi
6. **C'era una volta Andreotti**
Franco
Solferino
7. **Freddie Mercury**
Lesley
Sperling & Kupfer
8. **Rivoluzione**
Vespa
Mondadori
9. **A libro aperto**
Recalcati
Feltrinelli
10. **Quando la vita ti viene a trovare**
Dionigi
Laterza

SAGGISTICA

ARCHIVIO MOSTRE

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie



MUSEI CIVICI MACERATA

Lorenzo Lotto:
il richiamo delle Marche

data di apertura: 19.10.18
data di chiusura: 10.02.19



PALAZZO D'ACCURSIO BOLOGNA

Massimo Kaufmann.
Mille fiato

data di apertura: 16.01.19
data di chiusura: 03.03.19



MUSEI VATICANI ROMA

Winckelmann.
Capolavori diffusi

data di apertura: 24.10.18
data di chiusura: 03.02.19



PALAZZO CONSOLI GUBBIO (PG)

Tesori ritrovati

data di apertura: 15.11.18
data di chiusura: 01.05.19



PALAZZO PITTI FIRENZE

Fragili tesori
dei principi

data di apertura: 13.11.18
data di chiusura: 10.03.19



GALLERIA BORGHESE ROMA

Picasso. La scultura

data di apertura: 24.10.18
data di chiusura: 03.02.19



MUSEO CIVICO BOLOGNA

Hokusai Hiroshige.
Oltre l'onda

data di apertura: 12.10.18
data di chiusura: 03.03.19



COMPLESSO S.STEFANO FIRENZE

Van Gogh & i maledetti

data di apertura: 06.12.18
data di chiusura: 31.03.19



CHIOSTRO BRAMANTE ROMA

Dream.
L'arte incontra i sogni

data di apertura: 29.10.18
data di chiusura: 05.05.19

Metano liquido, impianto in città?

E' stata avanzata nei giorni scorsi la richiesta, da parte di un'impresa già operante nel maceratese, di acquistare due lotti industriali nell'area Pip Cavalieri per costruire un impianto di produzione e stoccaggio di metano liquido per camion. Una strada che pare essere incentivata a livello nazionale ed europeo, e ci scommette anche la nuova joint venture che si andrebbe a formare. Il sindaco di Matelica Alessandro Delpriori ne ha già parlato, tra l'altro in interventi pubblici e nei quotidiani locali, spiegando che il Comune chiederà che sia fatta la valutazione di impatto ambientale, per verificare l'influenza dell'impianto aziendale sul territorio circostante. Non tanto nel processo

La richiesta di un'impresa privata di acquistare due lotti industriali nell'area Pip Cavalieri

produttivo, che non dovrebbe creare inquinamento (e lo stesso metano liquido viene sostenuto, nel settore dell'autotrasporto, perché offre una soluzione pulita), quanto nelle quantità stoccate, in caso di incidenti. Non abbastanza ancora per preoccuparsi, precisa il sindaco, che precisa, sulle colonne del "Corriere Adriatico" del 25 gennaio, che siamo ancora, con l'azienda, "alle chiacchiere iniziali" e il monitoraggio, assicura, sarà continuo. "Appena le avremo, renderemo pubbliche tutte le caratteristiche di questi nuovi insediamenti". Abbastanza, forse, per cominciare a muovere alcuni ambientalisti

ambiano sul fronte del NO. Ma siamo solo all'inizio. Certo che è curioso: nella città di Mattei sarebbe la seconda volta in pochi anni in cui si discute in maniera "forte" su possibili impianti connessi con gli idrocarburi.

a.g.



Nuovo Progetto Matelica: "Stoccaggio? Sì, prima le garanzie ambientali"

Finalmente dopo anni una nostra proposta viene accolta dall'amministrazione comunale, infatti nella commissione consiliare urbanistica e lavori pubblici, convocata dopo molto tempo, al terzo punto all'odg. c'era "variazione del prezzo di cessione dei lotti industriali del Pip Cavalieri". Come gruppo consiliare di NPM, ogni anno, prima dell'approvazione del bilancio di previsione, al momento che si doveva stabilire il prezzo delle aree della zona industriale ne



ambientale. Onde evitare di trovarci impreparati ad eventuali domande dei cittadini su come l'amministrazione comunale si stia muovendo, abbiamo effettuato un

accesso agli atti proprio per comprendere meglio che tipo di azienda abbia chiesto di insediarsi. Agli atti risulta che un'azienda con sede a Pioraco ha manifestato l'interesse all'acquisto di due lotti in zona Cavalieri, con precisione il numero 30 e il numero 35, per entrambi ha offerto un prezzo di €/mq 20,00. Tra le altre integrazioni che sono depositate al protocollo dell'ente risulta che la nuova azienda che potrebbe insediarsi rientra in un progetto primo in Italia e che non è possibile, ad oggi, dettagliare le modalità giuridico-societarie con cui si svilupperà la joint venture, insomma il mercato del gas naturale verso la liquefazione e la dimensione del partner della società che ha fatto richiesta hanno bisogno di riservatezza che verrà meno soltanto dopo l'autorizzazione all'acquisto del lotto.

Sul piano occupazione si legge che verranno impiegate 3-4 persone nell'impianto e ci saranno 6-7 unità utilizzate per l'autotrasporto del gas liquido.

Per ciò che concerne i rischi legati a tale attività l'azienda interessata spiega che non ci saranno emissioni in atmosfera o scarichi in fognatura, il processo non comporta rischi di tipo chimico o potenziale, non comporta inquinamento né dell'atmosfera né dei terreni o delle falde acquifere adiacenti. Per concludere si legge che l'unico rischio è legato al quantitativo di combustibile stoccato che, in caso di incidente potrebbe bruciare. Tale quantitativo risulta inferiore alle 200.000 tonnellate che è il limite per restare all'interno della normativa "Seveso" semplificata.

Confidiamo sul fatto che il sindaco e la giunta al prossimo consiglio comunale vogliano fornire tutti i documenti presenti al protocollo dell'ente ed eventuali progetti presentati dall'azienda richiedente per poter approfondire con lo scopo di tranquillizzare coloro che in questi giorni si sono preoccupati dopo le dichiarazioni del primo cittadino.

**Gruppo Consiliare
Nuovo Progetto Matelica**

avevamo chiesto la diminuzione al fine di rendere i lotti più appetibili e favorire l'insediamento di nuove realtà economiche con conseguenti nuovi posti di lavoro.

Ci riferiamo in particolare al Consiglio comunale del 20/06/2017 sulla proposta n°23 quando il consigliere comunale Paolo Sparvoli chiese di poter ridurre il prezzo delle aree e al Consiglio comunale del 14/03/2018 sulla proposta n°13 dove avevamo riproposto la medesima cosa. In entrambi i casi le nostre proposte non vennero respinte ma rinviate all'anno successivo. Sabato scorso quando si è discusso tale argomento nella commissione urbanistica abbiamo dato il nostro assenso alla riduzione dei prezzi con coerenza. Onestamente la discussione in sede di commissione urbanistica ci è sembrata prematura rispetto alla normale procedura che prevede la discussione delle variazioni dei prezzi in Consiglio Comunale nella stessa seduta in cui si discute il bilancio di previsione.

Qualche interrogativo ci è sorto su quanto dichiarato dal sindaco sulla stampa in due articoli diversi e cioè che a richiedere due dei lotti disponibili nella zona Pip Cavalieri sia un'azienda che dovrebbe produrre e fare stoccaggio di metano liquido e che il progetto dovrà essere sottoposto alla valutazione di impatto

Il saluto all'ultimo figaro Fernando

Se ne è andato, all'età di 80 anni Fernando Orazi, barbiere storico della città, nella sua bottega al 16 di spazzo Beata Mattia. In un'epoca di "hair stylist", la sua insegna essenziale con la scritta Barberia già parla di un mondo proveniente dal passato, quelli dei film, quelli in cui ci si andava anche con la barba fatta, per fare quattro chiacchiere. E così era Fernando. Quasi un sopravvissuto, naturalmente grazie alle sue capacità e anche al suo carattere, parola dei clienti affezio-

nati. Tanti gli hanno mostrato l'affetto il giorno del funerale. E in tanti lo hanno fatto anche nella rete. Come Francesco, che racconta: "Ancora ricordo le prime volte che entravo in questa bottega vicino al negozio di mia nonna...erano gli anni '80, la Matelica di Nannino, dei Carnevali faraonici, dei nevonì, del corso sempre pieno di gente, rigorosamente senza internet e senza cellulari... un altro mondo, era il Giurassico... o il Cretaceo... atterrito mi sedevo su quelle poltrone e ascoltavo attonito le 'imprecazioni' dei cacciatori che venivano a trovarti... R.I.P. "Fernà", con te se ne parte un altro pezzetto della vera Matelica". Lorenzo ricorda di "quando venivo a fare la barba da te ciò che mi dicevi: ragazzi vedi di non farti venire strane idee... faccio la barba, non una scultura... un abbraccio ovunque tu sia ora... Preso la lametta e asciugamano? Ora gli angeli hanno bisogno di te!".

Stefano ricorda di essere sempre stato ammirato da quell'insegna semplice, asciutta ma bella, quasi un biglietto da visita. In fondo, come ha postato Andrea, "se ne è andato l'ultimo Figaro di Matelica".

a.g.



Rossini e Mozart?

Con la chitarra! Al Teatro Piermarini le intuizioni dell'Alvarez Guitar Quartet

Nuovo appuntamento con la stagione musicale al teatro Piermarini, domenica 3 febbraio alle 17.30. "Oh, come sarebbe meravigliosa l'opera se non ci fossero i cantanti!" diceva Gioachino Rossini. Questa celebre citazione, tanto ironica quanto provocatoria, descrive in modo efficace il programma che l'Alvarez Guitar Quartet, quartetto di chitarre classiche di esperienza quasi ventennale, propone, partendo dal talento dei suoi componenti, Alessandro Zucchetti, Paolo Saltalippi, Sandro Lezzeri e Stefano Falleri.

Si parte da un omaggio al grande maestro pesarese per arrivare a Bizet, passando per un trittico di ce-

lebrì arie mozartiane e un dittico di cori verdiani: i musicisti guideranno il pubblico in un viaggio in compagnia di alcune delle più famose arie d'opera del repertorio classico e romantico, che mira ad esaltare l'aspetto musicale ed estetico dei brani sostituendo alla semantica dei testi la ricchezza timbrica della chitarra.

Quattro chitarristi classici si riuniscono per superare i limiti dei repertori a volte angusti e ripetitivi della cosiddetta musica colta, fondendola in un insieme armonico compiuto e di raro pregio.

L'intento del quartetto è di rifarsi a quegli autori che hanno saputo scandagliare nell'anima della chitar-



ra, rilevandone la sua natura doppia, colta e popolare. L'Alvarez Guitar Quartet ha suonato per importanti istituzioni musicali in Italia, Europa e Stati Uniti. I componenti del quartetto affian-

cano la loro attività concertistica a una intensa attività didattica. Il quartetto dal 2012 è organizzatore dell'Umbria Guitar Festival dove ha presentato il suo primo lavoro discografico "Mare Nostrum".

**L'AZIONE
MATELICA**

**La sede della
REDAZIONE DI MATELICA,
in via Parrocchia, 3
è aperta tutti i martedì dalle
ore 17.30 alle ore 19.30.
Cell. 340 0528381**

I ragazzi per la memoria

Anche il consiglio baby nell'organizzazione della giornata con due eventi

Dal 1933 al 1945 le tenebre dell'orrore scendono man mano su tutta l'Europa dalle prime persecuzioni e poi via via in un crescendo impressionante fino a culminare nello sterminio sistematico, scientifico, degli ebrei, ma anche di altre minoranze, come zingari e testimoni di Geova. Sono passati 74 anni dalla fine di quell'orrore. Il tempo passa e i popoli dimenticano.

Così, per non dimenticare quella barbarie immensa, venne istituito il Giorno della Memoria, da celebrarsi il 27 gennaio di ogni anno, data di liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, con la risoluzione dell'Onu n. 60/7 del 2005, ma in Italia già con la legge n. 211 del 2000, al fine (recita la citata legge) di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico, ndr), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Da allora si è aperta una finestra sulla Shoah (parola ebraica che significa distruzione totale, desolazione) e l'opinione pubblica mondiale e soprattutto le giovani generazioni hanno potuto conoscere e possono conoscere l'orrore di ciò che è stato, fino ad allora riservato a studiosi e a porzioni limitate di opinione pubblica.

Il 27 gennaio 1945 le truppe dell'Unione Sovietica liberarono i prigionieri destinati alla morte nelle camere a gas del campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. L'orrore assoluto apparve agli occhi dei soldati: prigionieri terrorizzati, scheletrici, vere e proprie larve umane, catoste di cadaveri, resti umani, ossa, capelli e poco altro restavano di milioni di poveri esseri

umani, in larghissima parte ebrei, ma anche zingari, dissidenti politici, testimoni di Geova, prigionieri di guerra, partigiani, omosessuali, disabili. Solo ad Auschwitz furono deportate circa 1 milione e 300.000 persone: 900.000 delle quali furono uccise subito, al loro arrivo e i loro cadaveri bruciati nei forni crematori e altre 200.000 morirono a causa di malattie, fame o furono uccise poco dopo il loro arrivo. Altri storici fissano in circa 2.500.000 le persone



uccise ad Auschwitz e altre 500.000 morte per malattie o stenti. Nel solo agosto 1942 ad Auschwitz furono uccise ben 142.000 persone (donne, uomini, vecchi, bambini). Il campo di sterminio di Auschwitz entrò in funzione il 14 giugno 1940 e operò lo sterminio sistematico fino al 27 gennaio 1945, un periodo enorme. Lo stesso orrore era presente negli altri campi di sterminio Sobibor, Treblinka, Majdanek, Chelmo, Treblinka, liberati dalle forze alleate negli ultimi mesi di guerra.

La celebrazione della Giornata della Memoria è diretta a tutti, ma in particolare alle giovani generazioni, per far conoscere loro dove può arrivare la barbarie umana. Non dimenticare! E coltivare la memoria affinché quelle barbarie non si ripetano mai più. È importante che questa ricorrenza annuale non si cristallizzi in una sterile manifestazione, ma che sia resa viva e palpitante ai giovani. Così il Consiglio comunale dei Ragazzi della



Scuola Media, l'Anmig (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, sezione Matelica) e l'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, sezione "24 marzo") hanno organizzato la Giornata della Memoria con due manifestazioni, che

si sono svolte il 25 gennaio presso l'Aula Magna della Scuola Media di Matelica e l'altra il 29 gennaio alla Scuola Media di Esanatoglia. Il dirigente scolastico, prof. Andrea Boldrini, ha introdotto i lavori sottolineando l'importanza e la solennità della Giornata della Memoria e come ogni nostra azione individuale e soprattutto collettiva abbia delle conseguenze, come avvenne nella Shoah, lo sterminio cui parteciparono molti cittadini tedeschi.

I ragazzi e le ragazze della Scuola Media hanno partecipato molto attivamente con loro riflessioni sulla Shoah. Riportiamo, una per tutte, quella di Michael Antonelli, sindaco del Consiglio comunale dei Ragazzi: "Il Giorno della Memoria per non dimenticare, ma sarebbe ancor più grave far finta di nulla e pensare che il 27 gennaio di ogni anno sia un giorno qualunque, come tutti gli altri. Io penso a tutti coloro che non sono affatto interessati a questa data! Forse perché non co-

noscono bene l'orrore che fu fatto a milioni di persone innocenti: uomini, donne, anziani e soprattutto a tanti, tanti piccoli bambini e ragazzi come noi. A loro è stata tolta la vita e scambiata con sofferenze, torture e violenze orribili! Non si può essere indifferenti! Occorre dire ancora oggi: mai più!". I relatori hanno illustrato ai ragazzi e alle ragazze della scuola uno spaccato del perché e come si è arrivati a tanto, cosa successe in quegli anni nella nostra regione, cosa successe nella nostra zona. Così il primo relatore Nando Cingolani, in rappresentanza dell'Anmig (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra - sezione di Matelica) ha relazionato sulle origini della Shoah, con un percorso storico che partendo dall'avversione millenaria agli ebrei, in quanto popolo "deicida", ha delineato i vari momenti in cui questa avversione nel corso della storia si è trasformata, man mano, in odio, disprezzo e rifiuto del diverso, anche solo per una parziale diversità culturale in campo religioso, fino a teorizzare e poi realizzare con spietata scientificità in un regime dispotico come quello nazista, lo sterminio di tutto un popolo, riuscendo ad annientare 6 milioni di ebrei sugli 8 milioni e mezzo che allora vivevano in Europa. La prof.ssa Lina Menichelli, coordi-

natrice del Consiglio comunale dei Ragazzi ha illustrato l'esistenza e la distribuzione dei campi di internamento e di concentramento nella Regione Marche durante la Seconda Guerra Mondiale e in particolare nella provincia di Macerata con i campi di Pollenza, Treia, Petriolo, Urbisaglia, Sforzacosta (il più grande), Colfiorito, dai quali passarono una parte degli oltre ottomila ebrei italiani deportati in Germania, dei quali solo poche centinaia tornarono.

È stata poi la volta del prof. Iginio Colonnelli, in rappresentanza dell'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - Sezione Intercomunale "24 marzo") che ha documentato con chiarezza e ricchezza di informazioni come sono avvenute le deportazioni degli ebrei (piccoli gruppi e singoli casi) nella nostra zona. Tra i diversi casi, il prof. Colonnelli ha documentato gli atti di coraggio anche di nostri concittadini, come ad esempio Annibale Manna, che con rischio personale aiutò un ebreo ricercato. I non più giovani ricorderanno la bottega di stoffe di Annibale situata sul Corso, dove è l'attuale farmacia. Grandi e piccole storie hanno così dato agli studenti il monito che viene di campi di sterminio: l'immenità della tragedia, il sacrificio di milioni e milioni di innocenti, ci facciano riflettere tutti, conoscere e soprattutto non dimenticare per non ricadere negli stessi tragici errori. I governanti sono certamente i maggiori responsabili delle guerre e delle immense tragedie, ma ogni essere umano, ognuno di noi ha in sé, nella sua natura, un pezzetto di pace e un pezzetto di guerra. Sta ad ognuno di noi far prevalere e crescere, prima in noi stessi e poi nella società, il nostro pezzetto di pace.

Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra (Anmig), sezione di Matelica; Istituto Comprensivo "E.Mattei", Consiglio comunale dei Ragazzi di Matelica e di Esanatoglia; Associazione Nazionale Partigiani d'Italia sezione "24 marzo"

Vuoi aprire un'attività nel rurale? Aperto il bando Gal-Colli Esini-San Vicino per avere fondi europei

Il Comune di Matelica segnala che c'è ancora tempo per partecipare ai bandi Pil diffusi dal Gal Colli Esini - San Vicino, che mettono a disposizione risorse del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr). Imprese e privati che vogliono avviare una nuova attività possono presentare i loro progetti per l'accesso ai finanziamenti fino al 19 marzo 2019.

"Si tratta di un'opportunità importante - sottolinea Marco Ferracuti, consigliere comunale delegato per la Cultura - soprattutto per i giovani che vogliono fare im-

presa. Si punta in particolare a sviluppare servizi in ambito turistico valorizzando risorse culturali ed eccellenze del settore agro-alimentare, con accento sull'innovazione. Un

asset che va sviluppato a Matelica e non solo. Grazie alla mediazione del Gal, abbiamo condiviso questi obiettivi con i Comuni di Fabriano, Cerreto d'Esì, Sassoferrato e Gen-

ga, per individuare una comune idea di sviluppo ed indirizzare le risorse sulle concrete opportunità di crescita per creare nuova occupazione".

Il Progetto Integrato locale (Pil), promosso e finanziato dal Feasr 2014-2020, è una forma innovativa di approccio allo sviluppo territoriale scelta dalla Regione Marche per ottimizzare l'utilizzo dei fondi comunitari erogati dai Gal (Gruppi di azione locale). Il Pil del Fabrianese comprende i Comuni di Fabriano, Matelica, Cerreto d'Esì, Sassoferrato e Genga ed ha individuato come vocazione da valorizzare la "cultura del fare", con-

dividendo idee e proposte grazie ad una serie di incontri promossi dalle amministrazioni a cui hanno partecipato imprenditori e giovani che vogliono fare impresa. Il Pil "RI-CREA: paesaggi e civiltà del fare" intende quindi mettere a sistema attività produttive differenti (artigianato, manifattura d'eccellenza, enogastronomia, produzioni high-tech), con aspetti più strettamente culturali andando a rileggere anche il patrimonio storico, artistico e archeologico con questa chiave di lettura. L'obiettivo è favorire lo sviluppo del territorio grazie ad un brand comune forte e riconoscibile, che valorizzi le diverse specificità. I progetti che si candidano al finanziamento dovranno quindi essere coerenti con queste linee guida. Per informazioni sulle misure di finanziamento e le modalità di partecipazione ai bandi è possibile rivolgersi al facilitatore del Pil, Alessandra Panzini (email: pil.fabrianese@gmail.com) o visitare il sito del Gal www.collesini.it/menubandipsl.



Il Gaave prepara il premio lirico Vitali

La kermesse dovrebbe essere in programma per ottobre

Cerreto d'Esì - Per il Gruppo Archeologico Alta Valle Esina di Cerreto d'Esì (Gaave) il 2018 è stato un anno particolarmente ricco di impegni e soddisfazioni. L'unità locale facente parte del Gai (Gruppi Archeologici d'Italia) presieduta dal presidente David Grillini, ha archiviato una stagione da vero tour de force, iniziata con la mostra dei fossili trasferita nel plesso scolastico della scuola primaria dove tutti gli studenti delle primarie e delle medie hanno potuto "toccare con mano" l'evoluzione della vita sulla Terra. Nel periodo estivo sono proseguite le attività didattiche sul territorio con le passeggiate "Tra storia, natura e leggenda, conosciamo il nostro territorio" che ha coinvolto soprattutto molti giovani della zona curiosi di scoprire con occhi diversi luoghi di cui sentiamo spesso parlare ma di cui non si approfondiscono origini e peculiarità. Sempre nel periodo estivo ha avuto luogo la prima importante fase del ripristino della tomba monumentale del soprano cerretese Giuseppina Vitali, cui è seguito a settembre l'allestimento della cantina alla Festa dell'Uva che ha coinvolto iscritti e simpatizzanti in un momento sempre molto significativo per la crescita e la divulgazione di associazioni non profit come il Gaave. Il test più importante per gli iscritti è stato senza dubbio quello del

4 novembre con l'allestimento in piazza Caraffa della Mostra sulla Grande Guerra che ha coinvolto, oltre ogni aspettativa, moltissime persone giunte per vedere i moltissimi reperti della Prima Guerra Mondiale oltre al concerto di due cori polifonici inerente il tema della guerra.

Ora per il Gaave si prospetta un 2019 se possibile ancora più impegnativo, sarà l'anno infatti del Premio lirico biennale "Giuseppina Vitali" riservato alle giovani promesse del canto lirico in onore e ricordo della grande cantante cerretese di fine ottocento.

Ricordiamo che la prima edizione, vinta dal baritono Maharram Hu-

seyrov, ha visto la partecipazione di molti giovani, alcuni saliti poi alla ribalta, come Mariam Pirtskhalaishvili, attualmente impegnata presso il prestigioso Centre de Perfectionnement Placido Domingo di Valencia, o Maria Sardaryan, vincitrice a Cerreto del premio giuria popolare e protagonista a settembre dello scorso anno della puntata "Notte a Pompei" su Rai Uno condotta da Alberto Angela in cui si è esibita come cantante solista nel suggestivo anfiteatro.

La kermesse lirica dovrebbe andare in scena a metà ottobre e nel direttivo Gaave c'è molto fermento in quanto quest'anno potrebbe esserci, il condizionale è più che d'obbligo, il coinvolgimento a livello nazionale del Gai, essendo giunta, notizia di questi giorni, la sede cerretese, al ballottaggio finale per ospitare le Giornate Nazionali di Archeologia Ritrovata, manifestazione (lo scorso anno andata in scena a Gela) premiata con la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica e patrocinata dal Ministero dei beni e delle attività culturali.

Non rimane che attendere l'esito della scelta proveniente da Roma, ma resta in ogni caso la grande soddisfazione per essere arrivati al ballottaggio e fin d'ora il direttivo invita tutti gli appassionati di volontariato in ambito culturale ad aderire al Gaave rivolgendosi come di consueto presso la tabaccheria Cassano a Cerreto d'Esì per l'iscrizione che comprende anche la quota assicurativa.

nostrì ragazzi finalmente in sicurezza. Abbiamo già protocollato una mozione in Comune sulle nostre richieste e attendendo l'arrivo di un nuovo segretario comunale quanto prima, speriamo in un consiglio comunale al più presto, magari convocato in via straordinaria. Avremo un nuovo polo scolastico è vero, ma forse i genitori non si rendono conto che avranno i figli alle superiori o oltre se non facciamo qualcosa di concreto tutti insieme. Il terremoto o altro non sappiamo quando arrivano e dobbiamo essere pronti a saper gestire le situazioni e non rischiare la vita di nessuno per la negligenza umana. Abbiamo due scuole non conformi alle normative vigenti con un IR di 0,15 e di 0,22 i cui lavoretti effettuati non hanno aumentato questi valori. Per tutte e due le scuole non sono previsti nel frattempo dei lavori né di miglioramento sismico, né di adeguamento sismico e quindi non si può attendere l'arrivo di un polo per ora solo sulle carte di cui ancora dopo 14 mesi dal finanziamento non c'è nemmeno un progetto, ne ancora è stata fatta la variante di piano regolatore. Speriamo di non perdere questo importante finanziamento e che al nostro lavoro e all'impegno della scuola ci sia anche l'appoggio dei genitori e dei cittadini in forma



Il soprano Maria Sardaryan riceve in omaggio un quadro donato dal compianto artista cerretese Franco Giuli

Assemblea pubblica sul polo scolastico

Cerreto d'Esì - Il 14 dicembre presso la Sala dello Stemma del Comune di Cerreto d'Esì si è svolta un'assemblea pubblica sulla questione del nuovo polo scolastico, già finanziato dalla Regione Marche. Nonostante le temperature gelide una ventina di presenti. Qualcuno dirà che è niente, ma tra i presenti ci sono state le figure di spicco che noi avevamo invitato anche personalmente. Primo tra tutti il preside del nostro Istituto Comprensivo prof. Emilio Procaccini, il presidente del consiglio d'Istituto, numerosi membri del consiglio d'istituto, alcuni docenti e dei genitori che sempre sono interessati alla questione. Una riunione aperta in cui ognuno ha espresso proprie considerazioni e idee. Il nostro consigliere Marco Zamparini ha illustrato a grandi linee la situazione per informare ed aggiornare il dirigente scolastico, dato che è il primo anno che opera nel nostro istituto comprensivo. Il ragionamento oltre che sul cambio di linea dell'amministrazione sulla realizzazione del progetto per il

nuovo polo scolastico è stato incentrato sul trovare delle soluzioni necessarie per mettere in sicurezza gli alunni e tutti i lavoratori della scuola. C'è stata un'apertura sulla prevenzione e sulla sicurezza da parte dell'istituzione scolastica e si è arrivati ad una proposta concreta e fattibile, richiedere direttamente al Miur i musp (moduli ad uso scolastico provvisori) e non le solite chiacchiere che non portano risultati. Lavoreremo sinergicamente sia dal fronte politico noi con il proseguo della nostra azione, che dall'altra parte prettamente scolastica il dirigente ed il Consiglio d'istituto.

Crediamo che solamente con l'appoggio dei cittadini e dei genitori come già successo in passato la situazione si possa sbloccare dando esiti positivi. Siamo stati molto soddisfatti della presenza del dirigente scolastico di averlo conosciuto e potuto informare dei fatti finora accaduti e di aver instaurato delle buone basi di collaborazione. Ci aspettiamo ora di raggiungere i risultati sperati e di poter avere i

più attiva. Ringraziamo infinitamente tutti i presenti all'assemblea da noi organizzata, per l'interesse dimostrato all'argomento e per i preziosi suggerimenti, il dialogo ed

Protezione impegnata per un ordigno bellico

Cerreto d'Esì - Grazie alla nostra squadra per l'intervento di domenica 20 gennaio in Ancona nello scenario della messa in sicurezza di un ordigno bellico. Il loro lavoro al palazzetto di Ancona è terminato prima del previsto. Si sono distinti, come in ogni servizio, per massima disponibilità, precisione e professionalità assistendo la popolazione che deambulava nella struttura distribuendo pasti e quant'altro.

Protezione Civile di Cerreto d'Esì



La destra silenziosa ed alleata con il sindaco

Cerreto d'Esì - In questi giorni sulle pagine web si mostra un insolito attivismo di giovani simpatizzanti di destra: fascistelli di provincia allo sbaraglio... Tradizionalmente a Cerreto la militanza a destra era una fede vissuta in privato, con senso di colpa, una cosa di cui vergognarsi. In paese nel corso degli anni alcuni personaggi stoicamente testimoniavano il loro cuore a destra: il geometra Carlucci, Vico di Giuli, Mattioli, per fare alcuni esempi. I cerretesi li guardavano con umana comprensione. Ora questo panorama sembra sia cambiato e, aiutati dal clima generale, giovani uomini e donne sono in campo a difendere e propagandare le loro idee. Se si deve tirare fuori considerazioni sui neri, loro sono i primi, non parliamo di rom, partigiani, diritti civili, Europa. Però non parlano mai di

Cerreto, perché? Per trovare una risposta a questo quesito occorre un piccolo passo indietro. Tradizionalmente la destra cerretese, per le caratteristiche di cui parlavo prima, non ha mai presentato alle comunali una sua lista, e non si è mai schierata pubblicamente, lasciando ai singoli la scelta. Chi modifica questo schema è Giovanni Porcarelli che negli anni del suo primo mandato si porta in lista alcuni di questi giovani in fasce. Nell'ultima competizione ripete lo schema, si allea di nuovo con la destra, nomina assessori indicati dalla destra e ottiene che la destra rimanga in silenzio anche se occultamento complice. Ecco la spiegazione alla domanda: i fascistelli di provincia sono con Porcarelli e guai a chi lo tocca.

Angelo Cola, segretario Pd Cerreto d'Esì

il confronto è sempre la via maestra per affrontare le problematiche, ogni voce merita di essere ascoltata per migliorare il nostro futuro.

Pcl Cerreto d'Esì

Anche Matelica per Giulio Regeni

Matelica - In occasione del terzo anniversario dalla scomparsa di Giulio Regeni, il 25 gennaio ci sono state manifestazioni organizzate in tutta Italia per ricordarlo e per ribadire la richiesta di verità sul caso del ricercatore scomparso in Egitto. Erano 103 le piazze in cui si sono svolte fiaccolate per Regeni, per la maggior parte con il coordinamento di Amnesty International. Tra queste anche la città di Matelica, appoggiata da amministrazione, Pro Loco e attivisti di Amnesty International.



La formazione in sinergia

Progetti e nuovi servizi insieme alle scuole

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Non è un caso se i suoi primi passi, la strategia nazionale dell'area interna Appennino Basso Pesarese Anconetano, li muove con le scuole. Innestare nuovi servizi e dare altri ritmi agli istituti scolastici di ogni grado, per i sindaci di Sassoferrato, Arcevia, Serra Sant'Abbondio, Frontone, Cantiano, Cagli, Acqualagna, Piobbico, Apecchio rimane la via più efficace per plasmare altre logiche, forgiare nuove economie, e produrre condizioni in grado di incentivare le famiglie a vivere nelle alte terre e dunque invertire lo spopolamento in atto. «Soprattutto se i progetti non sono calati dall'alto - spiega il sindaco Ugo Pesciarelli - ma partono dai bisogni reali dei studenti. Ragione per cui la strategia ha affidato tre anni fa il loro sviluppo ai presidi ed ai dirigenti degli Istituti scolastici della Scuola Superiore "Vito Volterra" e dell'Istituto Comprensivo di Sassoferrato che ha lavorato per tre anni

con i dirigenti del "B. Padovano" di Arcevia, del "G. Celli" di Cagli, Statale di Arcevia, "F. Michellini Tocci" di Cagli, "E. Mattei" di Acqualagna "S. Lapi" di Apecchio-Piobbico e "G. Binotti" di Pergola-Frontone-Serra Sant'Abbondio. Progetti per cui la scorsa settimana sono stati stanziati 600mila euro spalmati su due annualità».

«I tre progetti formativi biennali attivati nelle scuole dei nove comuni - spiega il preside Antonello Gaspari - sono per davvero rilevanti. Il primo si rivolge alle scuole dell'infanzia e ha per obiettivo lo screening per i bimbi di 5 anni ed aiutare precocemente i bambini con possibili difficoltà di apprendimento, di comportamento e attenzione. Il secondo progetto formativo invece attiva un sistema di psicologia scolastica sia nelle scuole primarie, sia secondarie di 1° grado. Si chiama 'agire per l'agio' e mira ad aiutare i numerosi bambini e ragazzi che hanno un disagio psicologico. Alla primaria, osservazioni in classe con l'insegnante e alle medie, uno

sportello attivo. Il terzo infine si concentra sull'inglese con docenti madrelingua e sarà attivato in tutte le sezioni e classi dalla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado. Per le 26 classi saranno disponibili 520 ore di insegnamento con docenti di madrelingua inglese».

Studenti a contatto con le imprese

Sia negli Istituti Superiori di Cagli, al Professionale di Arcevia e al Liceo Scientifico Statale Vito Volterra di Sassoferrato verranno realizzati dei FabLab. E' una specie d'unità locale di "ricerca, sviluppo e crescita". Sul piano "risorse", il Fab Lab mette i studenti a contatto diretto con gli artigiani e le imprese, mentre sul piano della "conoscenza" aiuta a potenziare concretamente il loro bagaglio tecnologico e anche linguistico.



Allo Scientifico ecco la memoria

Una lezione "per non dimenticare"

In occasione della Giornata della Memoria l'Anpi di Sassoferrato in collaborazione l'Istituto "Volterra" di Fabriano, il Monastero di Fonte Avellana ed i Comuni di Frontone, Serra Sant'Abbondio e Mombaroccio, ha organizzato un incontro pubblico per la presentazione del libro dal titolo "Siamo qui siamo vivi - Il diario inedito di Alfredo Sarano e della famiglia scampati alla Shoah" (edizioni San Paolo con prefazione di Liliana Segre). L'appuntamento si è tenuto all'interno del liceo scientifico "Volterra" a Sassoferrato. Sono intervenuti il presidente della locale sezione Anpi Goffredo Bellocchi, il sindaco di Mombaroccio Angelo Vichi, il bibliista di Fonte Avellana dom Salvatore Frigerio e il curatore del libro Roberto Mazzoli. Numeroso il pubblico presente composto in prevalenza da studenti ed insegnanti.

Dom Salvatore Frigerio ha aperto la mattinata con una lezione sul significato della parola Shoah per il popolo ebraico, a partire dal libro del profeta Isaia. "Oggi il virus della Shoah è ancora presente e si diffonde attraverso la violenza - ha detto il monaco camaldolese - ma l'unico antidoto per fermarlo sono i giovani che non rappresentano il futuro ma il presente".

Quindi il giornalista e direttore de "Il Nuovo Amico" di Pesaro, Roberto Mazzoli ha presentato la vicenda della famiglia ebraica Sarano, fuggita da Milano in seguito alle persecuzioni razziali, e rifugiatisi a Mombaroccio sulle colline tra Pesaro e Fano. A proteggere la loro fuga furono alcuni contadini e Padre Sante Raffaelli, guardiano del convento francescano del Beato Sante che rischiò più volte la fucilazione. Per questo suo gesto di altruismo Padre Sante, nativo proprio di Sassoferrato, potrebbe essere presto riconosciuto come Giusto tra le Nazioni dallo stato di Israele.

Alfredo Sarano era il segretario della Comunità ebraica di Milano che, con i suoi 14mila iscritti era la più numerosa d'Italia. Oltre a scampare alla Shoah, raccontando tutti i dettagli della sua vicenda in un diario, Sarano riuscì a salvare migliaia di ebrei milanesi dai campi di sterminio nascondendo le liste comunitarie dai rastrellamenti nazisti.

Nell'agosto del 1944 durante il passaggio della Linea Gotica, l'identità degli ebrei venne scoperta da un giovane ufficiale tedesco Erich Eder che, contravvenendo agli ordini, decise di non arrestare i sette componenti della famiglia Sarano, facendo poi un voto al Beato Sante per aver salva la vita sua e dei suoi soldati. Il nome degli ebrei sopravvissuti rimase sconosciuto per oltre 70 anni quando riemerse grazie alle ricerche del giornalista Roberto Mazzoli che non solo riuscì a ritrovare i salvati e il diario di Alfredo Sarano, ma anche i figli del comandante Eder. Nel 2018 il libro è stato presentato in numerose sedi istituzionali tra cui alla Camera dei Deputati ed in Vaticano.

Ricordato il tenente Brillarelli a teatro

Nel quasi centenario della sua morte, si è tenuta una cerimonia di commemorazione giovedì 24 gennaio al Teatro del Sentino del tenente Sandro Brillarelli del battaglione sciatori "Monte Cervino", medaglia di bronzo al valore militare, caduto sul fronte greco il 24 gennaio 1941. Un evento voluto dagli alpini del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti "Ranger" di Verona e del Gruppo marchigiano Alpini Fabriano. E' stata l'occasione per gli alunni della scuola primaria e delle medie di ricordare l'eroe a cui è dedicato il loro Istituto Comprensivo. Figura sulla quale l'anno scorso gli alunni della III A si sono aggiudicati il secondo posto al concorso scolastico regionale "Esploratori della Memoria". «Un lavoro - ha sottolineato il sindaco Ugo Pesciarelli - che ricorda ai ragazzi che la democrazia e la libertà sono il frutto del sacrificio di tanti, e che ne sono i futuri custodi».

«Tutti erano convinti - raccontano le maestre Emanuela Micheletti, Laura Montecchiani ed Orietta Ballanti - che era l'uomo che aveva costruita la scuola o che si chiamava così perché era "luminosa" mentre oggi, grazie a questo lavoro scientifico e multisettoriale, i bambini hanno rintracciato la sua storia attraverso fonti scritte, racconti e testimonianze, contestualizzato nel tempo la sua triste vicenda, viaggiato nei suoi luoghi, da Sassoferrato in Grecia passando per l'Albania e studiato il suo percorso formativo». Al saldo, la conclusione dei ragazzi: gli eroi di ieri, come quelli di oggi, sono quelli che mettono a rischio la loro vita per salvare il prossimo.

ve.an.



Non solo Cafè, ma anche la combriccola

Proseguono gli incontri di Cafè Alzheimer a Sassoferrato ed il prossimo appuntamento è quello di **lunedì 4 febbraio** dalle ore 17 alle ore 19 presso la sede in piazza Dante, 3 con la dottoressa Francesca Cavallera dell'Antica Farmacia dell'ospedale di Sassoferrato che parlerà del tema "L'ho presa la pasticcia stamattina?" ed a seguire la dottoressa Serena Covanti su "Una palestra per la mente".

Intanto sempre a febbraio partirà, legato alle strutture di Alzheimer Marche, Comune di Sassoferrato ed Auser, la realtà della Combriccola Montana, uno spazio di tempo offerto alle persone anziane con e senza disturbi cognitivi in un progetto che durerà fino a dicembre.

Il servizio è rivolto agli over 70 e scaturisce dal desiderio di creare i presupposti per un invecchiamento all'insegna del benessere e permettere all'anziano di vivere la sua età in modo dinamico ed divertente. Si prevede un incontro pomeridiano quindicinale presso il Centro Anziani di Sassoferrato, in piazza Dante, 3, mentre in alcune occasioni si organizzeranno uscite sul territorio.

Disagi a Cupano, arriva l'ambulanza

Notte difficile sulle falde del Monte Santa Croce. Tutta colpa del cattivo tempo che da alcuni giorni tiene sotto scacco le alte terre anconetane. Ha investito le strade di Cupano, località alta 515 m s.l.m. e condizionato una coppia che vive in cima al paese a lasciare fuori la propria macchina per facilitare gli spostamenti. Macchina che, di giorno, ha impedito allo spazzaneve del Comune di pulire il tratto ripido di strada pubblica che raggiunge la loro casa e, di notte, ostacolato l'ambulanza 4x4 del 118, chiamata per prestare soccorso per un infarto al capo famiglia. E solo con l'aiuto dei vigili del fuoco di Fabriano, medici e paramedici sono riusciti a trasferire l'infartuato al Profili con l'aiuto di teli. L'ambulanza è rimasta a meno di 20 metri dal portone di casa, il che ha messo in evidenza non solo la professionalità dei due team, ma anche l'ottima gestione della centrale delle urgenze.

ve.an.

ANNUNCIO



Sabato 26 gennaio, a 82 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

SERGIO CRIALESÌ

Lo comunicano la moglie Maria Grazia Lunardi, i figli Claudia e Carlo, il fratello, la sorella, il genero Marco, la nuora Michela, i nipoti Francesco e Caterina, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 26 gennaio, a 88 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

CARLO CRIALESÌ

Lo comunicano la figlia Roberta, il genero Domenico, la sorella, il nipote Jacopo, il figlio Andrea ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.NICOLÒ' Lunedi 4 febbraio ricorre il 50° anniversario della scomparsa dell'amata

ITALA MORETTI in STROPPIA

I figli ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa lunedì 4 febbraio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO



Nel trigesimo della scomparsa dell'amata

IVANA CORRADI ved. ANDREUCCI

le figlie, le nipoti, i generi, il fratello ed i parenti la ricordano con tanto affetto. Santa Messa sabato 2 febbraio alle ore 18 nella Chiesa della Misericordia. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Domenica 3 febbraio ricorre il 4° anniversario della scomparsa dell'amato

GUERRINO CARSETTI

con affetto e profondo rimpianto ti ricordano tutti coloro che ti hanno conosciuto e amato. Ringraziamo quanti pregheranno con noi nella Santa Messa di suffragio che verrà celebrata domenica 3 febbraio alle ore 10.15 nella Chiesa di Attiggio.

ANNUNCIO



Sabato 26 gennaio, a 86 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

GUIDO PERINI

Lo comunicano la moglie Luciana Scarciello, la figlia Cristina, il genero Roberto, le nipoti Francesca e Federica, il fratello Ezio, la sorella Irma, i cognati, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 27 gennaio, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

LAURINA CICOLESSESI ved. GIORDANI

Lo comunicano le figlie Ilija, Antonietta, Rita e Daniela, i generi Giuseppe, Renzo e Roberto, i nipoti Monica, Massimiliano, Natascia, Alessandra, Angela e Daniele, i pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



LAURA MACCARI

Nel 17° anniversario del ritorno alla casa del Padre dell'amatissima LAURA ci ritroveremo a pregare con lei mercoledì 6 febbraio alle ore 18 nella chiesa della Sacra Famiglia.

ANNUNCIO

Venerdì 25 gennaio, a 91 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

RAFFAELE SALARI PECCICA

Lo comunicano la moglie Ada Pattassi, il figlio Ivanio con Paola, i nipoti Valeria e Michele con Chiara, il pronipote Kevin, le cognate, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Lunedì 28 gennaio, a 88 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

ARNALDO FARINELLI

Lo comunicano la moglie Erminia Riccietelli, le figlie Daniela e Francesca, il cognato, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Domenica 27 gennaio, a 97 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ASSUNTA FANTINI ved. TULLI

Lo comunicano i figli Giovanni e Francesco, i nipoti Marco con Angela, Silvia, Maurizio, Stefano, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Sabato 26 gennaio, a 74 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

FRANCA FRANCESCHI

Lo comunicano il fratello Ettore e la sorella Emanuela con il marito Fernando, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Domenica 27 gennaio, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA MARIA MARIANI ved. CONTI

Lo comunicano la figlia Giuliana con il marito Giuseppe Rotili, le nipoti Antonella e Nicoletta, la piccola pronipote Giada, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Sabato 26 gennaio, a 84 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

LINA BRAVETTI ved. LATINI

Lo comunicano il figlio Massimo, la nuora Loretta Cintioli, i nipoti Ambra e Alessandro, la cognata Lucia, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Lunedì 28 gennaio, a 90 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

SEBASTIANO TORTOLINI

Confratello del Santissimo Sacramento

Lo comunicano la figlia Nicole con il genero Walter, il nipote Giorgio, la sorella Luisa, il cognato Francesco Lippera, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Domenica 27 gennaio, a 101 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

LUCIA SANTARELLI ved. BAIOTTO

Lo comunicano i figli Germano e Dario, le nuore Luciana ed Annamaria, i nipoti Cristina, Claudia e Santa, i pronipoti Nicolò, Gaia, Diego e Mattia ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA SAN CLEMENTE - GENGA Lunedi 11 febbraio ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amato

ALFIO OTTAVIANI

I familiari e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 9 febbraio alle ore 16. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.NICOLÒ' (Centro Comunitario)

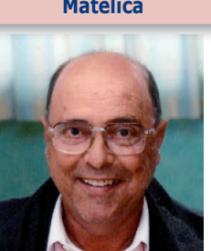
Venerdì 8 febbraio ricorre il 2° anniversario della scomparsa dell'amata

PIERINA FORNAIOLI

I figli, le nipoti e i parenti tutti la ricordano con affetto. In suffragio della cara anima verrà celebrata una S.Messa giovedì 7 febbraio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"A 2 anni dalla tua morte continui a vegliare su di noi durante questo cammino terreno".

ANNIVERSARIO



LORENZO CRUCIANI 2013-2019

L'amore che ci hai dato vive sempre nei nostri cuori e vogliamo commemorare il tuo ricordo con una Santa Messa che si terrà domenica 3 febbraio alle ore 11.30 nella chiesa frazione Piane di Matelica.

ANNIVERSARIO



Lunedì 11 febbraio ricorre il 10° anniversario della scomparsa dell'amata

MARA MARCELLA GIUSEPPETTI

I nipoti e i parenti tutti la ricordano con affetto.

Alimentare la memoria, per conservarci umani

Domenica 27 gennaio è stata la Giornata della memoria, ricorrenza internazionale stabilita dalle Nazioni Unite per commemorare tutte le vittime dell'Olocausto. Il 27 gennaio del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nella offensiva Vistola-Oder in direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. Quella data è divenuta il simbolo per ricordare l'atrocità dei campi di concentramento e dei milioni di vittime che là persero la vita.

Fare memoria per rendere omaggio a chi fu annientato nella sua umanità solo perché ebreo, o zingaro o omosessuale.

Fare memoria per rendere indelebile il ricordo così che possa passare, come un tizzone ardente, alle giovani generazioni che (fortunatamente) non hanno conosciuto atrocità simili.

Fare memoria per non dimenticare, per mantenere il cuore vivo, vigile e palpitante e cercare di continuare a custodire quel po' di umanità che abbiamo e che rappresenta la precondizione perché certe atrocità non si ripetano.

Già, perché non basta ricordare. Fare memoria è qualcosa di più profondo, di esistenzialmente compromettente, nel senso che non ti lascia indifferente rispetto alle tragedie della storia... di ieri e di oggi. Fare memoria ti provoca a prendere posizione, a sentire che anche tu devi fare la tua parte perché quell'abominio non possa ripetersi.

Oggi, forse più di ieri, il rischio è invece di fermarsi al ricordo storico e di far diventare questa commemorazione un rito, vuoto, privo di anima, effettuato nel nome del "politically correct", quasi perché bisogna. Se però questa giornata si riduce al solo ricordo significa che quanto avvenuto non ci fa più tremare, vibrare, indignare, andare alla radice di quell'orrore. La memoria non è qualcosa che si conserva di per sé, quasi automaticamente. Non è qualcosa che si indossa una volta l'anno e poi lo si mette in naftalina come una volta con certi capi d'abbigliamento. Il fare memoria è un'azione che implica volontà. È una scelta che comporta la fatica di vigilare e la consapevolezza che solo se alimentiamo, ogni giorno, la nostra umanità certe tragedie non torneranno.

"Il male non può mai essere radicale, ma solo estremo; non possiede né una profondità, né una dimensione demoniaca. Può ricoprire il mondo intero e devastarlo, precisamente perché si diffonde come un fungo sulla sua superficie. È una sfida al pensiero, perché il pensiero vuole andare in fondo, tenta di andare alle radici delle cose, e nel momento che s'interessa al male viene frustrato, perché non c'è nulla. Questa è la banalità. Solo il Bene ha profondità, e può essere radicale". Sono parole scritte da Hannah Arendt (filosofa, storica, scrittrice tedesca di origine ebraica, autrice di un libro dal titolo "La banalità del male") che dicono come la tragicità del male stia nella sua banalità.

E serve consapevolezza per resistere alla banalità del male, una consapevolezza attraverso la quale si alimenta la memoria personale e collettiva. C'è qualcuno che sostiene che la chiusura dei porti e dell'Europa ai migranti è per non farci incrociare i loro volti, i loro drammi, le loro sofferenze che ci muoverebbero a umanità, come hanno dimostrato recentemente i cittadini di un piccolo paese della Calabria che si sono prodigati ad accogliere un gruppo di disperati arrivati dal mare. Sapere, ma non vedere. Anche molti tedeschi 80 anni fa sapevano dei campi di concentramento, ma fecero finta di non vedere.

Oggi c'è un preoccupante deficit di umanità in questa Europa vecchia, opulenta ed egoista. Celebrare il giorno della Memoria significa anche vigilare rispetto alla disumanità e alla sua banalità che ci fa diventare sordi alle sofferenze degli altri.

Lauro Paoletto, direttore "La Voce dei Berici" (Vicenza)

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre Bondoni

Serietà e professionalità Autorizzato anche per tutto il Comune di Fabriano. Trasporti Nazionali ed Internazionali. Lavori cimiteriali.

Serra San Quirico 0731 86208 Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO di BARTOLINI SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pittori.eu Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esì 338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO IMPIEGIA CAV. PIERO Santarelli ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511 Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Gli annunci vanno portati in redazione entro il martedì mattina

CHIESA



Ora si va in Portogallo

Con padre Giacomo Costa il "filo rosso" tra la Gmg conclusa a Panama e il Sinodo sui giovani

di M. MICHELA NICOLAIS

L legame tra il Sinodo e la Gmg che si è appena conclusa a Panama "è molto più profondo di qualche citazione". Ne è convinto padre Giacomo Costa, che del Sinodo sui giovani è stato segretario speciale. "Il dialogo tra generazioni è un'esigenza profonda per la Chiesa e Papa Francesco ci incoraggia ad andare avanti". Prossima tappa: Lisbona 2022.

Già nel suo primo abbraccio ai giovani, per la cerimonia ufficiale di apertura, e poi nella Messa finale il Papa si è soffermato sul legame tra il Sinodo e la Gmg. Qual è il "filo rosso" che lega i due eventi, e come continuare da qui a Lisbona?

Il frutto del Sinodo – lo diceva Papa Francesco all'Angelus conclusivo – non è un documento, ma una dinamica, e invitava i padri sinodali a ritradurla nei loro contesti. A Panama è stato lui il primo a farlo. Ad esempio, ha condiviso "la ricchezza dell'ascolto tra generazioni, la ricchezza dello scambio e il valore di riconoscere che abbiamo bisogno gli uni degli altri" vissuta al Sinodo. E poi ha cercato di promuovere questo dialogo: ha invitato gli adulti ad ascoltare il grido dei giovani, che non si sentono ascoltati, e a entrare in dialogo con loro; e ha incoraggiato i giovani a trovare negli adulti le loro radici. Il dialogo tra generazioni è una esigenza profonda per la Chiesa e Papa Francesco ci incoraggia ad andare avanti. Il legame tra il Sinodo e la Gmg è molto più profondo di qualche citazione o di qualche rimando esplicito. Ci sarebbero tantissimi esempi di come i due percorsi si sono intrecciati non a parole ma nei fatti, e spero che questo dia frutti che raccoglieremo anche alle Gmg di Lisbona.

Ci può fare uno di questi esempi?

Una delle sorprese del Sinodo è stata la centralità accordata alla dimensione della missione come impegno corale di tutta la comunità, quella che con un termine un po' tecnico il Documento finale chiama la sinodalità missionaria. A Panama il Papa ha invitato i giovani proprio a dire sì con la loro vita, a rendersi conto di "essere missione", a innamorarsi della propria missione. Così facendo, ha mostrato che si può presentare con libertà e franchezza la dimensione vocazionale di ogni vita, cioè che vocazione non significa seguire un copione già scritto, ma neanche andare avanti a casaccio.

In una "prima volta" delle Gmg, celebrando la liturgia penitenziale con i giovani carcerati di Pacora, Francesco ha fatto presente che "ognuno di noi è molto più delle sue etichette". La Chiesa, e la società, devono imparare dalla "cattedra" dei giovani, per non escludere nessuno?

Tocchiamo un altro legame profondo con il Sinodo, che partiva dal desiderio della Chiesa di

prenderci cura di "tutti i giovani, nessuno escluso", arrivando anche a chiedere aiuto ai giovani stessi per riuscirci. Lo stesso desiderio è risuonato alle Gmg, insieme alla consapevolezza che ciascun giovane ha un tesoro da condividere, un dono da offrire alla società e alla Chiesa. Ma "occuparsi di tutti i giovani" rischia di rimanere uno slogan, e al Sinodo abbiamo toccato con mano quanto la Chiesa fatichi a raggiungere e coinvolgere chi è al di fuori dei suoi circuiti. Ma non può rinunciare a farlo: anziché affermarlo a parole, il Papa lo ha detto con i gesti, andando in un luogo a incontrare dei giovani che rischiano di essere segnati per sempre da pregiudizi e stigma.

Maria "influencer" di Dio, il tema della Veglia al Metro Park, in cui il Papa ha messo in guardia – come aveva già fatto nel suo primo discorso – dalle insidie del primato del digitale sulla concretezza della realtà. Si può, e come, non cadere in questa trappola, in un mondo sempre più interconnesso dove domina l'enfasi su tutto ciò che è legato alla "rete"?

La consapevolezza dei rischi della rete non giustifica il fatto di averne paura. Il Papa ce l'ha molto chiaro, e per questo usa abbondantemente il linguaggio e le espressioni dei social, ricorrendo a immagini che i giovani capiscono subito. Ma sa anche che bisogna fare di più. Ad esempio, il messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni, pubblicato proprio durante le Gmg, sottolinea in maniera non ingenua le potenzialità dell'ambiente digitale ricordando la necessità di "affermare anche nella rete e attraverso la rete il carattere interpersonale della nostra umanità", l'importanza delle relazioni. Nel Sinodo i giovani hanno espresso il bisogno di essere accompagnati nella fruizione degli ambienti digitali, mentre ad adulti e anziani servono delle guide per mettere a fuoco le coordinate di questo nuovo ambiente. Anche qui serve un dialogo intergenerazionale. Ma soprattutto non possiamo sottovalutare il ruolo dei giovani credenti, nativi digitali come i loro coetanei: sono chiamati a essere "influencer" di uno stile relazionale, di una cultura dell'incontro nel nostro mondo che include il digitale. Al Sinodo ci siamo resi conto di come siano molti i giovani che sono pionieri nel portare avanti la missione della Chiesa.

Nel suo primo discorso, alle autorità, il Papa ha pronunciato un forte "no" alla corruzione e ha chiesto ai politici austerità e trasparenza per "una politica autenticamente umana". Anche nel discorso ai vescovi e nella Via Crucis non sono mancati accenti politici e a questioni sociali...

Un uomo come Papa Francesco, così attento ad ascoltare il grido dei poveri, degli esclusi, delle vittime delle violenze, non poteva non insistere su questi temi. Il volto di tanti giovani assomiglia a quello di Cristo che porta la croce. È il loro grido a chiedere trasparenza e giustizia sociale, a chiedere una vera cura della casa comune e la coerenza tra quello che si dice e quello che si fa. Non c'è speranza di un futuro diverso senza una politica onesta, che si preoccupi davvero del bene comune. Per questo, parlando a sacerdoti, religiosi e membri di movimenti laicali, il Papa ha invitato la Chiesa a fare attenzione a quella tentazione che ha chiamato "stanchezza della speranza".

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 3 febbraio dal Vangelo secondo Luca (Lc 4,21-30)

Una parola per tutti

La frase iniziale del Vangelo di oggi, identica a quella

conclusiva della scorsa domenica, indica che Gesù è sceso in mezzo agli uomini per adempiere le Scritture. Il Signore insiste nel mostrare al suo popolo la perfetta continuità tra Antico e Nuovo Testamento. Il messaggio del Messia a Nazareth, la sua città, viene accolto con incredulità e diffidenza dai suoi compaesani. Per tale motivo Gesù ricorda il passo della Sacra Scrittura dove Elia, in tempo di grave carestia, moltiplica la farina e l'olio nell'orcio della vedova; rievoca anche la prodigiosa guarigione di Naaman ad opera di Eliseo. Sono questi dei miracoli accordati a pagani, considerati dagli israeliti peccatori, fuori dalla salvezza del popolo eletto, ma in realtà disponibili a riconoscere Dio.

Gesù viene addirittura considerato come un eretico da quanti ogni giorno pregano recitando le Scritture nella sinagoga. Proprio i suoi concittadini lo cacciano, lo umiliano e vorrebbero ucciderlo. Ma il Cristo se ne va indenne continuando la sua missione di salvezza e portando il lieto annuncio a tutta l'umanità.

Come la possiamo vivere

- Il dono della fede, relazione vitale tra Dio, che chiama a partecipare alla sua vita, e l'uomo, va continuamente custodito e accresciuto. Senza di essa tutto viene smunito e si può dubitare e contestare ogni cosa.

- La Parola e la preghiera ci danno la forza di portare Gesù nella nostra vita e convertirci a lui, cambiando i nostri comportamenti fino a vincere la paura di non essere più in linea con le misere mode di questo mondo.

- "Nessun profeta è ben accolto in patria!". Quando si vive il Vangelo della vita, della verità, della giustizia, e non quello falso, della morte, della menzogna, dell'oppressione, si può essere disprezzati e perseguitati anche dalle persone più vicine.

- Il cristiano che si immerge veramente nel Signore sente una gioia immensa perché ama davvero, per primo, gratuitamente e senza chiedere risposta.

Santità tra i giornalisti

La testimonianza di Gianfranco Svidercoschi, con un curioso siparietto

di CARLO CAMMORANESI

Santi oggi. Su questa traccia proposta dal Vescovo Stefano Russo per l'attuale anno pastorale, si è tenuto un incontro in Cattedrale sul rapporto tra Chiesa e comunicazione, con l'inserimento delle cosiddette fake news che alimentano un contesto di informazione costellato di bufale e false notizie, ed il rischio di una più pericolosa manipolazione della realtà. L'appuntamento è stato guidato da un testimone d'eccezione, Gianfranco Svidercoschi. Giornalista e scrittore, segue da quasi sessant'anni le vicende del mondo religioso e vaticano, e ha potuto così raccontare i più grandi eventi, dall'avvicendamento di sette Pontefici al Concilio Vaticano II.

Cosa c'entra la santità con l'impegno del giornalista, con la figura dell'operatore dei media? Svidercoschi ha spiegato come la santità debba essere vissuta nella dimensione normale della vita, "è un qualcosa aperto a tutti... si alimenta nella fede che opera quando è umile, semplice e porta grandi frutti". Questo cammino si costruisce attraverso volti, presenze che sanno raccontarci qualcosa di significativo, di incisivo, non di autoreferenziale. Ed il giornalista ha passato in rassegna l'esperienza personale vissuta con sette Papi che si sono succeduti nel

soglio pontificio, con un particolare riguardo al rapporto avuto con S. Giovanni Paolo II. "La Chiesa deve usare le stesse parole, lo stesso gergo della gente - ha continuato l'ex vice direttore dell'"Osservatore Romano" - per entrare nel cuore di un popolo che aspetta di sentirsi accolto, voluto... come l'espressione della carezza di Papa Giovanni XXIII". Ci vuole una cultura della comunicazione che sappia raccontare le storie delle persone, di quelle che la grande stampa ignora, perché non fanno notizia. Ecco perché il ruolo dell'editoria locale, dei nostri settimanali è fondamentale... fa vedere la realtà con occhi diversi, ma più autentici e meno omologati. Oggi la stampa è completamente appiattita e

tutti hanno le stesse news. Forse, a parte le riviste diocesane ed Avvenire, qualcuno ha messo in risalto lo storico momento di Papa Francesco a Panama con la Giornata Mondiale della Gioventù? Nessuno". Si aspetta solo la notizia gridata, lo spunto per un titolo da gossip... A reggere oggi c'è, soprattutto in rete, un 'emozionalismo' diffuso per cui ciò che conta è ciò che ognuno sente. Questo fenomeno potrebbe essere anche riassunto così: 'Sono perché sento e sono ciò che sento'. Si arriva, dunque, ad identificare se stessi con il proprio flusso affettivo, cioè con l'emozione provata. Molto spesso chi diffonde notizie ha come obiettivo quello di provocare l'emozione dell'altro creando così dei contatti

in rete ma non delle autentiche comunità. Ed il riferimento è andato all'ultimo messaggio del Papa in occasione della Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali, "Dalle community alle comunità", dentro un costruttivo utilizzo dei nuovi linguaggi tecnologici.

Oggi più che mai il comunicare, il dare notizia, il fare notizia deve nutrirsi di grande impegno sociale ed il ruolo del giornalista è proprio quello di assumere la responsabilità di uno stile innovativo, capace di generare non solo curiosità e attenzione, ma vita. Alla fine dell'incontro Gianfranco Svidercoschi ha raccontato un siparietto che è sembrato quasi uno... spot promozionale. "Sono andato in un'edicola a comprare la classica mazzetta' di quotidiani e riviste, mi sono fermato a mangiare, lasciando la pila di giornali da una parte, forse qualcuno li ha visti e li ha consultati... quando ho ripreso il tutto, ho notato con sorpresa che ne mancava uno, proprio il settimanale locale 'L'Azione'... allora ho capito concretamente quanto sia atteso e letto nel territorio". "Sì, un settimanale che va a... ruba", la battuta compiaciuta del Vescovo Russo, prima del saluto finale rivolto a tutti i presenti, cercando di vivere il mondo di internet come luogo ricco di umanità, non una rete di fili, ma di persone umane, educandoci a questa nuova cultura digitale.



Foto Luigi Luzi

Le ricorrenze in Diocesi in questo inizio di febbraio

CATTEDRALE DI S. VENANZIO

Sabato 2 febbraio, a 40 giorni dal Natale, la liturgia celebra la Festa della Presentazione di Gesù al Tempio, popolarmente detta Candelora, perché all'inizio della Messa si benedicono le candeline da portare a casa in famiglia come segno di luce. Nello stesso giorno la città di Fabriano ricorda il voto fatto alla Madonna del Buon Gesù. Ss. Messe al mattino alle ore 9 e alle 11,15; nel pomeriggio, alle ore 18: Benedizione delle candele e S. Messa celebrata dal Vescovo (con i religiosi della Diocesi per la giornata della vita consacrata).

CHIESA DEI SANTI

BIAGIO E ROMUALDO

Nella chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo, **domenica 3 febbraio**, si celebra la Festa di S. Biagio.

Il Santo Vescovo è invocato con molta devozione dal popolo cristiano per la protezione dai mali della gola. Le Messe saranno alle ore 9.30 - 11.15 - 16.30 - 18.15.

In Cattedrale non si terranno celebrazioni, ma tutto si svolgerà nella chiesa di S. Biagio. Al termine di ogni S. Messa si farà la benedizione della gola. Nel chiostro si terrà il tradizionale mercatino e la vendita delle primule per continuare a finanziare le 6 adozioni a distanza.

Giovedì 7 febbraio si ricorda la traslazione delle reliquie di San Ro-

mualdo. Nel 1481 i resti mortali del Santo Eremita, fondatore dei Camaldolesi, furono trafugati dall'abbazia di Valdicastro dove erano custoditi per essere portati a Ravenna, dove Romualdo era nato.

Dopo diverse vicende fu stabilito che le Sacre Reliquie tornassero a Valdicastro. Ma i Fabrianesi vollero che fossero portate a Fabriano per custodirle con maggiore onore e sicurezza. Il 7 febbraio giunsero a Fabriano, accolte con grande tripudio di popolo, e ancora oggi sono custodite nell'urna conservata nella Cripta della chiesa Camaldolese di S. Biagio. Per ricordare l'evento alle ore 8.30, nella Cripta, sarà celebrata una S. Messa.

Nel pomeriggio alle ore 17.15, verrà aperta la teca che custodisce il busto argenteo del Santo, le cui chiavi sono detenute una dalla Comunità Camaldolese e l'altra dal Comune di Fabriano. Una breve processione



dalla Cripta salirà alla chiesa con il Busto di S. Romualdo.

Alle ore 17.30, i Vespri Solenni ci prepareranno alla celebrazione della S. Messa, alle ore 18.15.

Il voto del 2 febbraio 1703 alla Madonna del Buon Gesù

La Madonna del Buon Gesù e Sant'Emidio furono i santi protettori ai quali il Comune di Fabriano si appellarono per essere protetti dai terremoti. Il 2 febbraio dell'anno 1703, festa della Purificazione di Maria, nella chiesa Cattedrale, dove era stata trasportata in processione l'immagine della Madonna del Buon Gesù, per volere del Consiglio comunale, per ringraziare la SS. Vergine per aver protetto la città di Fabriano dalle conseguenze del terremoto che il giorno 14 gennaio aveva fatto tremare la terra, mentre il Consiglio comunale era riunito nella Sala Maggiore, proprio durante la predica del padre gesuita Orsi, una tremenda scossa sismica, fa fuggire, in preda al terrore, tutti i fedeli dalla chiesa, per poi rientrare, una volta constatato, che la scossa non aveva provocato danni. Per inciso le città de L'Aquila, di Cascia, di Norcia ed altri luoghi dell'Umbria e dell'Abruzzo avevano ricevuto ingenti danni da questa scossa. Il Consiglio comunale, allora, decretò che la processione con l'immagine della Madonna del Buon Gesù, che si faceva il terzo giorno di Pasqua, per assolvere un precedente voto, invece, venisse fatta il giorno della Purificazione (2 febbraio), inoltre nella vigilia di tale giorno, si osserverà un rigoroso digiuno. Dato il protrarsi delle scosse sismiche per altri due mesi, il Consiglio deliberò di proibire per cinque anni: tutti i divertimenti di Carnevale, lo steccato della festa di San Giovanni Bat-

tista, il gettito dei fiori e le mattinate nelle processioni. Di questo voto perpetuo ne resta la memoria nella lapide di pietra scura posta ancor oggi tra le due porte d'ingresso della chiesa del Buon Gesù. Allora il culto di Sant'Emidio? Ebbene, fu proprio in seguito al terribile terremoto del 1741, che distrusse, il giorno 24 aprile, gran parte delle chiese, dei conventi e delle abitazioni della città di Fabriano, che il Consiglio di credenza deliberò nella seduta consiliare del 21 agosto dell'anno 1742, di eleggere il santo vescovo martire di Ascoli, Emidio, fra i santi protettori della città, stabilendo di celebrare ogni anno il giorno della festa una messa nella cappella priorale, in quanto in nessuna delle chiese di Fabriano esisteva un altare dedicato a Sant'Emidio. La diffusione del culto a questo santo, sconosciuto fino ad allora ai fabrianesi non addetti ai lavori, si deve all'esecuzione dell'oratorio in musica intitolato "S. Emidio", eseguito durante le feste patronali del 1743. Oggi, la cappella dedicata a Sant'Emidio, nella chiesa della Madonna del Buon Gesù, non esiste più in quanto è stata trasformata, dopo i lavori di restauro, in cappella contenente gli indumenti appartenenti a San Giacomo della Marca. L'immagine di Sant'Emidio è custodito ora presso il monastero di S. Margherita.

Pippo Rossi

Ss. Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - **M. della Misericordia**
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 17.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 17.30: - Scala Santa
- ore 18.00: - **Cattedrale San Venanzio**
- **M. della Misericordia**
- **San Nicolo'** (lun.-merc.-ven)
- **San Nicolo'** (Centro Com. (mart.-giovedì, sab.))
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **Sacra Famiglia**

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.00: - **Cattedrale San Venanzio**
- **M. della Misericordia**
- **San Nicolo'** (Centro Com.)
- ore 18.15: - Melano
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **Sacra Famiglia**
- Collegio Gentile
- Marischio

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **S. Nicolo'** (Centro Comunitario)
- **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca
- Cappella dell'ospedale
- Varano
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale San Venanzio**
- Collepaganello
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Cupo
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - **Attiggio**
- **Mosciano**
- ore 11.00: - **S. Nicolo'**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Silvestro
- ore 11.15: - **Cattedrale San Venanzio**
- **Sacra Famiglia**
- Melano
- Marischio
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- **S. Maria in Campo**
- Collamato
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - **Cattedrale San Venanzio**
- ore 17.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- ore 18.15: - Scala Santa
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**

Ss. Messe Matelica

MESSE FERIALI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 8.00: - S. Teresa
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Regina Pacis
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - S. Francesco

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria

Messe FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Madda
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa - Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

Pronto soccorso in crisi?

Se i medici se ne vanno è per una carenza di prospettiva ed un mancato riconoscimento

di **ELIO PALEGO**

Leggio sul "Corriere Adriatico" un articolo che mette in risalto una grande sofferenza del Pronto Soccorso del nostro ospedale. "Medici stremati chiedono l'aspettativa". In pratica si dice che la carenza di organico, rende la turnazione intollerabile, impedendo di usufruire di ferie e riposi, peggio ancora inducendo alcuni di loro a trasferirsi altrove, cosa non difficile, perché vista la difficoltà di reperire medici dell'emergenza in tutto il territorio nazionale, vengono accolti a braccia aperte, dovunque vogliono andare. Il Pronto Soccorso mi sta molto a cuore e vedere il disgregarsi di una struttura cui ho dedicato gran parte della mia vita professionale mi rattrista non poco. Dal mio pensionamento si è verificato un incremento degli accessi in Pronto Soccorso, per ragioni che ho già analizzato in un mio precedente articolo e gli indici di performance sono ottimi (tempi di attesa, percentuale di dimissione...ecc.). Evidentemente si sta lavorando bene. D'altra parte l'equipe è ottima. Tre medici di questa dotazione organica, hanno partecipato al concorso per designare il nuovo direttore della struttura, mio successore. Due

di loro, sono medici relativamente giovani, molto preparati, entusiasti del loro lavoro, l'altro è un medico di grande esperienza, profondo conoscitore della nostra realtà locale, dove opera da 30 anni e che ha diretto molto bene il Pronto Soccorso, dopo il mio pensionamento. Voglio solo ricordare la vicenda degli intossicati dal monossido di carbonio, più di venti persone che arrivano contemporaneamente al Pronto Soccorso, che avrebbe messo in ginocchio anche il Pronto Soccorso del Niguarda a Milano e che invece è stata affrontata con efficacia e prontezza, segno di un'ottima organizzazione. Ebbene, al concorso si è di fatto rinunciato a fare una selezione seria dei candidati e si è proposto nel colloquio un argomento di una banalità disarmante, l'embolia polmonare, che non può valorizzare un candidato preparato e meritevole, perché qualsiasi medico di Pronto Soccorso, con un minimo di esperienza,

su questo argomento dirà le stesse cose.

Il concorso ha identificato una terna di medici con un punteggio più alto degli altri, sulla quale il direttore della Area Vasta 2 sceglierà il direttore del Pronto Soccorso. In questa terna non ci sono i due medici, diciamo giovani, che potevano aspi-

rare a dirigere il Pronto Soccorso, perché non avendo una anzianità di servizio rilevante, con una prova di tale banalità, non potevano in nessun modo scalare la classifica, troppo condizionata dall'anzianità di servizio. Ma ancora più inquietante è che il mio navigato collaboratore, successore, dr. Aleffi, sia solo secondo in questa terna di idonei, pur avendo 7 anni di servizio in più della collega prima classificata, che lo sopravanza di 3 punti. Aleffi ha una specializzazione come la collega più giovane che lo precede, entrambi hanno le solite pubblicazioni, partecipazione a corsi e congressi che non possono creare la differenza a meno che uno dei candidati non abbia scoperto la penicillina e che non possono stravolgere una graduatoria in cui l'anzianità di servizio diviene importante se si rinuncia a sottoporre i candidati ad una prova davvero selettiva che valorizzi un candidato realmente meritevole e preparato. Allora dice il giornalista

del "Corriere Adriatico" che i medici del nostro Pronto Soccorso se ne vanno perché stressati e provati dal troppo lavoro. Non è così, io li conosco bene, se ne vanno per una carenza di prospettiva, delusi dal mancato riconoscimento della loro professionalità, sentendosi presi in giro. Temo che anche il dr. Aleffi cercherebbe un'altra sistemazione, se gli venisse preferita una collega più giovane che non può vantare i suoi meriti nella efficace gestione del Pronto Soccorso negli ultimi 2 anni, che evidentemente però, è passata inosservata. Il sindaco era intervenuto tempo fa sulla stampa, esprimendo il gradimento suo e della città alla candidatura del dr. Aleffi alla direzione del nostro Pronto Soccorso. Lo faccio anch'io, da profondo conoscitore del nostro Pronto Soccorso e delle sue dinamiche, sperando che il direttore che mi aveva attribuito molti meriti nella gestione del Pronto Soccorso e un grande prestigio nella sanità locale, accetti il mio suggerimento. A questo punto una scelta diversa avrebbe effetti nefasti, ritardare ulteriormente la nomina potrebbe provocare la defezione di qualche altro collega, allora si chiuderebbe la stalla quando i buoi se ne sono già andati.



Paolo Notari con Paolo Cudini, cuoco e fotografo allo Sferisterio di Macerata

Le reti tematiche salveranno la tv

E' indubbia una perdita di importanza accelerata negli ultimi anni delle televisioni cosiddette generaliste, dove ciò che sei costretto a vedere è imposto da chi sta dall'altra parte del video. Internet ci ha viziato dandoci facoltà di vedere in ogni momento ciò che desideriamo, un film di guerra, un video musicale romantico, un documentario astronomico. C'è un compromesso vincente tra le due proposte e sono le reti monotematiche, dove se non proprio luoghi o specificità, quantomeno puoi scegliere argomento da seguire, cucina, design, territorio ecc.. L'esperienza che sto portando avanti in questo periodo grazie alla proposta che ho accettato con entusiasmo mi ha dato conferma di questa mia sensazione.

Marcopolo tv è una rete del digitale terrestre canale 222 diffusa anche da Sky 801, che propone solo ed esclusivamente programmi di viaggi, turismo, cultura, con un ampio pubblico fidelizzato che segue realmente con interesse e competenza ciò che viene raccontato rispetto ad un pubblico delle reti con più ampi ascolti spesso distratti o addirittura di passaggio. Ciò richiede una maggiore attenzione e responsabilità nel raccontare storie e luoghi, ma dà gioia e riscontri di affetto da parte del pubblico che sono poi il vero riscontro del mestiere che ho scelto di fare.

Nelle 16 puntate di "Capitali d'Italia" visitiamo 16 città che per loro risorse artistiche, storiche, culturali sono per noi 16 città capitali ed incontrando storici, critici, curatori sosteniamo a fondo questa tesi.

La prossima puntata, la decima, dopo Parma, Ravenna, Assisi, Cremona ed altre sarà una tappa marchigiana, ovvero Macerata con luoghi e personaggi interessanti ed un immancabile ampio spazio alla scoperta dello Sferisterio, il teatro all'aperto più bello del mondo.

Paolo Notari

La Parola ci è arrivata come una lettera: l'abbiamo aperta con quella gioia trepidante e quel misto di speranza e di inquietudine di colore che aspettano una notizia di salvezza, l'annuncio della liberazione. "Ecco ciò che il Signore fa sentire all'estremità della terra: "Dite alla figlia di Sion: Ecco arriva il tuo Salvatore; ecco, ha con sé la sua mercede, la sua ricompensa è davanti a lui. Li chiameranno popolo santo, redenti del Signore. E tu sarai chiamata Ricercata, Città non abbandonata" (Is 62, 11-12). Con la fede le parole scritte o annunciate sono diventate fibre viventi della nostra esistenza, carne della nostra carne, cuore del nostro cuore. La fiducia della nostra accoglienza le ha rese feconde ed esse non rimarranno archiviate nella nostra memoria, ben ordinate nella biblioteca del nostro sapere. La Parola ci rivela chi è Dio, ci purifica da tutti i preconcetti su di lui, da quel peccato delle origini per cui Adamo, l'uomo, ha accettato nel suo cuore il sospetto su Dio che il serpente ha istillato nella sua intelligenza, l'idea che non fosse il Padre pieno di tenerezza che aveva conosciuto

quando era stato creato, l'Amico che ha la sua gioia nel dimorare con l'amico, l'Amore che si comunica e si diffonde, la Beatitudine che si offre come vita. In fondo il serpente insinua che Dio "teme" l'uomo come un rivale. La smentita non viene da una frase tagliente e lapidaria, rassicurante e di condanna, ma dalla lunga storia di salvezza con cui Dio mostra che in lui non c'è distanza dall'uomo, che non lo teme perché il suo desiderio è dare e darsi totalmente. "Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore" (1Gv 4,18), e Dio, amore puro, non teme non perché è onnipotente e può schiacciare l'avversario, ma perché è amore. La Parola ci dice anche chi siamo noi; e mentre ci vediamo come un groviglio di complicazioni, di debolezze e forze, di complessi d'inferiorità e di superiorità, di colpa e di giustizia, di desideri di onnipotenza e di scoraggiamenti ricorrenti, di slanci di generosità e di rabbia, la Parola ci spoglia di tutte queste "foglie di fico" che ci mettiamo addosso per

Le parole scritte sono fibre viventi

coprire la nostra nudità. Sant'Ireneo infatti dice: "Adamo esprime il suo dolore coprendosi con una cintura di foglie di fico, mentre vi sarebbero state molte altre specie di foglie meno torturanti per il corpo. Ma egli preso dal timore di Dio volle prendere una veste corrispondente alla disobbedienza...come per dire: dal momento che ho perduto con la disobbedienza la veste ricevuta dallo Spirito di santità, mi riconosco meritevole di questo vestimento che non dà alcuna soddisfazione, anzi punge e pizzica il corpo. E avrebbero portato sempre quell'indumento per la loro umiltà se Dio, che è misericordioso, non li avesse rivestiti di una tunica di pelle al posto delle foglie di fico" (Ireneo di Lione, Contro le eresie, III, 23,5, Siena 1968). Ireneo sottolinea anche che Dio con le sue interrogazioni fa scivolare la colpa da Adamo a Eva e da Eva al serpen-

dalle torture che noi ci infliggiamo a causa del nostro cuore contorto e malato, sempre pronto a deprimersi o a esaltarsi per non soccombere alla depressione, e ci rimette in una giusta luce, quella della libertà che viene dalla verità, della fiducia che viene dall'umiltà, e della carità che viene dalla conoscenza dell'infinita misericordia divina. Spogliandoci delle foglie di fico, il Signore ci spoglia di tutto ciò con cui ci mascheriamo, ci torturiamo e ci difendiamo per apparire quel che non siamo, che ci difende dallo sguardo altrui, compreso quello di Dio. E' faticoso questo continuo errare nascondendosi, e Cristo ci chiama: "Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio

carico leggero" (Mt 11, 28-30). Il suo giogo è meno pesante delle nostre autopunizioni e di aggressività verso gli altri. "Fissate bene lo sguardo in Gesù, l'apostolo e sommo sacerdote della fede che noi professiamo" (Eb 3,1), e questo sguardo lo otteniamo se teniamo gli occhi costantemente fissi sulla Scrittura, conservandola nel cuore e riportandola con la memoria alla nostra meditazione e all'ascolto del nostro cuore. La Parola non ci abbandona ma continua a condurci per il cammino, cominciando a mettere dei paletti sulla strada affinché non ci perdiamo, e in seguito ci stimola a camminare con passo spedito sulla via che ci riporta a casa, accendendo e ravvivando in noi il desiderio dell'abbraccio del Padre. Appoggiati saldamente con la fede alla roccia della Parola, contro cui nessuna tempesta può prevalere (cfr Mt 7,25), noi viviamo la nostra vita cristiana; sarebbe eroica se la vivessimo con le nostre forze, ma è semplicemente gioiosa perché lo Spirito del Figlio, vero adoratore del Padre, la vive in noi. Non siamo eroi, ma veri figli.

Bruno Agostinelli

Una legge per la carta

Proposta per il Consiglio regionale al fine di rilanciare la nostra identità

Dire Fabriano ha significato nei secoli dire carta e viceversa.

La carta e la filigrana artistica sono state un tratto distintivo della creatività fabrianese, della maestria e della esperienza storica cittadina. Rappresentano insieme un bene peculiare del nostro patrimonio materiale.

Una saggistica specializzata e un circuito culturale fatto di studiosi di elevato livello, anche internazionale, hanno prodotto una vasta letteratura che trova spiegazione nel particolare valore attribuito alla carta e alle sue forme nello sviluppo della civiltà europea.

Ma oggi possiamo ancora affermare che Fabriano è la carta? Che la carta ha un'indiscussa centralità nella vita, nella cultura e nell'economia fabrianese?

La crisi generalizzata, non certo tranquillizzante, che la città sta sopportando. Le stesse vicissitudini che da tempo stanno accompagnando il cammino delle Cartiere (qualcuno si ostina ancora a chiamarle Miliani) dovute alla gestione e/o alla titolarità non stanno per caso appannando tale immagine? A fronte di tutto ciò, nel panorama pubblicitario cittadino si affacciano di frequente riflessioni e sollecitazioni per ribadire la funzione di elemento propulsore della carta. E in aggiunta idee e proposte per rilanciarne un ruolo più significativo e innovativo dettato dalle attuali tecnologie digitali negli illimitati sbocchi merceologici offerti dalla vita contemporanea, tanto più nel quadro delle pesanti criticità di cui soffre la città.

Un dibattito che suscita interesse, che presenta a volte acute osservazioni, per le implicazioni a tutto campo di cui si nutre, che coinvolge gruppi associativi, forze politiche, l'amministrazione. Ma che, con il dovuto rispetto, rischia, a nostro giudizio, di essere un esercizio sterile e privo di sbocchi



immediati senza adeguati supporti istituzionali.

In tale contesto, pur apprezzabile, il Gruppo consiliare facente capo all'Associazione Fabriano Progressista ha assunto l'iniziativa politica di sottoporre all'attenzione del Consiglio comunale uno specifico ordine del giorno sulla carta.

Il testo depositato, che si spera di discutere in tempi brevi, richiama nella sua premessa i passaggi storici che hanno scandito lo sviluppo della produzione cartaria e del suo commercio.

Proprio grazie ad una abile e innovativa svolta tecnologica e alla capacità dei suoi artigiani la carta ha contribuito in modo decisivo, a determinare nel Medioevo e nei secoli successivi, la ricchezza e la potenza prima e quindi la notorietà di Fabriano.

Che dire poi dell'intuito delle maestranze fabrianesi nel percepire le potenzialità dei segni della carta (nel lessico moderno la filigrana)? Da marchi di identificazione del produttore a segni specifici della qualità del manufatto, da oggetto di raffinate esecuzioni artistiche a mezzo antifrode e modalità per garantire l'affidabilità di banconote e carte valori.

Ed ancora il rilancio della carta, dopo un contingente periodo di decadenza, ad opera di una

famiglia di lungimiranti artigiani-imprenditori, i Miliani.

Il capostipite Pietro, in seguito il nipote Giuseppe e il figlio di questi Giambattista, senatore del Regno, ne svilupparono la fabbricazione, ampliando le applicazioni e lasciando in eredità tecniche e conoscenze ai nuovi soggetti titolari delle Cartiere succedutisi fino ai nostri giorni.

Abbiamo ricordato, inoltre, gli interpreti, a diverso titolo, delle tradizioni e della cultura legate alla carta e alla filigrana e il cospicuo patrimonio materiale e archivistico esistente.

Solo per fare degli esempi: l'attuale Pia Università dei Cartai continuatrice dell'antica corporazione medievale, i fratelli Zonghi inventori per così dire della moderna scienza della filigranologia, il Museo della carta e della filigrana custode e depositario di tecniche e attrezzature, l'Istocarta autorevole divulgatore delle scienze cartarie e attuale titolare di una collezione unica al mondo "le antiche carte fabrianesi".

Un excursus volutamente breve per ripensare tasselli della nostra storia, ben più articolata; per rinforzare la memoria in una fase, quella attuale, in cui il presente la fa troppo spesso da padrone.

Perché questo ordine del giorno da

parte dell'Associazione Fabriano Progressista? Quali gli obiettivi? Un ordine del giorno che individua un percorso apparentemente a breve, ma che, riteniamo, possa in prospettiva rappresentare un moltiplicatore di opportunità e di occasioni.

Un ordine del giorno che, speriamo, condiviso e approvato dal Consiglio comunale tutto, invoca, analogamente a quanto avviene altrove, una legge regionale tesa a riconoscere la carta e la filigrana artistica, nel loro insieme, come un "bene distintivo" di Fabriano e della Regione Marche, in Europa e nel mondo.

Nello stesso tempo a valorizzarne la specificità, sostenendo con interventi finanziari iniziative locali indirizzate direttamente o indirettamente alla loro diffusione.

E ci spieghiamo meglio. Non ci troviamo di fronte a richieste stravaganti o volgarmente campanilistiche.

Nel parlare di analogia vogliamo riferirci alle giustificate ragioni che hanno indotto il legislatore regionale, prevedendo anche finanziamenti al riguardo, a riconoscere con apposito provvedimento, rispettivamente la fisarmonica per Castelfidardo e la fotografia per Senigallia, espressioni caratteristiche, identitarie non solo di quelle

città, ma anche regionali.

Fabriano, con fondate motivazioni, può rivendicare per se stessa nei confronti del Consiglio regionale quanto disposto per quei centri marchigiani. Un atto legislativo, cioè, che definisca la carta e la filigrana prodotto materiale e bene culturale insieme, segno peculiare della identità fabrianese, sinonimo della inventiva, della cultura e della maestria marchigiana, deposito di civilizzazione e di sviluppo dell'umanità e che assicuri risorse finanziarie dirette alla loro conservazione e sviluppo.

Il riconoscimento regionale può essere la base su cui sollecitare la ricerca, incentivare la creazione o il sostegno di botteghe artigiane, organizzare eventi, manifestazioni, convegni e seminari, istituire centri permanenti per la formazione di figure professionali di alto profilo a rischio scomparsa. E tanto altro si potrebbe aggiungere.

L'amministrazione comunale, inoltre, deputata alla selezione ed al coordinamento di tali interventi ai fini dell'erogazione dei finanziamenti dovrebbe avvalersi del Museo della Carta e Filigrana, che, rivisitato negli organismi di direzione e dotato di un qualificato comitato tecnico-scientifico, diverrebbe il luogo privilegiato ove verificare la bontà dei progetti e la fattibilità delle proposte.

Non si può trascurare, infine, che un formale atto regionale rappresenta nello stesso tempo un essenziale avvio per attivare la procedura presso l'Unesco per il riconoscimento della fabbricazione della carta e della filigrana come "bene immateriale dell'umanità". Una carta in più da giocare, in tutti i sensi, sociale, istituzionale, culturale, economico e turistico, per dare lustro e risonanza, unitamente allo status già consolidato di Città Creativa Unesco, a Fabriano.

Lista Vinicio Arteconi,

Associazione Fabriano Progressista

Commosso per l'accoglienza all'Hard Rock Café



Andrea Poeta ed i suoi dipinti ad Orlando nel tempio della musica

Andrea Poeta con il titolare dell'Hard Rock Café di Orlando

Un emozionatissimo direttore generale dell'Hard Rock Café di Orlando, Michael "MC" McClure, mi ha accolto nel tempio del museo del rock mondiale americano come se fossi uno di casa. E mi ha detto: "Andrea hai fatto un lavoro eccezionale, mai visti disegni così,

straordinario, si vede che hai molto talento, grazie di cuore". Se penso che da ragazzo venivo a vedere i cimeli dei musicisti e ora, io mi trovo a relazionarmi con questi cimeli, con due mie opere regalate con i ritratti di Slash e Amy Winehouse. Sono stato trattato come una star,

sono state emozioni forti indescrivibili per me, non avrei parole per far capire. Come diceva mio padre, l'importante è esserci e partecipare. Grazie Michael e a tutto lo staff dell'Hard Rock Café di Orlando, veramente grazie di cuore.

Andrea Poeta



POESIA

a cura di Simone Bartolozzi di Matelica

Flash

*Fermo
non pulire,
è polvere di stelle.
Il ragno è intrappolato
nella tana,
il fiume fugge via
dalla sorgente.*

SPORT

RISTOPRO FABRIANO 80
ADRIATICA INDUSTRIALE CORATO 63

RISTOPRO FABRIANO - Gatti 15 (5/8, 1/4), Bryan 12 (5/5), Monacelli 10 (3/3, 1/1), Bordi 10 (3/4, 1/1), Morgillo 9 (3/5, 1/3), Paparella 9 (0/1, 3/7), Cimarelli 7 (3/6, 0/2), Dri 5 (2/6), Masciarelli 3 (0/1, 1/1), Mencherini (0/1, 0/2); all. Fantozzi

ADRIATICA INDUSTRIALE CORATO - Marini 16 (4/8, 2/4), Boffelli 14 (5/7, 1/3), Morresi 11 (1/3, 3/5), Stella 8 (2/11, 1/3), Antrops 4 (1/3, 0/4), Idiariu 4 (2/3), Cicivè 4 (2/3, 0/1), Martina 2 (0/1 da tre), Di Poce, Smorra ne. All. Verile

PARZIALI - 22-10, 26-18, 18-14, 14-21
ANDAMENTO - 22-10 al 10', 48-28 al 20', 66-42 al 30', 80-63 finale

CLASSIFICA - San Severo 32; Pescara 26; Fabriano 24; Bisceglie, Chieti e Senigallia 22; Civitanova 18; Giulianova, Ancona e Nardò 16; Corato 14; Porto Sant'Elpidio 10; Teramo 8; Catanzaro 6; Campi -4.



Niccolò Mencherini, Massimiliano Bordi e Sylvere Bryan: la compattezza del gruppo è uno dei punti di forza della Ristopro Fabriano (fotoservizio di Marco Teatini)

BASKET

Serie B

Compatta e più quadrata: come cresce la Ristopro!

di FERRUCCIO COCCO

Terzo posto in classifica in serie B con 24 punti, tre vittorie su tre nel girone di ritorno, due sole lunghezze di ritardo dalla seconda in classifica (Pescara). E' indubbiamente un buon momento di forma per la **Ristopro Fabriano**, reduce dal successo sulla Adriatica Industriale Corato per 80-63 in cui la squadra di coach Alessandro Fantozzi ha dato dimostrazione di una crescente quadratura, addirittura dominante per larghi tratti dell'incontro (massimo vantaggio di 60-32 al 25').



Una schiacciata di Ivan Morgillo

Coach Fantozzi: «Poter ruotare dieci giocatori è sicuramente molto utile». Giovedì trasferta a Porto Sant'Elpidio, domenica big-match in casa contro la Chieti dell'ex Gialloredo

«Devo dire che i ragazzi sono encomiabili per come si stanno allenando e come si impegnano - commenta coach Alessandro Fantozzi. - Sono molto soddisfatto di avere un gruppo di "dieci giocatori-dieci" che possono entrare in campo, basti pensare che domenica tutti hanno abbondantemente superato la doppia cifra di minutaggio. Essere riusciti a raggiungere una rotazione così ampia è un valore importante perché, oltre a mantenere alta l'intensità in difesa, ci consente di avere anche percentuali più alte al tiro in attacco, visto che i giocatori sono meno stanchi e più lucidi».

Tante note positive, dunque, che inducono il coach a soprassedere sul rilassamento della squadra nell'ultimo quarto...

«In una partita dominata come quella che abbiamo giocato domenica - dice Fantozzi - ci può stare, anche se non dovrebbe accadere, un momento di fisiologico calo. Ma nel complesso si è trattato di una inezia, visto che Fabriano ha dimostrato con tutti i giocatori la padronanza del campo».

La maggiore sicurezza acquisita dai giovani (Monacelli, Bordi, Cimarelli, e Mencherini), insieme all'esperienza dei senior (Paparella, Dri, Gatti e Morgillo), sta dando preziosa linfa alla Ristopro in questa fase della stagione. Unitamente al graduale inserimento dei "nuovi": Bryan e Masciarelli.

«Sono molto contento di loro due - puntualizza il coach: - sono arrivati da poco, Masciarelli da appena una settimana, ed entrambi stanno dimostrando

fin da subito grande disponibilità e professionalità nel mettersi a disposizione della squadra e a rendersi utili». Giusto il tempo di riflettere, che già si avvicina il prossimo impegno di campionato, un turno infrasettimanale, **giovedì 31 gennaio**: la Ristopro sarà impegnata in trasferta a Porto Sant'Elpidio (ore 21) contro la Malloni, che ha 10 punti in classifica.

«Una gara che va affrontata con grande attenzione. E non è retorica: ricordiamoci sempre la partita che abbiamo perso il 6 gennaio a Teramo... - ammonisce Fantozzi. - Quindi, concentranti verso Porto Sant'Elpidio, reduce tra l'altro da una vittoria esterna a Giulianova. Da questo momento in poi, più ci avviciniamo alla fase calda della stagione, più le partite saranno difficili,

soprattutto in trasferta».

E dopo il turno infrasettimanale, **domenica 3 febbraio** si torna a giocare al PalaGuerrieri di Fabriano: per la Ristopro ci sarà un vero e proprio "esame di maturità" contro la corazzata Europa Ovini Chieti dell'ex Fabrizio Gialloredo. Palla a due alle ore 18.

Infine, il bollettino medico relativo a Nicolò Gatti parla di cinque punti di sutura in testa dopo lo scontro di gioco avvenuto nel finale della partita con Corato. Tanto sangue e un po' di timore nell'immediato, fortunatamente senza gravi conseguenze.



Coach Alessandro Fantozzi

Settore giovanile senza fortuna, tanto divertimento per il minibasket

Una settimana senza risultati positivi per le formazioni giovanili **Basket School Fabriano**. Anche nei finali punto a punto, la fortuna non è stata amica dei fabrianesi. Partendo dai più piccoli, l'**Under 13 Elite** ha perso a Pesaro contro la Vuelle per 70-61 (il tabellino fabrianese: Cesarini N. 2, Salari 6, Bernacconi 5, Stazi 22, Anibaldi 6, Faggeti 6, Crialesi 2, Carsetti 4, Giacchetta 6, Romagnoli 2, Cesarini T.; all. Ciaboco).

L'**Under 14 Elite** è stata superata a domicilio dal Picchio Civitanova per 58-67 (Antonietti, Bartocci, Boarelli 3, Buldrini 9, Bussoletti, Carnevali 15, Menichelli, Palaz-

zesi, Palpacelli, Spinaci 5, Onesta 23; Stroppa 3; all. Cerini e Ciaboco; ass. Antonelli).

Sfortunata gara per l'**Under 15 Regionale**: dopo 39 minuti di assoluto equilibrio, nell'ultimo minuto gli ospiti della Robur Family Osimo hanno trovato più lucidità vincendo così 60-64 lo "spareggio" per il secondo posto in classifica. Il tabellino fabrianese: Andreoli Scipioni 3, Costantini, Biccucci, Boldrini 5, Brenciani 10, Cardarelli, Crialesi, Delabella, Fata 13, Topparelli, Merigiola 16, Patrizi 13; all. Panzini e Bolzonetti.

Anche l'**Under 16 Eccellenza** è stata sconfitta, per 60-69, dal Foligno (Barbarossa 10, Bevilacqua 6, Conti



Gli Esordienti del minibasket fabrianese e le ragazze della Stamura

11, Pellacchia 9, Fracassini 2, Maffei 2, Micucci 6, Colini, Bizzarri 5, Cola 9; all. Cerini; ass. Cutugno e Gatti). Beffardo ko subito dall'**Under 16 Regionale** per 60-61 ad opera dell'Acqualagna (Andreoli, Boldrini 6, Brenciani 11, Cardarelli 4, Costantini 2, Crialesi 7, Fata 2, Maurizi, Merigiola 6, Patrizi 22; all. Bolzonetti). Nette, invece, le partite perse sia dall'**Under 18 Eccellenza**, che a Jesi ha pagato il notevole impatto fisico con l'Aurora per 106-70 (Cinti 8, Conti C. 11, Conti M. 3, Foscolo 6, Galdelli 4, Zepponi 8, Francavilla 17, Pacini 13, Giusti, Bizzarri; all. Ciaboco), sia dall'**Under 18 Regionale** in casa contro il Metauro Basket Academy

per 30-79 (Boldrini 6, Lorelli 7, Petrucci 2, Sebastianelli 3, Taddei, Beltrami 1, Fiorucci 1, Furbetta 2, Signoriello 8; all. Falcioni; ass. Antonelli).

Concludiamo con i piccolini del **minibasket**, frutto della collaborazione fra **Sterlino Sporting Club** e **Basket School Fabriano**, per loro un'altra domenica con tante partite: il gruppo Scoiattoli 2011 ha affrontato i pari età della CAB Stamura Ancona, gli Aquilotti 2009 la squadra della Unione Basket 2010 e gli Esordienti la squadra femminile della CAB Stamura Ancona.

f.c.

GINNASTICA RITMICA

Serie A1

Faber Fabriano straordinaria: prima tappa, subito vittoria!

di FERRUCCIO COCCO

Anno nuovo, ma stessa splendida musica per la **Faber Ginnastica Fabriano**. Le ragazze allenate da Julieta Cantaluppi e Kristina Ghiurova, campionesse d'Italia in carica, infatti, hanno cominciato alla grande il campionato 2019 di serie A1 di ritmica, vincendo (anzi, stravincedo...) la prima giornata a Sansepolcro (Ar), sabato 26 gennaio.

La formazione fabrianese (composta da Milena Baldassarri, Talisa Torretti, Sofia Raffaelli, Nina Corradini, Serena Ottaviani e la russa Karina Kuznetsova) nei cinque esercizi previsti ha

Netto trionfo a Sansepolcro nel massimo campionato

totalizzato 90.150 punti, cioè oltre sei di vantaggio sulla seconda (l'Armonia d'Abruzzo Chieti, 83.900) e oltre sette sull'Udinese (82.500). Nel dettaglio, Talisa Torretti ha conquistato 16.950 punti alla Fune, Karina Kuznetsova addirittura 19.000 al Cerchio, la campionessa Milena Baldassarri 18.900 alla Palla (sulle note della versione italiana di "Ne me quitte pas"), Nina Corradini

17.650 alle Clavette e Sofia Raffaelli 17.650 al Nastro. Valutazioni altissime, che confermano la straordinaria bontà dell'accademia di ritmica fabrianese. Il campionato di serie A1, come sempre, si sviluppa su quattro tappe: la seconda è in programma il 9 e 10 febbraio a Bologna; poi sarà la volta di Desio (23-24 febbraio) e gran finale a Ferrara (16-17 marzo).



BASKET

Serie C Gold

Per l'Halley Matelica una sconfitta amara...

BRAMANTE PESARO 70
HALLEY MATELICA 68

BRAMANTE PESARO - Gnaccarini 15, Tognacci 14, Bonci 5, Centis 1, Gamberini 13, Galdelli, Del Prete ne, Gennari 6, Bertoni ne, Curcio 6, Giampaoli ne. All. Nicolini

HALLEY MATELICA - Mbaye 10, Rossi 6, Trastulli 10, Boffini 19, Tarolis 11, Vissani 2, Vidakovic 3, Pelliccioni, Selami ne, Sorci 7. All. Ruini

PARZIALI - 20-14, 18-24, 9-9, 23-21

Dopo due vittorie consecutive, la **Halley Matelica** giunge a Pesaro alla ricerca di continuità del bel gioco visto con l'arrivo di coach Ruini. Affronta una Bramante pronta a dar battaglia per strappare i due punti. Non è l'inizio che tutti speravano, i padroni di casa mettono subito le cose in chiaro grazie a fisicità e aggressività, a discapito di una Halley poco incisiva e molto distratta. È il solito Tarolis a tenere a galla i biancorossi in un primo quarto difficile che riporta al termine il punteggio di 20-14. Il secondo periodo è il più proficuo per il Matelica, che riesce a trovare i giusti ritmi e buone spaziature, cancellando buona parte del gap accumulato; inutili i tentativi di nuova fuga intrapresi da Gamberini e compagni, i nostri beniamini raggiungono il pari praticamente a tempo scaduto con Mbaye, mandando tutti negli spogliatoi sul 38 pari. Non è dei migliori il terzo quarto, da entrambi le parti del campo: le due squadre,

probabilmente un po' affaticate, faticano a fare canestro e a prendersi buoni tiri, il risultato? Nove i punti segnati da entrambe in 10 minuti. I ragazzi di coach Ruini non riescono a trovare gli spunti necessari per dare un grosso segnale alla partita, non approfittando di una Pesaro in difficoltà: ancora pari (47-47) prima dell'inizio degli ultimi dieci minuti. Le due squadre ritrovano buone percentuali al tiro e si danno battaglia per portare a casa la vittoria, rimanendo punto a punto per l'intero quarto. È, purtroppo, Pesaro che dà la spallata decisiva per scuire i due punti dal match, portandosi a 7 punti con un solo minuto da giocare; ci provano gli ospiti a recuperare, prima con Rossi, poi con una tripla quasi allo scadere di Trastulli giungendo ad un solo punto dai padroni di casa. Il cronometro non è amico dei biancorossi: c'è tempo solo per due tiri liberi Curcio che stabiliranno il punteggio finale di 70-68. È una sconfitta amara, una Halley poco convinta accusa la fisicità di Pesaro, che porta a casa la sofferta vittoria. La classifica non cambia molto, Matelica rimane a 20 punti e scivola dietro Montegranaro al 5° posto, con un occhio alla prossima partita contro la capolista Lanciano, ancora una volta fuori casa, sabato 2 febbraio.

Classifica - Lanciano 26; Magic Chieti e Valdiceppo 24; Sutor Montegranaro 22; Halley Matelica e Fossombrone 20; Foligno 18; Bramante Pesaro, Robur Osimo e Sambenedettese 16; Pisaurum 14; Perugia e Falconara 8; Isernia 6.

Giacomo Marini

BASKET

Serie D

La "cadetta" matelicese supera i Brown Sugar

HALLEY MATELICA 62
BROWN SUGAR FABRIANO 54

HALLEY MATELICA - Olivieri 3, Porcarelli 11, Boni 2, Pecchia 15, Selami 5, Zamparini 12, Brugnola ne, Ghouti, Bracchetti A., Piemartiri 1, Picchietti D. 2, Bracchetti C. 11. All. Picchietti G.

BROWN SUGAR FABRIANO - Carnevali 4, Narcisi 2, Pellacchia 9, Cicconcelli, Perini 4, Braccini, Sacco A., Pallotta 18, Martinelli 3, Nizi 5, Sacco L., Paoletti 9. All. Gentili e Vico

PARZIALI - 7-11, 23-14, 15-13, 17-16

La formazione "cadetta" della **Halley Matelica** si aggiudica il derby con i **Brown Sugar Fabriano** per 62-54, con solco decisivo scavato già nel secondo

quarto. Sconfitta casalinga per i **Bad Boys Fabriano** (Pacini 6, Barocci 2, Galdelli 3, Patrizi 13, Conti 15, Moscatelli R. 14, Fabbri, Mearelli 6, Cinti 12; all. Rapanotti e Bolzonetti) per 71-76 ad opera del Basket Fermo. Prossimo turno, sabato 2 febbraio: i Brown Sugar saranno impegnati in casa contro l'Ascoli (palestra Mazzini, ore 18.30), mentre l'Halley andrà in trasferta nella vicina San Severino (ore 18) e i Bad Boys a Pedaso (ore 21.15).

Classifica - Maceratese e Polenza 26; 88ers Civitanova 22; Pedaso 18; San Severino, Halley Matelica e Basket Fermo 16; Ascoli 14; Brown Sugar Fabriano e Sporting Porto Sant'Elpidio 12; Bad Boys Fabriano 8; Victoria Fermo e Porto Potenza 2.

f.c.

CALCIO a 5

Uisp

E' iniziato il "ritorno": la Mattata sempre super

E' ripreso lo svolgimento del torneo Amatori di calcetto, a cura della Uisp, con la prima giornata di ritorno. Ottavo successo per la capolista Pizzeria "La Mattata"/Ntsj che supera con un netto 9-3 i giovani dell'Atletico S. Donato (cinque punti di vantaggio sulla seconda in classifica). Il Porchetto Romei nel finale supera il Ben Dou Auto per 4-3 e mantiene la seconda posizione, rafforzandola in quanto i Latinos vengono fermati con un pareggio di 7-7 dal Cerreto. Nell'altro match primo successo dell'Atletico che vince largamente per 8-2 sul Circolo Fenale Melano, lasciando l'ultimo posto ai giovani della frazione. Si torna a giocare sabato 2 febbraio al PalaFermi con questi incontri: alle ore 13.45 Porchetto Romei-Atletico S. Donato, ore 14.45 Pizzeria "La Mattata"/Ntsj-Ben Dou Auto, ore 15.45 Latinos-Atletico, ore 16.45 Cerreto-Circolo Fenale Melano.

CALCIO a 5

Serie C2

Cerreto & Cerreto super: entrambe in zona playoff

Esultano le due squadre cerretesi, al tappeto il Real Fabriano. È questa la sintesi della diciassettesima giornata del campionato di serie C2 di calcio a 5, per quanto riguarda le tre rappresentanze del nostro territorio. Dopo due sconfitte di fila, si è rialzato il Cerreto di mister Francesco Rinaldi, andando a compiere il "blitz" a Filottrano per 2-3 sulla Nuova Ottrano grazie alle reti di Marco Di Ronza, Morelli e Farneti. Tre punti che consentono ai rossoneri di rimanere al terzo posto in classifica a quota 33, con la vetta tornata distante soltanto quattro punti (vista la sconfitta dell'Ill.pa nel big-match con il Recanati, 3-5).

Terza vittoria di fila per l'altra formazione che gioca sotto la "torre pendente", ovvero l'**Apd Cerreto** di mister Paolo Amadei. Un bel momento di forma testimoniato dal successo per 4-3 sul Cus Macerata grazie alle reti di Simone Di Ronza, Samuele Cannoni, Manuel Pistola e Pasquale Lo Muzio. I cerretesi, pertanto, irrompono

in zona play-off a quota 32, appena un punto di ritardo dai "cugini" rossoneri.

Chi segna il passo è invece il **Real Fabriano** di mister Kristian Giordani, sconfitto 3-1 sul campo di un Castibellino in costante crescita (rete cartata di Boncristiano). I cartai (4 punti nelle ultime 6 partite) restano quindi fermi a 29 punti ed escono momentaneamente dalla zona play-off.

Molto interessante il prossimo turno, che per venerdì 1 febbraio propone il derby fra Cerreto e Real Fabriano (palasport di Cerreto, ore 21.45), mentre il giorno dopo, sabato 2 febbraio, l'Apd Cerreto andrà in trasferta a Cingoli contro il Moscosi 2008.

Classifica - Ill.pa 37; Futsal Recanati 34; Cerreto e Castibellino 33; Apd Cerreto 32; Real Fabriano 29; Cus Macerata 27; Montecarotto 24; Invicta Futsal Macerata 23; Avenale 20; Nuova Ottrano 19; Moscosi 2008 17; Gagliole 10; Audax Montecosaro 6.

f.c.

L'Under 19 del Real ok

Torna subito a fare risultato l'**Under 19 del Real Fabriano**, che si impone per 6-4 nella sfida casalinga contro il Cantine Riunite Tolentino. Buona la partenza, con il primo tempo che si chiude sul 2-0 per i blaugrana, grazie alle reti dei soliti Alianello e Allegro. Nel secondo tempo però gli ospiti, in pochissimi giri d'orologio, ritrovano la parità e mettono in difficoltà i nostri ragazzi. Servirà un break di 3-0 per permettere loro di archiviare la pratica. Finirà 6-4, con i ragazzi di mister Alianello che salgono a quota 7 punti nel Girone Gold e rimangono nelle prime quattro posizioni. Prossimo impegno sabato 2 febbraio alle ore 18:30 sempre in casa contro il Futsal Fbc. Marcatore: Allegro, Alianello F. (3), Vagnarelli, Sforza.

Lorenzo Alunni

CALCIO

Serie D

Matelica vincente a Castelfidardo

di RICCARDO CAMMORANESI

Il Matelica sta tornando grande. Nel derby contro il Castelfidardo c'è stata una grande prova di forza dei ragazzi di mister Tiozzo che sono riusciti ad espugnare il campo dei fidardensi con un risultato secco di 0-2. Il Matelica vince e lancia un campanello di allarme ai rivali del Cesena, grazie a questo successo, la squadra del presidente Canil è oggi a meno 8 punti dai romagnoli. La capolista ha frenato in casa contro la Sangiustese, un pareggio che permette ai matelicesi di risucchiare due punti, le distanze si accorciano sempre di più. Il Matelica parte subito forte e al 3' il match va subito in discesa: Dorato viene atterrato in area dall'estremo difensore locale che provocherà il penalty per gli ospiti. Dal dischetto lo stesso attaccante matelicese non sbaglia e sigla lo 0-1. I biancorossi sono bravi a gestire il vantaggio e vanno vicini al bis in un paio di occasioni: al 25' Melandri prova la

La squadra di mister Tiozzo rosicchia un paio di punti alla super capolista Cesena



Il gol di Dorato su rigore a Castelfidardo

CASTELFIDARDO 0
MATELICA 2

CASTELFIDARDO – Barbato, Bellucci, De Vita (40' st Boubacar), Radi (Granado), Giovagnoli, Enow, Trillini, Di Lollo (18' st Pignini), Petrarulo (11' st D'Ercole), Calabrese, Severini. All. Vadacca

MATELICA – Avella, Visconti, Riccio, De Santis, Favo, Cuccato (4' st Mancini), Angelilli, (42' st De Marco) Pignat, Dorato (25' st Florian), Melandri (31' st Margari), Bugaro (5' st Benedetti). All. Tiozzo

RETI - 3' pt Dorato (r), 2' st Bugaro

gloria, ma il suo tiro non centra lo specchio, stessa sorte capita alla mezzora a Dorato, che di testa spedisce a lato un cross delizioso di Riccio. Biancorossi dominatori della prima frazione, lo stesso succede già ad inizio ripresa. Infatti, al 2' della ripresa Bugaro chiude i giochi: di sinistro l'attaccante matelicese coglie impreparato Barbato e sigla lo 0-2. Matelica in passerella, sfiorano il colpo del ko con Pignat e con Florian, autore di una traversa, ma alla fine il

risultato finale sarà 0-2. Una vittoria che fa ben sperare, il Cesena trema, i biancorossi stanno tornando a fare sul serio. La testa è già al prossimo match, si torna in campo domenica 3 febbraio. Si torna al comunale di Matelica, a fare visita sarà il Real Giulianova, undicesimo in classifica con 29 punti, un match da non sottovalutare. Per il Cesena trasferta ostica a Francavilla. L'appuntamento per tutti è domenica alle ore 14.30.

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto va ko in Coppa, pari in campionato

PORTO SANT'ELPIDIO 1
FABRIANO CERRETO 1

PORTO SANT'ELPIDIO – Smerilli, Balestra (30' st Ceijas), Nicolosi, Marziali (8' st Orazi), Monserrat, Frinconi, Palladini, Adami, Cuccù (45' st D'Alessandro), Ruzzier. All. Mengo

FABRIANO CERRETO – Santini, Gilardi, Bartolini, Mariucci, Borgese, Cenerini, Bordi, Benedetti, Gaggiotti (26' st Baldini), Giuliacci, Galli. All. Tasso

RETI - 36' st Giuliacci, 38' st Ruzzier

Un pari prezioso ma che lascia l'amaro in bocca al **Fabriano Cerreto**. L'1-1 sul campo della terza forza del girone, il Porto Sant'Elpidio, costringe la squadra di Renzo Tasso a consegnare lo scettro del primato nelle mani del Tolentino, ora a +1 a seguito della vittoria sulla Pergolese. Contro i cremisi, durante la scorsa settimana, il Fabriano Cerreto aveva perso la finale di Coppa Italia regionale 2-0 ed ora deve rincorrere anche in campionato. Una prestazione, quella contro la formazione di Eddy Mengo, di livello per il Fabriano Cerreto, andato a un soffio dal portare via la posta piena. Il vantaggio di Giuliacci a 9' dal triplice fischio è stato vanificato dalla pennellata su punizione di Ruzzier e i biancorossoneri si sono dovuti accontentare di un punto. "Per il modo in cui si è sviluppata la partita, avremmo meritato di tornare a casa con la vittoria – è il rammarico del direttore sportivo Sergio Gubinelli -. La squadra ha disputato una prestazione perfetta sotto l'aspetto tecnico, tattico e mentale: abbiamo comandato

il gioco per tutti i 90', nel primo tempo il portiere avversario si è distinto per alcune grandi parate, mentre il nostro è rimasto inoperoso in tutta la gara. Continuiamo a credere nelle nostre qualità – prosegue il ds – anche in un periodo poco favorevole. Siamo tornati da Porto Sant'Elpidio rammaricati ma allo stesso momento rincuorati: se forniremo sempre prove del genere, tornerà a cambiare il vento. Il Tolentino? Non era pensabile restare al comando per tutto il girone di ritorno, restiamo in scia consapevoli di avere le carte in regola per riprenderci la vetta". Il Fabriano Cerreto non ha digerito la direzione dell'arbitro Santoro. "La punizione da cui è scaturito l'1-1 è stata molto dubbia – sottolinea Gubinelli -. Nulla toglie all'ottima esecuzione di Ruzzier, ma è stato uno degli episodi discutibili: un arbitraggio, nel complesso, non all'altezza della partita". Doppio turno casalingo in vista: domenica 3 febbraio alle 15 allo Stadio Aghetoni arriva una rivitalizzata Biagio Nazzaro, sette giorni dopo il Porto d'Ascoli.

Luca Ciappelloni



Giuliacci ancora in gol

CALCIO

Seconda Categoria

Pirotecnico 3-3 dell'Argignano con la Labor

Buona prova dell'**Argignano** contro la Labor, prima della classe. Un pareggio meritato (3-3) che può stare anche stretto ai biancocelesti, visto che sono andati due volte in vantaggio, ma che poi hanno rischiato anche di perdere. Nessuna conclusione nei primi venti minuti, poi assolo di Piermattei in contropiede che realizza dopo una ribattuta. Neanche un paio di giri di lancette e la Labor pareggia di testa su calcio di punizione. Al quarto d'ora azione corale di tutto l'attacco e l'Argignano passa ancora con Moretti servito in area che

scaglia un destro imprevedibile sul secondo palo. La Labor non ci stà e in dieci minuti confeziona il pareggio. All'80' mischia in area argignanese e la Labor passa con un gol in sospetto fuorigioco. Questa volta è l'Argignano a riversarsi in area avversaria: rigore che Piermattei trasforma con sicurezza. Nel finale la Labor sbaglia un rigore. La formazione: Pecci Moretti, Eleonori, Bianconi, Gambini, Mancini, Giannini (Sartini), La Mantia, Mariani, Piermattei, Plaku (Raggi). Prossima partita trasferta a Catelbellino che sta girando a mille.

TERZA CATEGORIA: RENATO LUPETTI ALBACINA LANCIATISSIMA, VITTORIA ESTERNA ANCHE PER LA VALLE DEL GIANO

Si è ripreso a giocare in Terza Categoria dopo due settimane di stop. Nel girone C, prosegue il buon momento della **Renato Lupetti Albacina**, che ha vinto il big-match sul campo del Largo Europa Jesi per 0-1. Successo esterno anche per la **Valle del Giano**, che ha vinto a Pianello Vallesina per 1-4. Il **Real Sassoferrato** ha pareggiato in casa per 1-1 con l'Urbanitas Apiro. Infine la **Galassia Sport** è stata superata per 1-3 fra le mura amiche dalla Spes Jesi. **Classifica** – Largo Europa Jesi 25; Union Morro d'Alba, Renato Lupetti Albacina e Aurora Jesi 24; Urbanitas Apiro 22; Junior Jesina 21; Valle del Giano 20; Spes Jesi 17; Pianello Vallesina 13; Real Sassoferrato 12; Galassia Sport e Rosora Angeli 10; Poggio San Marcello 1. Nel girone E, il **Real Matelica** ha vinto 3-2 contro il Serraita e sale all'ottavo posto in classifica con 16 punti.

Ferruccio Cocco

classifiche

SERIE D

Cesena 54; **Matelica** 46; Notaresco 40; Sangiustese 39; Recanatense 38; Francavilla 37; Montegiorgio 35; Pineto 34; Sammaurese 32; Savignanese 30; Giulianova 29; Campobasso 28; Vastese 27; Jesina 25; Avezzano 24; Forlì e Isernia 23; Santarcangelo 22; Agnone 20; Castelfidardo 14.

ECCellenza

Tolentino 38; **Fabriano Cerreto** 37; Porto Sant'Elpidio 35; Urbana 34; Atletico Gallo 31; Forsempronese 30; Marina e **Sassoferrato Genga** 29; San Marco Servigliano Loreto e Pergolese 28; Montefano e Porto d'Ascoli 27; Grottammare 24; Atletico Alma 23; Camerano 22; Biagio Nazzaro 21; Porto Recanati 17; Monticelli 6.

SECONDA CATEGORIA

Labor 39; Falconarese 36; Castelbellino 32; United Loreto 31; Serrana 27; Victoria Strada 25; San Marcello 23; Osimo 2011 e Monsano 22; Leonessa Montoro, Cameratese e Palombina Vecchia 21; Castelfidardo 20; **Argignano** 16; Agugliano Polverigi 12; Maiolati 11.

CALCIO

Eccellenza

Il Sassoferrato Genga riprende quota



Il **Sassoferrato Genga** sembra ormai aver superato il periodo nero. Due vittorie importanti nelle ultime due gare, prima in casa con il Monticelli, poi è arrivata la più prestigiosa in trasferta contro il Marina, formazione molto forte in tutti i reparti e che ambisce a raggiungere i play-off per salire di categoria. Con questa vittoria il Sassoferrato Genga raggiunge proprio il Marina a quota 29 punti ad un passo dalla zona che conta. Una gara molto generosa dei sentinati che, dopo essere passati in vantaggio, riescono a contenere il ritorno degli avversari e a portare a casa la seconda vittoria consecutiva.

La rete decisiva al 21' dopo una serie di calci d'angolo al terzo tentativo Samuele Ruggeri gira di testa in maniera splendida e centra l'incrocio dei pali alla sinistra dell'incolpevole Castelletti. Da qui in avanti il Marina inizia l'assalto alla porta di David. I sentinati in fase difensiva

Samuele Ruggeri
autore del gol-vittoria

MARINA 0
SASSOFERRATO GENGA 1

MARINA – Castelletti, Droghini (68' Paci), Tereziu, Rossetti (73' Nacciarri L.), Marini, Medici, Gregorini (88' Gagliardi), Nacciarri E., Gioacchini (68' Carsetti), Gabrielloni, Maiorano. All. Malavenda

SASSOFERRATO GENGA – David, Salvatori, Corazzi, Ferretti, Brunelli, Gaggiotti, Ruggeri S. (91' Zucca), Proccacci, Piermattei (83' Calvaresi), Monno, Gubinelli. All. Ricci

RETE - 21' Ruggeri S.

Seconda vittoria consecutiva per i sentinati di mister Ricci

non sbagliano niente riuscendo ad arginare le folate degli avanti locali. Nel finale, all'86', palo di Gabrielloni e al 91', dopo una furibonda mischia in area, la palla finisce sui piedi di Marini, gran tiro

e respinta providenziale di Brunelli. Al 94' mischia in area ospite, la palla sembra aver superato la linea, tutti gridano al goal, ma l'assistente e l'arbitro bene appostati dicono di passare oltre. Prossimo impegno in casa contro l'Atletico Alma che nel frattempo ha superato il Porto Recanati per 2-1 e in classifica è salito a quota 23 in piena zona play-out.

Angelo Campioni

NUOTO

L'evento

Fabriano ospiterà gli Italiani Fisdìr

di FEDERICA STROPPA

Manca un mese alla nona edizione dei Campionati Italiani Assoluti in vasca corta Fisdìr che si svolgeranno nell'impianto Aqua di Fabriano dall'1 al 3 marzo. La Polisportiva Mirasole Fabriano organizza per la quarta volta questa kermesse nazionale che negli anni ha visto crescere il numero di partecipanti e il loro livello tecnico. Facciamo un passo indietro per ricordare le precedenti edizioni: nel 2012 c'erano 207 atleti, appartenenti a 40 squadre partecipanti per un totale di più di 500 persone tra allenatori, accompagnatori e familiari. Nel 2014, 52 società per un totale di 253 atleti, più di 800 persone tra allenatori accompagnatori e familiari. Nel 2017, 263 atleti in rappresentanza delle 49 società ed il loro entourage

Dall'1 al 3 marzo in città il campionato in vasca corta con tantissimi atleti disabili

portò ben mille presenze in città. Nell'edizione 2019 si prevede l'arrivo nella città della carta di oltre 1.200 persone, visto che i numeri della Fisdìr sono in costante crescita. Il consiglio direttivo della Polisportiva con i più stretti collaboratori sta mettendo a punto gli ultimi dettagli, controllando quanta disponibilità hanno ancora le strutture alberghiere, quasi tutte "sold-out". La manifestazione è patrocinata dal

Comune di Fabriano, dalla Regione Marche e dall'Unione Montana dell'Esino-Frasassi.

Tutta la città ha fatto sentire il suo supporto grazie ai numerosi sponsor che renderanno questa edizione eccezionale.

Il logo della manifestazione è stato creato da Carlo De Maria titolare della C3DM.

Il presidente della Logical System Spa, Filippo Moscatelli, collabora a questo evento realizzando le maglie celebrative.

La cerimonia d'apertura quest'anno sarà affidata all'associazione Akademia con un coro di voci bianche e giovanile che si esibirà prima dell'inizio delle gare. I fotografi di Arteconi Fotografica renderanno indelebili le emozioni di tutti i ragazzi. L'Avis metterà a disposizione la propria sala per la riunione tecnica e contribuirà alla realizzazione delle medaglie di partecipazione per tutti gli atleti.

La sottosezione Unitalsi di Fabriano effettuerà i trasporti con i propri pulmini e i volontari. Inoltre non mancheranno le ragazze dell'istituto "Morea", eccezionali con gli atleti nelle scorse edizioni. Tutta la manifestazione sarà seguita dai volontari e medici della Croce Rossa.

Quindi non rimane che venire a seguire i nostri atleti in vasca: Sergio Farneti, Sandro Rotatori, Guido Polli e le due matricole Domenico Di Cicco e Michele Bylyku.



Il consiglio direttivo della Polisportiva Mirasole con alcuni collaboratori

TENNIS TAVOLO

Serie D1 e D2

Le due squadre fabrianesi verso il girone di ritorno

Per il Tennis Tavolo Fabriano, al giro di boa dei campionati di serie D1 e D2 ai quali partecipiamo con le nostre due squadre, è ora di bilanci e riflessioni su questa prima parte di stagione. Alla squadra di D2, team di formazione che consente agli atleti di acquisire l'esperienza necessaria per migliorarsi, manca solo la vittoria, che confidiamo possa arrivare nel girone di ritorno, perché i nostri ragazzi e ragazze sono in evidente crescita. Alcuni di loro sono entrati in classifica grazie a vittorie personali: ora cerchiamo il successo di squadra. I componenti del team di serie D2 sono Matteo Giardini, Emanuela Ferretti, Silvia Giampieri e Andrea Ausili. La serie D1 sta vivendo

una bella favola: neo promossa con l'obiettivo della salvezza, si ritrova seconda e con la prospettiva e l'obiettivo di far meglio nel girone di ritorno: delle due sconfitte patite, una è "rimediabile". Invece la capolista Pesaro, sembra fuori portata... ma mai dire mai. I ragazzi della D1 sono: Andrea Notarnicola, Gabriele Guglielmi, Simone Gerini e Domenico Carbone. A tutti quanti, per gli incontri casalinghi, diamo appuntamento al Circolo Fenale Santa Maria di Fabriano, la domenica mattina a partire dalle 10.30. Prossima gara domenica 10 febbraio con la serie D2. Seguiteci su Facebook per conoscere il calendario.

Tennis Tavolo Fabriano



BASKET

Serie B femminile

Thunder alla "fase ad orologio"

Inizia la "fase ad orologio" nel campionato di serie B femminile, dove è impegnata la Thunder Matelica Fabriano. In arrivo sei partite che definiranno ulteriormente la classifica già stilata durante la "regular season". Primo appuntamento per la Thunder di coach Andrea Porcarelli, sabato 2 febbraio in casa contro la fortissima capolista Basket Girls Ancona (palasport di Matelica, ore 21).

Classifica attuale - Basket Girls Ancona 22; Olimpia Pesaro 16; Antoniana Pescara, Perugia e Panthers Roseto 12; Thunder Matelica Fabriano 10; Magic Chieti 0.

f.c.

L'Atletica Fabriano al lavoro per crescere i giovanissimi

Che sia una disciplina, per l'Italia, storica e ricca di medaglie olimpiche e mondiali, lo sappiamo fin troppo bene. Fa piacere trovare un gruppetto di giovanissimi dell'Atletica Fabriano, stimolati a dovere dal loro istruttore Gabriele Archetti, ben convinti di imparare anche questo non facile gesto. L'occasione si è presentata al palaindoor di Ancona, in una manifestazione riservata esclusivamente alla marcia. Per gli Esordienti la distanza da percorrere (5 giri di pista) era di 1000 metri. Ebbene, le due femmine, Elena Orfei e Sandy Ori, hanno dettato legge, chiudendo rispettivamente al primo ed al secondo posto. Bravissime entrambe, con una manciata di secondi a separarle al traguardo (7'04"81 per Elena, 7'04"99 per Sandy). I maschietti, Lorenzo D'Ostilio, Diego Annese, Angelo Pio Bravetti e Francesco Pio Bravetti, si sono classificati rispettivamente quarto, quinto, sesto e settimo (ma primi dei marchigiani) marciando in 6'14"10, 6'15"95, 6'19"65 e 6'21"56. Sono tutti del 2008, a parte Sandy che è la più giovane (2009). Bravissimi, decisamente, anche perché è un piacere vederli così impegnati e divertiti. Bravissimi anche Gabriele Archetti e Giorgia Scarafoni, che hanno il non facile compito di seguire 90 Esordienti e presentare i più grandicelli al clima agonistico. I risultati sono decisamente eccellenti, prima nel cross, ora nella marcia indoor.

Le novità del fine settimana, a titolo comunque e sempre giovanile, si sono sommate copiose. Nel lancio del martello Allieve, la misura di metri 41.07, oltre a decretare un miglioramento nettissimo (circa tre metri e mezzo) ha già respiro tricolore per Vesna Braconi, che ora punta con decisione e con la consapevolezza di potercela fare, ai 43 metri che la proietteranno di diritto ai Campionati Italiani del prossimo giugno. Il lancio del martello si sta rivelando la sua disciplina preferita, non disdegnando ovviamente il disco, che a Fermo, nella stessa giornata, ha lanciato a 29.88, ed il peso, con il 10.42 indoor che abbiamo già commentato. Con un pizzico di tecnica,



Giorgia Scarafoni e Gabriele Archetti con un gruppo di giovani atleti fabrianesi

come valore aggiunto (ci si lavora in allenamento, a costo di essere ripetitivi e monotoni) ha determinato il franco miglioramento di Filippo Danieli nel getto del peso (12.00) e nei 200 metri (25"41). Lui era il Cadetto più forte un po' ovunque, ora si trova a dover convivere con avversari che, nello specifico, al momento lo superano, ma, prove multiple a parte, dove comunque è il campione regionale da battere, ha sicuramente la possibilità di ribadire tutto il suo talento. Avere raggiunto i 12 metri nel peso è già un risultato che

lo conforta, senza dimenticare che lui è alla stessa stregua capace di correre e di saltare. La micro frattura al naso non lo ha né condizionato né limitato, a quanto pare, ma del resto ce lo aspettavamo. La sua indole serena e tenace ha avuto il sopravvento sulle avversità del momento.

I giovanissimi hanno avuto la meglio e questo ci rende davvero felici. Francesco Ranxa con 25"32 e Alessandro Giacometti con 25"37, hanno ancora dimostrato che anche i 200 metri sono terreno percorribile. Alessandro,

pur con i limiti in chiusura di jump che conosciamo, ha aggiunto qualche centimetro in più al suo personal best nel lungo, che ora è di 5.57, ancora miserello rispetto alle sue possibilità.

Tra le Ragazze insiste Agata Mingarelli, 33"90 nei 200 che la colloca a metà classifica delle tantissime concorrenti che hanno preso il via. Questo succedeva all'interno del palaindoor, dove correvano anche Max Poeta, Davidh Stelluti e Mattia Napoletano al maschile e Noemi Dolciotti al femminile, mentre all'esterno si misuravano i crossisti nel loro fangoso impegno. Troveremo spazio per gli Assoluti e gli Allievi, impegnati nel CdS, ma per il moneto diciamo che tra i ragazzi abbiamo registrato il primo vero acuto di Yesuneh Cornelli, quarto nei 1500 metri in 5'25. Altrettanto pregevole è stato il quindicesimo posto di Simone Lippera in 6'10. Gli Allievi hanno fatto classifica, con l'ottimo quinto posto di Andrea Mingarelli nella 5 chilometri (18"47) davanti ai compagni di squadra Thomas Berettoni e Berat Mehmedi. Stesso discorso per gli Assoluti (orfani di Gabriele Carletti, fermato da un problema al ginocchio) sul campo con il solito strepitoso Gianmarco Cecchini, l'altrettanto valido ed intramontabile Antonio Gravante, Lorenzo Sentini e Gianluca Balducci. Ma, quello che ci preme sottolineare, è la solita presenza, entusiasta e tenace, degli Esordienti, impegnati volentieri anche nel cross. Gli istruttori Gabriele Archetti e Giorgia Scarafoni, si sono dichiarati entusiasti dei loro piccoli atleti. Diego Annese ha acciuffato un bel secondo posto, mentre tra le femmine, Emma Corrieri ha vinto ancora e con grande autorità. Li vicino, come sempre, la piccola Sandy Ori, altro elemento che farà parlare di sé. Intanto, nel fine settimana, farò puntati su Martina Ruggeri (salto in lungo), Irene Rinaldi (getto del peso) e Camilla Gatti (marcia) impegnate nel loro Campionato Italiano Junior. Sono tra le migliori atlete d'Italia e la speranza è che possano acciuffare il risultato che meritano.

Sandro Petrucci

www.lazione.com

L'AZIONE

Facebook
L'Azione
settimanale
diocesano

Carissimi lettori,

il primo sentimento che voglio esprimere nei vostri confronti è quello della gratitudine per la vicinanza e l'amicizia che da anni riservate al nostro settimanale. Nostro, cioè di tutti. Principalmente di voi lettori che ritengo una parte fondamentale e decisiva nella storia de "L'Azione" come voce autorevole e sostanziosa nel panorama comunicativo del territorio. Da diversi anni, nonostante i refoli di crisi che spirano da più parti (non ultimo la rivoluzione tecnologica che ha completamente stravolto il nostro modo di fare giornalismo, con una presenza online costante e martellante, che ha finito per nuocere sul prodotto cartaceo) abbiamo lasciato invariato il prezzo annuale dell'**abbonamento a 40 euro**. E così sarà anche per l'anno 2019. Una scelta coraggiosa, controcorrente, ma ferma e risoluta. Alcune testate stanno ritoccando il prezzo, ma noi siamo convinti che lasciarlo bloccato possa rappresentare una nuova occasione di rilancio, certi che il grande popolo de "L'Azione" sappia premiare lo sforzo fatto. Quello che chiediamo, magari quest'anno, è uno sguardo più attento alle altre due opzioni di abbonamento, ovvero **"amicizia" a 60 euro** e **"sostenitore" ad 80 euro**.

Un grazie in anticipo per chi vorrà legarsi a noi in modo più stretto e la consapevolezza da parte nostra di fornire un giornale sempre più vicino alle esigenze della gente, agli umori della piazza, ai respiri di chi non ha voce e vorrebbe gridare le proprie aspettative. Papa Francesco parla spesso di una Chiesa in uscita, pronta ad accogliere e a farsi prossimo all'altro. Anche uno strumento di informazione come il nostro si pone come opportunità di sostegno e di promozione alla ricerca di un bene comune effettivo e concreto. Grazie a chi vorrà sostenerci in una misura più generosa, ma la gratitudine va estesa a tutti i nostri amici abbonati, vecchi e nuovi, anche a chi, appunto, si avvicina a noi per la prima volta con un nuovo abbonamento alla cifra canonica.

Da quest'anno poi in modo più funzionale abbiamo un sito (www.lazione.com) da consultare quotidianamente con aggiornamenti ed approfondimenti, con servizi e news, senza sovrapporsi alla versione cartacea, ma in un'integrazione lineare e proficua. Il vostro abbonamento renderà la nostra responsabilità più forte ed il nostro impegno più incessante.

Carlo Cammoranesi, direttore